LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio 30 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 20 Giugno 1924 — N. 145.

Solo un mio nemico che da lunghe notti avesse pensato qualcosa di diabolico poteva effettuare il delitto che ci percuote d'orrore.

MUSSOLINI

La Camera sarà riaperta il sei luglio

Un colpo di scena: l'arresto del comm. Giovanni Marinelli - Aldo Finzi chiede l'inchiesta - La drammatica cattura di Filippelli a Genova.

Giustizia inesorabile

L'arresto del Comm. Marinelli

ROMA, 18.

Stasera, dietro mandato di cattura spiccato dalla Sezione di accusa, venne arrestato il comm. Giovanni Marinelli, imputato di aver determinato altri a privare illegittimamente della libertà personale il deputato on. Matteotti membro del Parlamento a causa delle sue funzioni.

* * *

ROMA, 18 (Sabelli).

L'arresto di Giovanni Marinelli sposta le indagini sul folle assassinio dell'on. Matteotti e produce una sensazione ancora più viva di quanto non abbiano suscitato gli arresti finora eseguiti.

Il comm. Giovanni Marinelli, che è stato per lungo tempo Segretario amministrativo del Partito Fascista era membro del Quadrumvirato fascista insieme a Cesare Rossi, Melchiorri e Maraviglia.

La gravissima accusa che pesa su Filippo Filippelli coinvolge già due membri del Quadrumvirato e fa apparire la scomparsa dell'on. Matteotti come un'emanazione di questo delicatissimo organismo politico preposto alla suprema direzione del Partito Fascista. E' con vivo dolore che tutti gli italiani di provata fede apprenderanno come della fiducia e della forza del Duce si sia potuto abusare in maniera così indegna inscenando una macchina politica nel la quale non si sa più deplorare se la barbara criminalità o la folle incoscienza.

Il comm. Giovanni Marinelli è stato sempre ritenuto uno dei dirigenti più equilibrati del Partito fascista ed a lui erano stati sempre affidati incarichi che esigevano estremo riserbo e profonda compostezza di spirito.

Il suo arresto perciò costituisce un vero e proprio colpo di scena in quanto porta l'azione delle Autorità in una sfera che si sapeva insospettabile e dimostra poi come il Duce sia inesorabilmente deciso a colpire per restituire dignità e fiducia al Paese.

I giornali del pomeriggio non avevno notizia del mandato di cattura che è formulato con le stesse accuse specifiche che son servite per l'arresto dell'avv. Filippelli.

Si prospetta l'ipotesi che il Filippelli, il Dumini e il Volpi nei primi interrogatorii abbiano voluto scagionarsi della loro responsabilità accusando le personalità più in vista del Partito e portando accuse reali che l'Autorità giudiziaria ha inflessibilmente portato alla luce accertandone i mandanti. Si riapre così lo arresto di Giovanni Marinelli la fase degli arresti sensazionali poichè è prevedibile che altri mandati di cattura saranno emessi e che il Paese potrà considerare, alla luce della verità e della giustizia, come il Fascismo sappia castigare i deboli e i colpevoli anche se sono carne della sua carne.

Fatti e ricostruzioni

ROMA, 18 (Sabelli).

La Camera sarà riaperta il 6 luglio

Secondo notizie confermate dagli ambienti ufficiosi, il Presidente del Consiglio è fermamente intenzionato di riaprire la Camera il 6 del prossimo mese per fare importanti dichiarazioni sull'opera del Governo negli ultimi avvenimenti politici e chiedere un voto di fiducia.

La risoluzione del Presidente sarebbe determinata dalla sua ferma volontà di eliminare tutti gli equivoci della presente situazione affrontando il giudizio del Paese che ha, comunque, espresso chiaramente la sua solidarietà al Duce.

Finzi chiede l'inchiesta

L'on. Finzi ha fatto conoscere al Presidente della Camera il suo desiderio di essere sottoposto ad una inchiesta a causa dei feroci attacchi che gli vengono mossi dai giornali d'ogni parte. L'ex sottosegretario agli interni viene accusato specificamente di grosse manovre politiche, di illeciti guadagni sui decreti regolanti i giuochi d'azzardo, di pressioni su un'alta personalità della finanza italiana per la conclusione di notevoli affari nonchè di trattative private cogli industriali che hanno stipulato le note convenzioni per i petroli.

Il Presidente della Camera affiderebbe l'inchiesta ad una Commissione parlamentare che sarà nominata prossimamente.

L'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti

Esaurite tutte le indagini possibili nei pressi del lago di Vico le Autorità di P. S. continuano specialmente dalla parte settentrionale della provincia di Roma le ricerche del cadavere dell'on. Matteotti. Vi prendono parte non soltanto le autorità e i deputati socialisti, ma cittadini di ogni categoria.

Si fanno sistematiche battute fra le macchie e nelle siepi con l'aiuto di cani e di maiali.

Si esplorano i fondi dei laghi e dei burroni ma finora non si è trovato nulla.

Il lago di Vico che pare il luogo più indiziato ha le sponde a dolce declivio, cosicchè il cadavere non avrebbe potuto esservi sepolto senza l'aiuto di una barca. Ad ogni modo le ricerche non pare che confermino che le acque di quel lago celino, come sotto un liquido lenzuolo la salma del povero Matteotti.

D'altra parte una delle due macchine che prese parte alla criminosa gesta è accertato che ha sostato nelle macchie del lago.

Il mistero quindi non si dirada e aumenta gli elementi delle induzioni delle ipotesi e della fantasia.

Nella popolazione di Roma però che si è appassionata straordinariamente alla trista vicenda si è sparso il convincimento per un diffondersi di voci interessate che il cadavere fu ritrovato giovedì scorso e fu subito sotterato.

Il « Nuovo Paese » pubblica che un fattore di campagna ha ritrovato venerdì scorso nei pressi di monte Silvio la tessera ferroviaria dell'on. Matteotti e che per consiglio del suo padrone l'ha consegnata ai carabinieri.

Il ritrovamento della tessera ha fatto pensare che l'on. Matteotti appena ebbe la sensazione della tragicità dell'avventura perchè non si perdessero le traccie sue aveva fatto scivolare la tessera rapidamente fuori dall'automobile così che potesse servire di pista per le di lui ricerche appena sarebbe stata nota la sua cattura.

Secondo altri gli aggressori nello spoglio febbrile dei documenti tolti all'on. Matteotti arebbero perduto la tessera saltata inavvertitamente fuori dai finestrini dell'automobile in corsa.

E' stato pure ritrovato nei pressi del lago di Vico un fazzoletto che si ritiene appartenesse all'on. Matteotti.

Ma più che le ricerche delle prove materiali, l'interesse del pubblico si rivolge all'accertamento delle responsabilità.

L'arresto dell'avv. Filippelli

Sabato sera si sparse la notizia che l'avv. Filippelli, direttore del «Corriere Italiano» fosse stato arrestato dopo di esser stato interrogato dall'autorità giudiziaria. Pare invece che il Filipelli, il quale aveva già subito due interrogatorii, si sia allontanato dalla capitale con il direttissimo di Milano prendendo posto in un vagone letto. Vedendosi segnalato, alla stazione di Piacenza (poichè nel frattempo era stato spiccato mandato di cattura) sarebbe riuscito a dileguarsi. A questo proposito l'on. Ciarlantini che si trovava nello stesso treno dell'avv. Filippelli, con altri deputati della maggioranza, ha dato i seguenti particolari:

Alla stazione di Piacenza scendevo dal direttissimo Roma-Sarzana per correre a prendere i giornali di Milano che vengono messi in vendita nell'atrio della stazione. Mentre mi affrettavo a raggiungere il treno, proprio all'uscita, mi imbattei nell'ex direttore del « Corriere Italiano » avv. Filippelli, senza cappello che aveva tutta l'aria di recarsi a prendere anche lui i giornali del mattino. Il Filippelli non mi ha salutato ed ha abbassato gli occhi. Il suo atteggiamento mi ha messo in sospetto, tanto che appena salito sullo scompartimento ho comunicato la cosa ai miei amici Belloni e Facchinetti, i quali avendo appreso in quel momento, la scomparsa del Filippelli da Roma hanno avuto cura di segnalare la presenza del Filippelli alla polizia.

Senonchè le ricerche fatte nel treno sono riuscite infruttuose. Ciò è valso ad avvalorare il sospetto che si tratta di una fuga, motivo per cui ci siamo permessi di far fermare il treno a Lodi per segnalare la cosa alla questura dipendente o ai militi per i provvedimenti del caso.

Contemporaneamente a queste dichiarazioni venivano diffuse le notizie che l'avv. Filippelli era stato arrestato ad Orte e alcuni giornali affermavano che l'avv. Filippelli era stato fermato a Milano. La verità esatta è che l'avv. Filippelli aiutato dal dott. Filippo Naldi col quale aveva preso posto nel vagone-letto era riuscito a fuggire in automobile per la Parma Sarzana allo scopo di raggiungere Genova e quindi la frontiera francese.

Gli arresti

L'arresto a Genova

Secondo un fonogramma da Genova pervenuto ai giornali del mattino il giorno 17 l'avv. Filippelli veniva arrestato dopo un drammatico inseguimento.

Dice il fonogramma:

Mentre l'avv. Filippelli si dirigeva in automobile verso Genova è stato riconosciuto e ne è stata data comunicazione alla polizia che ha provveduto ad inviare un automobile con funzionari per trarlo in arresto.

Il Filippelli, accortosi di essere inseguito, a Nervi è disceso dall'automobile cercando di fuggire a bordo di un motoscafo, presumibilmente per riparare in Francia.

La pubblica sicurezza del porto ha immediatamente invito un motoscafo all'inseguimento.

L'imbarcazione del Filippelli è stata raggiunta verso le 19,30 dal motoscafo della polizia con a bordo il commissario Monarca che ha proceduto all'arresto dell avvocato Filippelli.

Nella nottata il Filippelli è stato inviato alle carceri di Marassi.

Le Autorità hanno intanto oggi confiscato tutti i beni dell'avv. Filippelli compresi i depositi nelle banche.

Il Comm. Rossi avrebbe raggiunto la frontiera?

Intorno al Comm. Cesare Rossi il nuovo quotidiano del mezzogiorno « Il Sereno » scrive:

Sapevamo fin da ieri che sabato sera il Comm. Cesare Rossi si recò, con l'automobile, a pranzo da « Brecche », la trattoria dove, da tempo parecchio, prendeva i pasti abituali.

Dopo mangiato uscì e disse al suo « chauffeur »: aspettami, che torno subito.

Lo « chauffeur » attese fino alle due di notte, ma poi si ritirò in buon ordine, perchè del Comm. Ros si non vide neanche più l'ombra.

Ora si apprende che contro il comm. Cesare Rossi è stato spiccato il mandato di cattura.

All'ultimo momento ci si informa da fonte autorevole che l'ex capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Interni sarebbe già riuscito a guadagnare la frontiera.

Le figure degli altri arrestati

Gli arresti fatti dalla polizia a Roma e in varie città sono circa settanta. Tra questi figurano il fascista Amerigo Dumini, impiegato all'Ufficio stampa del ministero dell'Interno, Averardo Mazzuoli, ufficiale della Milizia di Firenze, Aldo Putato ex combattente e fascista, Albino Volpi, fascista, un certo Viola e numerose altre persone.

I giornali hanno raccolto la voce che il Dumini interrogato dal magistrato avrebbe fatto delle parziali confessioni.

Al giornale « Il Sereno » risulta il contrario.

Anzi il Dumini, avrebbe fatta ad un alto ufficiale della Milizia, questa grave e cinica dichiarazione: — « E' meglio che non mi secchino con questi lunghi interrogatori. Io non so nulla: ma se anche sapessi qualche cosa non direi nulla. Tutte le mie azioni sono state improntate a fine nazionale. Mai ho agito di mia iniziativa. Avverti (e qui un nome notissimo) che io non posso sopportare una lunga detenzione. Altrimenti parlo e farò il Sansone. Che i filistei stiano attenti! »

Questa grave dichiarazione ripetuta in alto loco, non ha impressionato. Si afferma che il Dumini sia un esaltato, un pazzoide, anzi un irresponsabile. Si tenta di gettarlo a mare?

La losca attività del Dumini

Il Dumini è molto noto, non solamente a Roma, ma anche a Firenze e nella Venezia Giulia. La polizia si è occupata spesso di lui, per fatti politici.

Il nome del Dumini si fece in occasione di una scoperta di contrabbando di armi che si faceva nella Venezia Giulia a favore della Jugoslavia. Alcuni italiani erano riusciti a venire in possesso di parte dei depositi delle Armées d'Orient, che erano rimasti a Pola e stavano trattandone la cessione al Governo jugoslavo. Vennero compiuti alcuni arresti e tra gli arrestati si trovò il Dumini, il quale però dopo alcuni giorni veniva escarcerato. Un comunicato del Ministero dell'Interno negava che egli avesse avuto una qualsiasi responsabilità.

Si afferma anche che egli fu assunto tempo fa presso il « Corriere Italiano » in qualità di ispettore viaggiante con lo stipendio mensile di L. 1500.

Chi soleva o doveva per ragioni d'ufficio varcare la soglia di Palazzo Viminale notava che il Dumini stava seduto ad un tavolo che sembrava proprio a lui destinato prima in una poi in un'altra delle stanze dell'Ufficio stampa.

« Il Giornale d'Italia » si occupa anche di altri attentati briganteschi consumati dal Dumini che avrebbe, giorni or sono, minacciato di morte un alta personalità del mondo industriale per farsi consegnare del denaro e avrebbe tentato di allontanare il caricaturista Galantara dalla sua abitazione per rapirlo in automobile.

Il Putato e il Mazzuola sono stati arrestati a Milano mentre l'ex-arditio Albino Volpi è riuscito a scappare in circostanze drammatiche ed è stato rintracciato nelle vicinanze di Lecco.

I giornali ne danno così notizie:

L'arresto di Albino Volpi

Essendo stata segnalata alla Questura di Milano e alla Sottoprefettura di Lecco la presenza nelle vicinanze di Lecco, del Volpi imputato di avere partecipato al delitto di illeggittima privazione della libertà personale dell'on. Matteotti è stato subito organizzato un servizio diretto dal capitano dei CC. RR. Tisini, il quale è riuscito a trarre in arresto il Volpi a Ballabio senza che esso opponesse resistenza.

Lo chauffeur Colini si costituisce al giudice istruttore.

Accompagnato poi dall'avv. Michele Lanzetti si è costituito nel Gabinetto del Giudice Istruttore Capo, comm. Grossi il ricercato Colini Baldesi Luigi di ignoti chauffeur dell'avv. Filippelli.

Il Colini si è recò insieme col Dumini a ritirare la nota automobile la sera di lunedì scorso al garage Trevi in via dei Crociferi.

L'arresto di Filippo Naldi

Un arresto che ha destato la più viva impressione è quello del dott. Filippo Naldi, notissimo giornalista, ex-direttore del « Resto del Carlino » e del « Tempo ».

Essendo risultato che il dottor Naldi, giornalista, ha favorito la fuga del ricercato Filippo Filippelli la Questura ne ha disposto l'arresto che è stato eseguito verso le 19 di stasera nell'abitazione del Naldi in via Calandrelli 5 (quartiere Monteverde) dal Commissario aggiunto Genchi e dai marescialli Mojo e Lanzi del Commissariato di Trastevere.

L'energia del Capo del Governo

Da fonte attendibilissima si apprende che l'on. Mussolini, conversando con alcuni membri del Governo, ha affermato che ormai l'autorità giudiziaria è pienamente investita della faccenda e che ad essa sarà assicurata libertà d'azione con ogni energia.

Questo — ha soggiunto — deve mantenere in tutti la più sicura fiducia nell'opera del Governo e stroncare ogni allarmismo.

Da altra fonte altrettanto attendibile siamo informati che l'energica e pronta opera del Presidente del Consiglio ha incontrato pure l'approvazione di non pochi parlamentari d'estrema sinistra.

D'altronde — soggiungeva il nostro informatore — il Capo del Governo non è uomo da fermarsi a provvedimenti transattivi. Dove si accerteranno delle responsabilità, si colpirà senza riguardo e prontamente.

La legge sarà rigorosamente applicata.

Altrettanto si dica nei riguardi del l'ordine pubblico. Per ora nulla si è verificato che possa minimamente preoccupare il Governo. Comunque nessun tentativo di speculazione o di perturbamento sarà tollerato.

Giustizia, forza ed energia guidano oggi e guideranno negli eventuali avvenimenti il Capo del Governo.

L'istruttoria

In vista dell'eccezionale gravità del processo, la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Roma, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 189 del Codice di procedura penale, ha avocato a sè la delicata ed intricata istruttoria.

Sarà presieduta dal presidente della sezione comm. Mauro Del Giudice ed avrà quali componenti i consiglieri cav. uff. Granata e cav. uff. Randaccio.

Sono tre alti magistrati, che danno serio affidamento.

Il comm. del Giudice che è stato anni or sono presidente di Corte di Assise in Roma è magistrato di altissimo valore, autore di pregevoli pubblicazioni e porta una nota di grande austerità nell'amministrazione della giustizia.

Altrettanto si può dire degli altri componenti Granata e Randaccio magistrati integri ed intelligenti.

A Palazzo di giustizia il consigliere istruttore comm. Grossi ha avuto un colloquio col comm. Del Giudice, al quale ha già consegnato il dossier del processo Matteotti, denunzie e verbali di P. S., interrogatori ecc.

Oggi stesso la Sezione d'accusa darà alacre inizio al suo alto compito.

Altri quattro mandati di cattura

Oltre al mandato di cattura spiccato contro l'avv. Filippelli, altri quattro ne sarebbero stati spiccati a carico di nuovi indiziati.

Pare che due di questi si riferiscano alle due persone che avrebbero consegnato l'automobile nel garage Tattini.

L'esame dell'automobile

Per delega del giudice istruttore capo il cav. Occhinti, assistito dal cancelliere Lanzieri e con l'aiuto del perito prof. Ascarelli, procedeva all'esame dell'automobie sequestrata. Alla perizia assisteva anche il direttore della polizia scientifica. Un fotografo per ordine del giudice ha cominciato a prendere le impronte digitali sui vetri e sugli sportelli della macchina.

Sono state anche esaminate attentamente le tendine bianche sulle quali si sono rilevate delle impronte. Da tutto l'insieme appare — e più che l'impressione si ha la sicurezza — chè dentro l'automobile fra aggredito ed assassini è avvenuta una scena violenta, terribile. Apparentemente l'automobile non presenta all'esterno alcun segno notevole. Sotlanto esaminando le gomme delle ruote che sono molto consumate si può arguire che la macchina non abbia percorso soltanto la strada provinciale e che si sia inoltrata anche in aperto campagna. Saranno esaminati anche i cuscini per verificare se furono lavati e se per caso conterranno anche macchie di sangue.

Per ordine dell'autorità giudizia-

Cronaca di Tripoli

ria sono state sequestrate all'Hotel Dragoni due valigie del Damini, nelle quali si afferma insistentemente che siano rinvenuti indumenti sporchi di sangue.

Il contegno degli accusati

Tanto il Damini che gli altri accusati secondo le voci che circolano al Palazzo di Giustizia negano ogni partecipazione al delitto tentando anche di dimostrare la loro innocenza con degli alibi.

Gl'interrogatori proseguono e soltanto dopo che tutti i detenuti saranno stati interrogati e sarà compiuta così la prima fase dell'istruttoria potranno essere spiccati altri mandati di cattura.

La vera Italia

La bandiera alle medaglia d'oro

ROMA, 19.

A Palazzo Venezia si è svolta la consegna della Bandiera al Gruppo delle Medaglie d'oro in presenza di S. M. il Re, dei Ministri della Guerra e delle Comunicazioni, di numerose Autorità e di rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e Volontari di Guerra, Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi di Guerra ed altre Associazioni.

L'on. Paolucci ha espresso l'omaggio delle medaglie d'oro al Sovrano cui consegnò la medaglia d'oro al valore militare: A VITTORIO EMANUELE III RE VITTORIOSO, quindi a nome della Regina Madre si consegnò la Bandiera al drappo azzurro.

Parla poi il Ministro della Guerra le cui parole di saluto alla gloriosa dinastia Sabauda suscitano calorose acclamazioni a S. M. il Re.

Parlò infine il cieco di guerra Tognoni che riaffermò la fede alla dinastia e in Mussolini. Anche in quest'ora di travaglio — concluse — crediamo ciecamente in questa Italia giovane e crediamo nel Capo del Governo pronti a tutto, fedeli sino alla morte alla Patria ed al Re.

Il Sovrano visitò la sede e poi lasciò Palazzo Venezia fra vive dimostrazioni.

Il Principe Umberto a Chieti

CHIETI, 19.

E' giunto il Principe Ereditario accompagnato dal Sottosegretario Sardi ricevuto dalle Autorità e dalle acclamazioni della folla. Il Principe assistette all'inaugurazione del Monumento ai Caduti e S. E. Sardi pronunciò un discorso elogiando la virtù del popolo abruzzese unito nel la devozione al Re e al consenso con sapevole per S. E. Mussolini cui si stringono fiduciosi quanti amano la Patria.

Sempre tra gli applausi della folla il Principe si recò in Prefettura ove cedendo alle insistenti acclamazioni si affacciò tre volte al balcone.

Cerimonie patriottiche a Chieti

CHIETI, 18.

Stamani ebbe luogo la cerimonia della benedizione e la consegna del gonfalone municipale e dei gagliardetti delle associazioni delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra e del Nastro Azzurro.

L'omaggio di Ras Tafari al Milite Ignoto

ROMA, 18.

Ras Tafari si è recato a deporre una corona di quercia scolpita in avorio, sulla tomba del Milite Ignoto. Indi si recò al Pantheon a deporre una corona di fiori freschi sulle tombe dei due Re d'Italia.

Il Capo di Stato Maggiore greco

ATENE, 18.

Il generale Mazarakis è stato nominato capo di Stato Maggiore.

La Danimarca riconosce i Soviet

COPENAGHEN, 19.

E' avvenuto il riconoscimento «de jure» dei Soviet.

I prossimi colloqui di Herriot

PARIGI, 18.

In seguito ad uno scambio di vedute avvenuto tra Parigi e Londra è stato deciso che Herriot partirà per l'Inghilterra il 21 corrente per conferire con Mac Donald indi si recherà a Bruxelles per conferire con Theunis e Himans.

* * *

PARIGI, 18.

E' arrivato il deputato socialista tedesco Breitscheid il quale conferirà con Herriot.

La stampa tedesca commenta le dichiarazioni di Herriot

BERLINO, 19.

I giornali commentano le dichiarazioni di Herriot, quelli di destra le qualificano come il proseguimento della politica di Poincarè.

La maggior parte di essi esprimono la speranza che la promessa dello sgombro della Ruhr sia mantenuta e realizzata.

Tutti i giornali poi rilevano l'assoluta necessità del ristabilimento della libertà economica e politica in tutti i territori occupati.

Un appello dell'ex ministro Fuchs

BERLINO, 19.

A premere per la formazione di un blocco dei partiti medi, viene pubblicato un appello dell'ex Ministro del Reich, Fuchs, attualmente rappresentante delle autorità del Reich in Renania.

L'appello inviato per telegrafo dice:

«Milioni di tedeschi a cagione della terribile crisi finanziaria si trovano nelle condizioni di non poter più vivere e di dover morire.

L'ultima speranza è l'immediata risoluzione del problema delle riparazioni che contine in sè tutta intera la questione dell'economia tedesca.

Con appassionata fiducia, la popolazione renana spera in un governo che si schieri attorno al programma dei partiti medi e provveda al futuro della patria.

L'appello continua dicendo che la crisi è profondissimo come nell'anno scorso al tempo della resistenza passiva, e termina affermando che Fuchs, come capo di una popolazione di dieci milioni di abitanti, nell'ultim'ora, decisiva per la formazione di un nuovo governo, incita alla composizione di un gabinetto dei partiti medi, dei partiti cioè che accolgono senza esitazione il progetto degli esperti.

La chiusura dell'incidente nippo-americano

WASHINGTON, 19.

Hughes in risposta alla protesta giapponese contro la legge dell'immigrazione dichiara che il Congresso agì nella pienezza dei suoi diritti non lasciando al potere esecutivo alcuna sfera di azione per la esecuzione dei vari articoli. Si ritiene che la risposta chiuda l'incidente fra i due paesi.

I rappresentanti inglesi a Parigi

PARIGI, 18.

Rimans e Parmmoor rappresentanti della Gran Brettagna presso la Società delle Nazioni sono arrivati a Parigi provenienti da Ginevra

Rimpasto nel Ministero greco

ATENE, 18.

Si confermano le dimissioni di Nipzolakis da Ministro dell'Economia Nazionale.

Reudis è stato nominato Ministro degli Esteri.

Terribile disastro tranviario nella Westfalia.

ISERLHON, 18.

Una vettura tramviaria carica di passeggeri mentre procedeva in discesa, pel mancato funzionamento del freno, deviò andando a cozzare contro un muro. Finora si deplorano 21 morti e una quarantina di feriti la maggior parte dei quali gravemente.

Calendario

Venerdì 20 giugno 1924 - 172-194
S. Silverio Papa.
Domani: S. Luigi Gonzaga.

Sempre la questione degli ausiliari

Abbiamo ieri ricevuta una «lettera aperta a S. E. il Governatore» inviataci da un «gruppo di impiegati ausiliari ex combattenti» che non pubblichiamo per due distinte ragioni:

1°) perchè la lettera non porta alcuna firma e ci è stata recapitata per posta, mancando quindi ogni garanzia di autenticità;

2°) perchè, in conclusione, detta lettera non dice nulla di nuovo dopo quanto abbiamo, a più riprese, pubblicato a riguardo della questione degli impiegati.

Ci piace però ripetere, perchè gli ausiliari ne tengano buona nota e rimangano in disciplinata e fiduciosa attesa, che la loro questione è sulla via della risoluzione avendo appunto il Segretario Generale del Governo avuto incarico di definirla a Roma presso il Ministero delle Colonie.

Per la 'Colonia Marina,

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Dott. Anfuso
Direttore della «Nuova Italia»
TRIPOLI

Ad onorare la memoria della Signora Elena Modena, figlia del loro ex Direttore, Comm. Vantini, il Personale della Banca d'Italia, profondamente addolorato, in luogo di una offerta di fiori, rimette alla S. V. la somma di L. 300, perchè sieno versate al fondo dell'opera di beneficienza «Pro Colonia Marina».

Con ringraziamenti e distinti saluti

IL PERSONALE BANCA ITALIA

La cospicua offerta, fatta dai funzionari e dagli Agenti della Banca d'Italia, in memoria della Signora Elena Modena Vantini; e la umanitaria destinazione dell'offerta stessa, sono atti che meritano ogni plauso; e che perciò crediamo di dover segnalare con viva soddisfazione alla cittadinanza.

La somma resta a disposizione della Croce Rossa presso i nostri uffici di redazione.

Pro Monumento al Carabiniere Italiano

5ª Lista

Somma precedente L. 3181. — N. N. L. 2; G. Di Fiore L. 20; E. Mormilo L. 10; Lughi e Zini L. 15; Fieca Quirino L. 15; Angelo De Meies L. 1; N. N. L. 1; Maggi Beniamino L. 5; Fratelli Arcangeli e Camerio L. 20; Gino Landi L. 10; Lazzari L. 5; N. N. L. 1; Sorrento Teresa L. 5; Finocchiaro Giuseppe L. 5; Lupo Rosario L. 5; Cucchiara Cagliero L. 2; Bodrati L. 5; Bazzochi L. 5; N. N. L. 5; N. N. L. 5; Cucciardi Ignazio L. 2; Pivani L. 2; Vito Ettari e figli L. 3; Paolo Gress L. 3; Macca Gaetano L. 10; Galpier P. L. 5; Calbo Giuseppe L. 2; Lima Nicolò L. 5; Piccardi Giuseppe L. 1; Spiridino Bugeia L. 5; Toro Giovanni L. 1; Sammut Manuele L. 5; Giovanni Divita L. 2; Fratelli Barchi L. 10; S. Haununa L. 10; Riosa L. 10; Vittorio Benjamin L. 10; G. Paladino L. 1; illeggibile L. 5; illeggibile L. 5; illeggibile L. 1; illeggibile L. 1; illeggibile L. 1. Totale L. 3440.

FARINA — PANE E PASTA IPERGLUTINATA BUITONI PER DIABETICI.
da DE STEFANO

Un eterno sconcio

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
della «Nuova Italia»

Nel suo giornale abbiamo trovato, più di una volta, cortese ospitalità per denunciare e lamentare uno sconcio continuo cui siamo costretti sottostare senza che siano presi gli invocati provvedimenti a tutela della nostra salute e di quella delle nostre famiglie.

Dobbiamo ancora una volta ricorrere alla sua cortesia per dire che il famoso ex giardino Bey Bengasi, dal quale si irradiano gli zenghel che immettono nella 5ª Sciara Belcher, è tornato più di prima un vero focolaio d'infezione, un vero deposito permanente delle più luride immondizie. Ivi vengono impunemente gettati tutti i detriti, e le sporcizie; ivi conviene a tutte le ore giornalmente una massa d'indigeni a sfogare i loro bisogni corporali. Vi è un fetore che ammorba; nugoli di mosche e di zanzare invade le nostre case mettendo in disperazione le nostre donne, impedendoci il riposo di giorno e il sonno la notte. E come se tutto ciò fosse poco, da diversi giorni sosta in detto giardino una carovana di alcune centinaia di cammelli con relativi cani, asini, capre ecc. aumentando il sudiciume, disturbando fortemente la quiete notturna.

E' mai possibile che proprio nel bel centro di uno dei più importanti quartieri, i cui abitanti sono quasi tutti italiani, si debba permettere e tollerare uno sconcio di questo genere?

Il Municipio pensa soltanto a riscuotere le tasse senza preoccuparsi della salute dei cittadini? Oppure è impotente a provvedere?

Quale altro reclamo ci resta a fare se anche questa volta la nostra protesta rimane senza esito?

Ci scusi Signor Direttore, e ringraziando ci abbia per suoi dev.mi

Gli abitanti di quei paraggi

(Seguono le firme

Ci sembra che sarebbe l'ora di provvedere ed eliminare tale sconcio.

N. d. R.

Cambi su piazza

PARIGI	130.40
NEW YORK	22.30
BELGIO	101.30
OLANDA	8.70
SVIZZERA	443—
CONSOLIDATO	99.15

L'arresto dell'ex capo dei gendarmi di Tarhuna

Nella notte del 10 febbraio del 1922 un forte gruppo di ribelli dopo un aspro combattimento entrò in Zanzur. In quella occasione il brigadiere dei CC. RR. Manca Giovanni, il carabiniere Coscia Carlo e il Muntaz Salem Ben Salem, caddero prigionieri e vennero condotti a Tarhuna.

Appena giunti in quella località vennero affidati al Capo della gendarmeria Salah Ben Hassen ben Gheda della cabila Arada, malvagio ribelle, il quale sfogò le più feroci rappresaglie sugli inermi prigionieri, bastonandoli, seviziandoli, privandoli del cibo, applicando loro i ferri alle caviglie, avvitandoli in tal modo da far schizzare il sangue. E non passava giorno che non li martoriava. Ed essi sopportarono il martirio con l'eroismo che è proprio dell'arma.

La figura di questo mostro restò impressa nell'animo di quei poveri disgraziati in un modo indelibile.

Dopo, un anno di prigionia i militi riuscirono a fuggire rientrando nelle nostre linee.

Ieri l'altro, il Carabiniere Coscia, mentre era in servizio nella piazza di Suk El Giuma, s'incontrò con il suo ex-carnefice Salah Ben Hassen Cheda, e non appena questo si vide scoperto, pallido come un cadavere, cercò di svignarsela, ma venne raggiunto e accompagnato in caserma ove dopo un stringente interrogatorio, confermò tutte le accuse mossegli.

Ci manca lo spazio per poter enumerare tutte le gesta di questo pericoloso delinquente; ma ricordiamo che egli era dapprima gendarme del noto buffone Hamed El Maraied, capo dei Tarhuna, dal 1915 fino al 1919 spiegando in quel periodo tutta la sua attività ai danni dell'Italia, distinguendosi per il suo feroce zelo nelle rappresaglie a carico degli indigeni che manifestavano sentimenti italiani privandoli della persona e dei beni. Per questa sua attività il Maraied lo elevò al grado di «zabat» dei gendarmi della regia dei Tarhuna.

A capo di una Mehalla, fornita di una sezione di mitragliatrice e di due cannoni da 75 cercò di ostacolare le ricognizioni dei nostri aviatori e molestando le carovaniere del la Messellata, Gefara e Misurata.

Prese parte a tutti i fatti d'arme dal Gennaio 1922 fino a Beni Ulid, epoca in cui visto sconfitto per sempre il suo protettore Hamed El Meraied, e visto la decisa volontà dell'Italia di affermare l'incontestato suo diritto su tutta la Tripolitania, si ritirò a vita privata al di là del Gebel.

Per avere una prova della sua inaudita ferocia basta ricordare questo episodio che la gente di Tarhuna ricorda — con raccapriccio

Certo Alì Ben Bassen e ElHag Mohamed Debber, della cabila Camascia di Tarhuna, riferirono un giorno al Salah Ben Hassen Cheda, che il giovane contadino Bascir Ben Abdalla della stessa cabila, aveva venduto clandestinamente del bestiame. Il Salah con 15 altri gendarmi a cavallo si portò nella detta cabila e non avendo trovato il Bascir, si impadronì del di lui padre Abdalla Ben Hag Hassen di anni 50, e dopo averlo malmenato brutalmente, lo fece assistere alle violenze che i gendarmi compivano a danno della di lui moglie e di quella del figlio. Dopo legatolo alla coda del cavallo lo trascinò per parecchi chilometri fino ad «El Buerat» ove per una brusca fermata il povero vecchio moribondo ebbe la forza di slegarsi e buttarsi in un pozzo vicino. Il cadavere reso irriconoscibile venne, per ordine del Salah, dato in pasto ai cani.

Questo è uno dei tanti esempi di ferocia commessi dal braccio forte del Meraied.

Il Salah, attualmente è nel locale carcere in attesa di essere giudicato dal Tribunale Militare Speciale.

Egli è imputato: di tradimento, di estorsione, di sequestro di pubblici ufficiali ed altre persone ed di omicidio qualificato da brutale malvagità.

Nell'arresto e nelle altre operazioni si è distinto in modo encomiabile, oltre al Carabiniere Coscia, il Brigadiere Cuffarelli, della Stazione di Suk El Giuma.

Annunzi Economici

CERCASI abile lavorante barbiere rivolgersi Salone Catania.

Avanguardia Giov. Fascista

Sabato 21 c. m. vi sarà assemblea generale degli iscritti.

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti ad intervenire puntualmente.

Un atroce delitto consumato lungo la strada Suk-El Giuma-Amrus.

All'alba di ieri l'altro da una pattuglia dei Carabinieri, venne raccolto in pietose condizioni, lungo la strada Suk El Giuma - Amrus, l'indigeno Ameri Burbea di anni 50, che presentava una larga ferita al cuoio capelluto.

Dato le condizioni gravi cui versava l'infelice, venne immediatamente con un autocarro trasportato all'ospedale Coloniale, ove nonostante le cure venne dichiarato in pericolo di vita. Ieri, infatti, dopo atroce sofferenze cessava di vivere.

Secondo il parere dei medici sembra che il Burbea, sia stato colpito al capo con un grosso bastone il quale ha prodotto una larga ferita, e poi colpito successivamente con colpi di pietra.

Del fatto se ne interessano attivamente i Crabinieri di Suk El Giuma e di Tagiura e sono stati operati alcuni arresti da parte dell'Arma stessa.

Cronaca Teatrale

Miramare

.. Nuovo programma ..

Alhambra

LA ROSA

Quando un film ha per soggetto una pagina letteraria di un grande scrittore come Luigi Pirandello, ed una valorosa interprete, quale Olga Barroero, si può esser certi che ci si trova di fronte ad un autentico capolavoro d'arte.

Auguriamo a questo Venerdì non dano il più lieto dei successi.

Imminente:

ITALIA ALMIRANTE MANZINI in **«MESSAGGIO»**

In preparazione:

ALADINO E LA LAMPADA MAGICA.

Smarrimento

E' stato smarrito un portafogli contenente lire 600 in contanti, una piccola fotografia e diversi documenti. Chi lo avesse trovato è pregato riportarlo nei nostri uffici. Sarà corrisposta adeguata ricompensa.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti gli iscritti sono vivamente pregati di trovarsi questa sera nei baraccamenti della Sezione (presso la Scuola d'Arti e Mestieri) alle ore 18,30 precise per prendere visione dell'ordine del giorno.

LA DIREZIONE

Comunicato

La pasticceria Savalli (Suk el Turk N. 11), ha sempre pronto uno svariato assortimento di biscotti, paste e pasticceria da dessert per fornitura di Bar, Spacci e mense, garentendo prezzo e qualità da non temere concorrenza.

COMUNICATO

Si rende noto al pubblico che il sottoscritto Primo lavorante barbiere da oggi è a disposizione per recarsi a prestare servizio a domicilio a prezzi di salone ai Signori che glie ne faranno richiesta presso la Ditta Caputi Emanuele, in Piazza Italia.

UMBERTO MARTINEZ

GRANDE ASSORTIMENTO CAPPELLI PAGLIA DI OTTIMA FABBRICAZIONE. DA L. 10, 12,50, 14,50, 17,00, 23,75, 25; 27.50.

F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la Gassosa "SALUTARIS,,
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N. B. — Diffidate delle bottiglie che portano il marchio "SALUTARIS,, Marca Depositata

EPILETTICI!
Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.
NERVOSI!

Le nuove opere di Gabriele D'Annunzio

MILANO, giugno.

La voce che stessero per venire alla luce uno dopo l'altro pei tipi dei Fratelli Treves due nuovi volumi di Gabriele d'Annunzio, e cioè «Il venturiero senza ventura» e «Il compagno dagli occhi senza ciglio» rispettivamente primo e secondo dei tanto attesi tomi delle «Faville del Maglio», ci ha fatto correre a Milano per veder un pò di sapere direttamente dagli editori a che punto stessero le cose.

Così è stato che una bella mattina ci siamo presentati al vecchio stabilimento di via Palermo che 35 anni or sono vide uscire al passo di pesanti cavalli normanni il frugone carico delle copie del «Piacere».

Fuoco al convertito

In una delle sue novelle più indovinate Giulio Verne racconta di certo esperimento fatto da un misterioso dottor Ox e dal suo assistente Ygène di sovraccaricare appunto d'ossigeno l'atmosfera della più placidamente fiamminga di tutte le città fiamminghe, col resultato di far diventare pian piano nervosi oltre l'attendibile tutti gli abitanti, dal borgomastro allo scrivano. Nell'ora ch'io mi presentai al vecchio stabilimento della Ditta Fratelli Treves un attento osservatore pratico dell'ambiente avrebbe potuto pensare che il dottor Ox e il suo assistente stessero facendo il primo esperimento in quel sestiere di Milano dove tutto dice calma buon senso e onorabilità.

No, non era quella una mattina in cui giù in tipografia si stesse semplicemente stampando un libro di Raffaello Barbiera o ristampando una commedia di Giacinto Gallina, o mettendo in macchina un romanzo di Grazia Deledda e di Marino Moretti. Qualcosa diceva che in quel momento andava in macchina non un libro dei soliti bravi figlioli, si bene un libro del Figliol prodigo, ritornato sotto il tetto paterno dopo una breve scappata, e che il vitello più grasso era stato ammazzato e che tutti s'apprestavano a fare in suo onore gran festa.

Difatti alla più lunga in mattinata era giunto da Gardone un messaggero del Poeta con buste e controbuste sigillate e annodate contenenti bozze corrette del «Venturiero» e del «Compagno» e nuove cartelle manoscritte da comporre; giacchè il Poeta non si fida mai della posta (e ha certamente le sue brave ragioni di non fidarsi) e manda e ritira tutto per mano d'un suo corriere fidatissimo e scrupolosissimo, il Landi, un vecchietto al quale non par vero di tenersi a disposizione del munificente Signore e piuttosto si farebbe scuoiare che rompere l'esatta consegna. Nelle sue lettere agli editori il Poeta lo chiama affettuosamente «il mio Landino» «il mio omicello».

Crescit eundo

L'arrivo di codesto omicello è ormai non saprei dire se più desiderato o temuto dai due destinatari delle incalzanti missive, Guido (Treves) e Gian da Brera (Beltrami); perchè non si sa mai quel che possa contenere la tasca di pelle che il Poeta gli ha messo in mano. In meno di tre settimane i due solerti bibliopoli hanno visto un volume progettato di trecento pagine crescere prima a quattrocento, poi a cinquecento; ed essendosi per necessità di cose dovuti piegare all'idea di farne due di trecento pagine ciascuno, ecco che fra un arrivo e l'altro dell'omicello già il primo dei due è cresciuto a quattrocento e a quattrocentocinquanta pagine, e non è ancora detto che la cosa sia giunta al suo termine.

Da parecchi anni d'Annunzio non s'applicava con tanta lena a un'opera di pura letteratura: perchè il «Notturno», uscito nel '21, era già tutto composto dal '16, e dopo la guerra svariate cure avevano sempre distratto il Poeta dalle occupazioni puramente letterarie. In questo maggio felice per la prima volta egli ha ritrovato al tavolo di lavoro la bella foga dei tempi andati, lavorando le sedici e le diciotto ore al giorno; mettendo in angustia questi poveri tecnici del libro che sanno che un libro d'un certo formato, oltrepassando quel certo numero di pagine, qualunque ne sia il contenuto da libro diventa vocabolario. E facciamo il vocabolario, anzi «el vocabulario», scrive allegramente il poeta da Gardone, terra di San Marco, ai bibliopoli milanesi. E mentre spunta l'una novità, l'altra matura. Dimodochè il libro che doveva essere pronto in due tomi alla fin di maggio subirà il ritardo di qualche mezza settimana per il primo tomo, e dal primo al secondo dovrà correre un certo intervallo. Il terzo e ultimo tomo, col titolo «La serva meschinella dal gran cuore», uscirà nell'autunno. Il primo tomo porterà scritto sulla prima pagina il nome di Aglaia, la prima delle Grazie e gli altri due rispettivamente i nomi di Talia e d'Efrosine; così come i volumi delle Laudi erano messi sotto il nome delle stelle dell'Orsa; e pare che il poeta abbia in animo di scrivere in seguito tre volumi al nome delle Parche, il primo dei quali avrà forse il titolo che doveva aver la prima posa contenuta nel «Venturiero senza ventura», cioè: «Tra l'incudine e il maglio».

La prosa con questo titolo, che avrebbe dovuto contenere considerazioni varie sullo stile, sarà sostituita da un brevissimo proemio in corsivo di otto o dieci pagine, gran parte di quelle considerazioni avendo trovato natural collocazione, nell'ultima delle prose di questo primo tomo che sarà la più lunga e tutta inedita, intitolata «Il secondo amante di Lucrezia Buti». In questa prosa il ricordo della grande tragica testè scomparsa s'inquadrerà nelle memorie toscane del Poeta intorno al '900 negli anni delle «Laudi». Il primo e il secondo tomo avranno 2 dediche a Eleonora Duse.

Il tomo generale del libro sarà quello delle «Contemplazioni della morte» e del «Notturno», di notazioni personali e confessioni, qualche volta con un carattere di maggiore intimità e lietezza. Vi si leggeranno molte pagine sull'infanzia e sui ricordi pratesi del Collegio Cicognini scritte con quello stile semplice e piano che commosse i lettori del «Notturno» nel capitolo del cavallo Aquilino.

Come già nel «Notturno», vi saranno intercalati dei versi: nove sonetti, da stare a paro coi migliori del libro d'Elettra, il secondo delle «Laudi». Nel secondo tomo delle «Faville» ritroveremo le quartine dell'Encomio del bronzo; uscite nel «Marzocco» molti anni fa e che non furono più ristampate.

Il Quinto Vangelo e le «faville»

Fra i «memoranda», o faville propriamente dette, e il lungo capitolo del «Secondo amante», prende campo nel libro uno scritto che sta tutto a sè, costituito da alcune parabole evangeliche apparse anch'esse molti anni addietro sulla «Nuova Antologia», riprese e rifatte, facenti parte di un «Quinto Evangelo» (Il Vangelo secondo l'avversario; la parabola del figliol prodigo; la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazaro, la parabola delle Vergini fatue e delle Vergini prudenti). Non si sa come vorranno prender la cosa le superiori Autorità religiose: (sempre dispiaceri!).

Parte delle «faville» sono conosciute per essere state pubblicate tredici anni fa sul «Corriere della Sera», quando d'Annunzio era in Francia. Piacquero, come ricordate, immensamente e furono salutate dagl'intenditori fra le migliori cose del poeta. Renato Serra, ch'era tutt'altro che ben disposto verso il romanziere del «Fuoco» e del «Forse che sì forse che no», scrisse di queste prose staccate: «La pagina resta dietro di lui e sciolta come una foglia non legata a nulla; piena e perfetta in sè stessa, limpida come una goccia d'acqua pura». «Quella stessa potenza di realizzare tutti gli effetti nella parola, con una rotondità di armonia e una precisione implacabile di rilievo, che ci è riuscita qualche volta odiosa nella sua freddezza, oggi, adoperandosi in modo sciolto e quasi per gioco, ci sembra più schietta; ci sono dei momenti in cui la qualità dell'artista appare liquida, senz'altro interesse che la cosa da dire, come un dono puro e melodioso. E' un d'Annunzio felice, come nei giorni più belli della giovinezza e delle «Laudi» di «Alcione»: con certi risentimenti di personalità più nervosa quasi diremmo e più nuova». «Hanno i cominciamenti e il tono consueto (nella prosa del d'A.) ma proseguono con una certa volubilità che non ha dinanzi a sè nessuno schema, non ha altro scopo che rappresentar quel momento e compir quello spazio: e così fanno, con una rapidità che odora come nei lauri percossi dall'acqua improvvisa». (R. Serra: Le Lettere, 1914). Pagine, confessa in un punto il Poeta, scritte spesso al termine d'una giornata di crudo e intenso lavoro «quando pare che al genio dell'arte succeda il demone del giuoco».

La prima prosa del libro, dopo il breve proemio, porta in testa la data del 29 agosto del 1898, da Firenze, ed è quella che dà il titolo al volume: l'impressione viva d'una cavalcata dopo la pioggia dalle parti di San Miniato sopra Firenze colla visione dall'alto della città, quale dovette apparire tutta bella allo sguardo dei vecchi condottieri di ventura. Tutte le «faville» portan la data e l'indicazione del luogo e conservano l'intonazione di note pare che il poeta tenga molto è quel lui, non si lasciarono persuadere che quelle prose fossero veramente state scritte nel giorno segnato innanzi a ciascuna e insinuarono che fossero di mano recentissima. Certo è credibile che già da allora fossero rimaneggiate ed ampliate sui fogli originarii dei taccuini del poeta; e oggi saranno ancora una volta state adattate, rifatte e messe in punto: ma questo non può avere nessuna importanza. Testimonia bensì della schiettezza e vitalità di quelle sue impressioni. Un capitoletto al quale vanti a una gazzella con una sola «sull'attenzione», nella prima parte del primo tomo.

D'Annunzio correttore di bozze

I tomi delle «faville» appariranno senza fregi e su per giù del formato del «Notturno», che tipograficamente è uno dei meglio riusciti della vecchia casa editrice. Il Poeta come sempre, s'è interessato molto anche di questa parte, dando precise e particolareggiate istruzioni. Come sempre, per quanto ora la vista facilmente gli s'affatichi, ha voluto rivedersi tre volte le bozze del libro. Egli si picca d'essere il perfetto correttore. Per questo, quando ai correttori soliti salta agli occhi qualche segno di grafia non interamente convincente, son dolori: perchè non si sa se sia un refuso sfuggito all'autore o una bell'e buona particolarità linguistica registrata in crusca. Ho visto il buon Guido Treves pieno di preoccupazione avanti a una gazzella con una sola «zeta», nelle bozze corrette per la seconda volta dal Poeta, quasi la vedesse sanguinare, quella povera bestia in quella povera parola; tanto più che poco sopra c'era una giuba con una sola «bi» che andava e stava magnificamente.

Particolare interessante nel lavoro d'un artista così raffinato e consumato, sulle bozze egli non si permette, nessuna correzione oltre che strettamente tipografica. Il manoscritto ch'egli passa al suo editore è sempre definitivo: al contrario di tanti scrittori che sulle bozze di stampa combattono, come France, la loro seconda e capitale battaglia. Il Poeta usa accompagnar le bozze con delle lettere piene d'avvertimenti e di rimbrotti per il proto e i correttori. Ma intanto è forse l'unico scrittore italiano che sia riuscito a ottenere di vedersi stampato l'accento in fuori, come una visiera di berretto fuori ordinanza. Il perchè non lo sa nessuno: o se lo sanno solo a Bologna dove «perchè» si pronuncia effettivamente «perchè».

Una volta tanto, «nepte Bonomia docet».

Antonio Baldini.

Italia e Vaticano

Un notevole avvenimento

ROMA, 16.

Un avvenimento degno di nota riferisce la cronaca romana: lo scambio di visite fra il generale Barco, nuovo comandante la Divisione di Roma, ed il Cardinale Vicario Pompili.

Il generale Barco, attenendosi rigorosamente a quanto dispone la consuetudine nei riguardi delle autorità militari ed autorità religiose, volle informarsi se una sua visita sarebbe stata di gradimento del Cardinale di Roma, S. E. Pompili. Sembra che il Cardinale abbia fatto comprendere, non solo di accettare senz'altro la visita, ma abbia dimostrato il suo gradimento per il pensiero del Generale Barco con parole di alta compiacenza.

Dopo di che il Gen. Barco nella sua qualità di Comandante la Divisione si recava in alta uniforme al palazzo del Vicariato, in Piazza della Pigna, ad ossequiare ufficialmente il Cardinale Vicario. Il colloquio fra le due alte personalità fu cordialissimo. Il Cardinale Pompili espresse la sua soddisfazione per l'omaggio ed ebbe parole di vivo ringraziamento per il Generale Barco. L'eccezionalità dell'avvenimento ed il precedente cerimoniale usato dal Cardinale verso il R. Commissario di Roma, alla cui visita rispose recando la sua carta da visita in Campidoglio, faceva ritenere che lo stesso sarebbe avvenuto per il Comandante della Divisione. Ma invece improvvisamente il Generale Barco veniva preavvertito che il Cardinale Vicario si sarebbe recato personalmente agli uffici del Comando a restituire la visita. Ciò che avvenne alle ore 17,30.

Il Generale Barco ordinò che il Cardinale Vicario fosse ricevuto con gli onori prescritti per i Principi della Chiesa, dalla legge delle guarentigie e dai regolamenti militari. Come è noto nell'ordine della gerarchia italiana, i cardinali sono equiparati ai Principi del sangue e precedono i collari della Santissima Annunziata. Per ciò alla porta del Comando, in Piazza della Pilotta, fu collocato uno speciale servizio d'onore come per un Principe Reale e cioè un plotone di carabinieri in alta uniforme con musica, della Legione allievi e lungo lo scalone fu pure collocata una guardia d'onore di RR. CC.

All'arrivo del Cardinale Pompili il trombettiere di guardia suonò l'attenti, marcia al campo e subito dopo la musica intonò la marcia di ordinanza delle Guardie del Re. Presso la porta il Cardinale Vicario fu ricevuto dagli ufficiali addetti al Comandante in nuovo e cordialissimo colloquio per oltre un quarto d'ora, quindi con gli stessi onori fu rincompagnato alla porta dal Generale Barco e dai suoi ufficiali, mentre la musica degli allievi ripeteva la marcia di ordinanza.

Fin qui la cronaca alla quale si può aggiungere senza peccare di esagerazione, l'osservazione che queste visite costituiscono un fatto significativo. Non si tratta della visita di un Arcivescovo o di un Vescovo dell'Episcopato italiano. Il Vescovo di Roma, è il Papa; ed il cardinale Vicario ne è l'incarnazione per la sua potestà religiosa su Roma. Basta questo accenno per comprendere la differenza fra questa e le altre visite del genere, senza contare una tradizione; quella di autorità che convivono nella stessa città ed ufficialmente si ignorano che finalmente si spezza con la creazione di un precedente che in seguito farà legge.

Detto questo aggiungeremo che la visita avrà ripercussioni ottime nel campo pratico in vista dell'Anno Santo e dei contatti che dovranno prendersi fra le autorità religiose e quelle militari per molte occasioni.

Herriot riceve l'Ambasc. d'Italia

PARIGI, 18.

Il Presidente del Consiglio Herriot ha ricevuto stamani l'ambasciatore d'Italia.

Nel Parlamento rumeno

BUKAREST, 19.

Il Parlamento non potrà terminare i suoi lavori prima del 20 corrente e si protrarrà quindi fino al 1. luglio.

La Camera esaurì la discussione sulla legge per la riorganizzazione della Magistratura.

Percepisce i suoni con la schiena

GINEVRA, 18.

Il «Journal de Genève» scrive che il signor Eugenio Sutermister, sordomuto dall'infanzia e molto conosciuto per le beneficenze a favore dei confratelli di sventura, assicura che assistendo ad un concerto al Kursaal di Berna egli sentì le onde musicali penetrare nel corpo con tutte le loro tonalità.

Egli percepisce colla schiena i suoni che entrano come se la colonna vertebrale fosse in metallo cavato, e oltre all'orchestra nel suo complesso riesce a distinguere i diversi istrumenti. Molto dipende dalla posizione nella quale il Sutermister viene a trovarsi; occorre hce egli possa ricevere le onde sonore direttamente, cioè che nessuna persona od oggetto siano di ostacolo.

Ex ladra che lascia in eredità 7 milioni

NEW YORK, 19

E' morta giorni or sono Sofia Lyons che dopo una vita avventurosa in gioventù durante la quale fu implicata in vari furti e dovette scontare più di una pena in carcere modificò totalmente la sua esistenza dedicandosi alle opere pie.

La morte della Lyons sarebbe stata affrettata se non proprio determinata da una aggressione che ebbe a subire da parte di antichi compagni di prigionia.

Il patrimonio lasciato dalla Lyons che per testamento è in buona parte erogato in beneficenza, si fa ascendere a più di 350.000 dollari (oltre 7 milioni di lire; fra i legati ve ne ha uno per la rendita vitalizia di un migliaio di dollari a favore del criminale Pomeroy che si trova tuttora nelle carceri di Charlestown dove la Lyons ebbe occasione di conoscerlo quando vi si trovava pure detenuta.

Pantegnolici preparativi pel Derby

LONDRA, 19.

L'attesa pel Derby che si disputerà mercoledì diventa febbrile.

L'esposizione che ha richiamato a Londra immensa folla e l'incertezza sul risultato della corsa che si presenta quanto mai aperta contribuiscono alla previsione di un enorme concorso di pubblico. Dai giornali si apprendono i grandiosi preparativi del ristorante alle tribune.

Sono stati scritturati oltre 500 camerieri e le provviste hanno del fantastico: 2500 aragoste, 1000 culi di salmone, 2000 polli, 250 prosciutti e 200 lingue di bue; 35000 bottiglie di birra, 3600 di champagne, 3000 di wkisky, e 60000 di acque minerali.

Allah fa scomparire l'isola del tesoro

LONDRA, 19.

L'esploratore Blake, che collabora al «Daily News», è rientrato recentemente dopo aver compiuto per la seconda volta il viaggio nella regione senussita di Siwa, lungo i confini tra la Libia e l'Egitto.

Egli vi si era nuovamente recato con altri compagni, fra i quali una signora, alla ricerca dei tesori di Maometto che secondo la tradizione sarebbero nascosti in una isola lacustre che il Blake aveva identificato durante la prima spedizione. Ora il Blake riferisce che malgrado le più minuziose osservazioni non gli è più riuscito di rintracciare l'isola del tesoro ed aggiunge che i senussi interrogati sulla misteriosa scomparsa hanno dichiarato lo scorso inverno e che il fatto è certamente avvenuto per ordine di Allah che ha voluto opporsi alla scoperta dei tesori sacri.

Laboratorio Selleria
Magazzino DE POLI
Via Riccardo
DEPOSITO TELE DERMOIDI IMITAZIONE PERFETTA DELLA PELLE — TELE IMPERMEABILI PER CAPPOTTE, AUTOMOBILI E VETTURE — TELE OLONA 1. QUALITA'.
SI FANNO PREVENTIVI PER COPERTONI CAMIONS, AUTOBUS, NONCHE' TAPPEZZERIA CARROZZA E MOBILI.
VASTO ASSORTIMENTO DI FINIMENTI CARROZZA E DA CARRO, SELLE MULETTI ACCESSORI SCUDERIA E FANALI A BENZINA.

LINEA CELERE
Genova-Libia
Giuseppe Messina & C. Genova
Servizio regolare quindicinale
merci e passeggieri da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Tripoli, Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk e viceversa.
Il vapore
Bianca Bianchi
partirà da Genova il 13 corrente.
Seguirà il s/s «Sturla» il 25 corrente.
Rivolgersi all'Agente:
Ditta Luciano Abrial — Tripoli.

PESI E MISURE
SALDATURE AUTOGENE
MACCHINE DA SCRIVERE
MELCHIORRI
Sciara Mizran

VETRERIA
Maneglia Giuseppe
Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli
Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lavamani, Oleografie.
Grande deposito: Vetri, Cristalli, Specchi, Lastroni rigati per tettoie, Imprimè.
Lavori accuratissimi.

PASTA REALE E CROSTINI PER CONSOMME E ZUPPA — GRISINI MALTIZZATI.
da DE STEFANO

FORNITURE MILITARI
Rachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE
N. 42 - 44
Grande assortimento articoli da viaggio

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Da Castellakis
troverete i famosi lucum alla mandorla delizia dei Harem d'Oriente
In iscatole illustrate - Indicatissimo per regalo

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Fiori d'Italia*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale. 223

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

N. Beltrano

ZENGHET EL HAMRI, 10
(vicino il Notaio Simoni)

VINI

vino bianco all'agro di Marsala di alta gradazione — Marsala Florio S. O. M. in casse da 24 bottiglie — Marsala in barili.

Formaggio pecorino Siciliano

IMPORTAZIONE DIRETTA
INGROSSO E DETTAGLIO

Importante !..

I VINI di gusto e di lusso li troverete presso la Ditta

Giuseppe Russo Raciti

DA RIPOSTO

con deposito presso i magazzini Doganali di Tripoli

Per schiarimenti rivolgersi presso la Pensione Miramare

SCESA MARINA

PER POCHI GIORNI

RIBASSI del 20%

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche
Fabbrica di reti di ogni misura
Saldature Autogene
P.P. Via Riccardo N. 174
Sciar Macchina N. 15

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante Calissano, Asti Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Brachetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef. *119*

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE
DELLA
AMMINISTRAZIONE CIVILE
Div. IV Sez. II
12 Maggio 1898

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità nell'intento di conferire all'articolo 27 della Legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione Nazionale di specialità farmaceutiche, avvisava all'opportunità che nella **Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero MAGGIORE CREDITO.**

Pel Ministro
BERTARELLI

L'Idrolitina l'ottima acqua da tavola preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna, è l'**UNICA** inscritta dal **CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'** nella **FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO D'ITALIA. Stia in guardia quindi il pubblico per le numerose imitazioni. L'IDROLITINA apprezzata in tutto il mondo fu sempre imitata. mai raggiunta!! Uricemici. artritici, gottosi, obesi usate sempre l'IDROLITINA.**

La Reclame è l'anima del commercio

GIOCONDA Acqua Minerale Purgativa Italiana

ESANOFELE Pillole

ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore **GUIDO BACCELLI**

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricemia

Felice Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

Le conserve alimentari "CIRIO,,

Si trovano in vendita presso i principali Salamieri, Droghieri e Negozianti di commestibili

domandare ed esigere sempre le Conserve "CIRIO,,

preparate nei nostri Stabilimenti di S. Giovanni a Teduccio - Castellamare di Istabia - Torino - Mondragone - Taranto - Pesto - Pontecagnano

Specialità

Estratto concentrato di pomidoro - Purée di pomidoro - Pomidoro pelati - Fior di pomidoro Cirio - Frutta allo sciroppo - Legumi sott'aceto
Ortaggi al naturale - Marmellate di frutta

Rappresentante per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (39) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 22 Giugno 1924 — N. 147.

Le madri dei tremila martiri fascisti che hanno redento l'Italia salutano in Benito Mussolini il vendicatore di ieri e di oggi.

Per la legge, contro i sicarii

Le madri dei caduti fascisti, al Presidente

Le madri dei fascisti caduti esprimono devozione al Duce

ROMA, 20.

Il Direttorio del Partito Fascista continuò l'esame pienamente soddisfacente della situazione generale del partito in tutte le provincie ed accolse con commozione le manifestazioni di questi giorni delle madri e vedove dei fascisti caduti tutte ispirate a devozione assoluta per Mussolini e per la grandezza della Patria.

Il rilascio di Tommasini e dello chaffeur Mariano

ROMA, 22. (Sabelli)

L'avv. Gavanni, che fu il testimone più importante e diretta della cattura dell'on. Matteotti, in un interrogatorio subito nella sera del 12 ha ammesso di aver veduto il numero della macchina che sarebbe questo 55-12169. Appena ottenuta questa importante dichiarazione la Questura procedeva all'identificazione della macchina stessa.

Si stabilì così che essa era una «landaulet» «Fiat», dipinta in nero, che apparteneva al garage di Giovanni Tommassini in via dei Crociferi, un garage molto noto che fornisce anche molte macchine per il servizio dei Ministeri. La polizia recatasi nel garage fermava il Tommassini, conducendolo per un interrogatorio al commissariato di Trevi insieme con uno chauffeur del garage, certo Vincenzo Mariano, che è stato fermato per sapere da lui chi aveva preso la macchina nel suo garage e chi l'aveva guidata.

Si afferma che colui che ordinò la macchina disse al Tommassini che non aveva bisogno di uno chauffeur e che avrebbe provveduto egli stesso. Infatti nel pomeriggio di martedì uno chauffeur si presentò nel garage e rilevò la macchina.

L'interrogatorio del proprietario del garage e del suo chauffeur negli uffici della squadra investigativa durò a lungo.

Esso ha dovuto condurre a qualche risultato molto positivo, poichè il commissario Cadolino accompagnato da uno dei suoi colleghi partì su una «Lancia» verso ignota destinazione.

Si sa che due secondo il «Giornale d'Italia», sono le indagini in corso: una compiuta per rintracciare colui che ordinò al macchina al garage la seconda, che sarebbe quella seguita dal Cadolino, per accertare con l'ausilio dello chauffeur che guidò la macchina dove sia stato condotto l'on. Matteotti.

Il rilascio del Tommassini e del Mariano era dunque prevedibile in quanto sul loro conto non era da accertarsi nessuna responsabilità come difatti è avvenuto.

Interrogatorii

Il comm. Mauro Del Giudice ha proseguito nella giornata di oggi gli interrogatori degli accusati della scomparsa dell'on. Matteotti.

L'interogatorio del Dumini è durato a lungo e sono stati anche interrogati il Putato, il Volpi e il Viola.

Confessione?

I bene informati del Palazzo di Giustizia assicurano che il Dumini sia uscito dal persistente sistema di negazione, dietro il quale si era trincerato, per fare un'ampia confessione dell'assassinio dell'onorevole Matteotti specificando le causali e gli istigatori dell'orrendo delitto.

Queste sono comunque pure voci sulle quali i giornali non mancano di far congetture specialmente dopo il rilascio del proprietario del garage Tommassini e dello chauffeur Mariano i quali non hanno potuto confermare che quanto era già a conoscenza del pubblico e dell'Autorità giudiziaria. Le indagini da parte della P. S. continuano con la consueta diligenza ed è stato ancora operato qualche «fermo» benchè gli autentici esecutori siano già tutti nelle mani della Giustizia.

Le ricerche del cadavere dell'on. Matteotti

Nessuna luce è stata finora fatta sul luogo dov'è stato sepolto o abbandonato il cadavere dell'on. Matteotti.

Opinione comune è però che dietro le confessioni degli accusati le ricerche siano bene incaminate e che, in brevissimo tempo, sarà accertata anche questa parte dolorosissima dell'episodio.

Energica smentita del generale De Bono

Poichè parecchi giornali hanno affermato che il gen. De Bono, nella sua carica di Direttore Generale della P. S. aveva avuto varii colloqui coll'avv. Filippelli e che, alla vigilia del suo mandato di cattura si era svolto un lungo colloquio telefonico coll'avv. Filippelli dagli Uffici della P. S. alla Direzione del «Corriere Italiano» il generale De Bono ha tenuto oggi a dichiarare che sono falsi e inesistenti i suoi colloqui col Filippelli, com'è assolutamente priva di fondamento la diceria sparsa da alcuni giornali secondo i quali egli ha rilasciato il Passaporto per l'Estero al detto avvocato nell'epoca immediatamente precedente al mandato di cattura.

Ansia e delusione

Quanto alle indagini sul delitto, è inutile nascondere che l'opinione del pubblico romano è oggi vivamente delusa per la mancanza di notizie nuove e di resultanze sicure sulla fine dell'on. Matteotti. La delusione più forte è suscitata dal fatto che le autorità di polizia, avendo ora in mano se non tutti almeno i principali autori del misterioso delitto, non siano riuscite neppure oggi, dieci giorni dopo che il ratto dell'on. Matteotti è stato perpetrato, a ricostruire nè che cosa sia avvenuto di lui dopo la corsa della famosa automobile rapitrice per la Via Flaminia, nè dove e come sia andato a finire il suo corpo. Certo, ciò è segno che gli ospiti di Regina Coeli si mantengono per ora o muti o negativi, oppure che si aspettano i risultati degli interrogatorii di coloro che sono stati arrestati lontano da Roma. Ma l'ansietà, l'angoscia e la impazienza dell'opinione pubblica sono straordinariamente vive. Essa ha un solo fulcro di speranza, di fiducia e di serietà: l'impegno solenne che l'on. Mussolini ha preso di fronte al paese di fare la luce fino in fondo in questa oscura faccenda, e di fare giustizia piena, intera, rigorosa ad ogni costo.

E' veramente commovente e altamente significativa la fede che il popolo tutto ripone nell'energia illuminata del Presidente del Consiglio. Gli italiani sentono un profondo spirito di solidarietà morale con quest'uomo che ha portato il paese a una fase storica superba dopo aver superate difficoltà tali da far tremare le vene e i polsi e che oggi vede il coronamento dell'opera propria, turbato da un atto di stupida e orribile bestialità, compiuto da gente che abusava dei segni littorii e sfruttava ignobilmente il suo stesso partito. Tutte le volte che il Presidente del Consiglio ha intrapreso, egli per il primo con una superiorità di visione politica e con una serenità di spirito che gli stessi avversari debbono riconoscergli, l'opera della conciliazione dei partiti nella Patria riordinata e riassestata, uno oscuro ed inafferrabile estremismo settario responsabile dei più gravi danni all'Italia e al Fascismo turbava e comprometteva repentinamente lo svolgimento dell'opera. L'on. Bottai ha avuto una parola di dura ma esatta definizione. «Esiste un sicarismo che è del Governo Nazionale e del Partito Fascista il più atroce e implacabile nemico».

Altri hanno parlato di una «Mano nera» che si era incrostata nei margini del fascismo: c'è qualcosa di esatto in queste crude espressioni. Il pubblico ne ha ormai la sensazione e la sensazione e la convinzione assoluta. Perciò il grande pubblico, senza distinzione di preferenze politiche, in qualunque partito esso militi, esige che siano rivelate in tutta la loro luce le orgini, le attività, le risorse, gli scopi, e i protettori di questo sicarismo nero che del fascismo è stato il parassita roditore. Il pubblico romano attende che oltre dei responsabili diretti del misfatto si faccia esemplare giustiza, se c'è una organizzazione a delinquere, anche dei suoi ispiratori e dei suoi mandatari. Non basta colpire i rei: bisogna colpire i complici e i corresponsabili.

Se quest'opera di purificazione e di rigenerazione verrà compiuta con occhio fermo e con polso sicuro dal Capo del Governo, forse la vittima, oggi da tutti così profondamente compianta, non sarà stata inutile nè per gli italiani nè per l'Italia.

Ras Tafari assiste ad una grandiosa esercitazione militare

ROMA, 21.

Ras Tafari visitò stamane le Basiliche, il Colosseo. Nel pomeriggio col Re, il Principe Ereditario, le Principesse Mafalda, Giovanna coi personaggi dei rispettivi seguiti, i Ministri Di Giorgio, Thaon De Revel, molte autorità, i Generali De Bono e Balbo assistette a una riuscitissima esercitazione militare al campo di Centocelle.

Terminate le esercitazioni le truppe sfilarono dinanzi alla tribuna Reale tra le vivissime acclamazioni della immensa folla accalcantesi dietro i recinti del prato.

Nel momento in cui la Famiglia Reale e l'ospite lasciavano Centocelle la folla rinnovò agli augusti personaggi una sincera dimostrazione di simpatia.

La situazione italiana nei commenti del Times

LONDRA, 28.

«Il Times» parlando della scomparsa dell'on. Matteotti rileva: è troppo presto e le risultanze dell'inchiesta sono imperfette per poter meditare sulle conseguenze del colpo portato a Mussolini. Aggiunge che il Duce parò il colpo con grande maestria e non è uomo da lasciarsi abbattere senza un'energica battaglia.

L'incontro delle due democrazie

Herriot a colloquio con Macdonald

Herriot parte per Londra

PARIGI, 21.

Herriot partirà domattina per Chequers per conferire con Mac Donald.

Nel pomeriggio di domenica si troverà a Londra a deporre una palma sulla tomba del Milite Ignoto; lunedì si recherà a Bruxelles.

L'accordo franco-inglese

PARIGI, 21.

I giornali mettono in rilievo la comunanza della tesi politica e dei concetti internazionali tra Herriot e Mac-Donald esprimendo il parere di una possibilità di accordo e insistendo sulla importanza del problema della sicurezza della Francia.

Doumergue riceve il Corpo Diplomatico

PARIGI, 20.

Doumergue ricevette solennemente il corpo diplomatico il cui decano monsignor Cerretti, rappresentante della Santa Sede assicurò il presidente della completa leale collaborazione di tutto il corpo diplomatico e dei rispettivi governi per il conseguimento dell'altissimo ideale della pace nel mondo intero.

La Francia si avvia al riconoscimento dei Soviet

PARIGI. 21.

Affermasi ufficialmente che il governo prepara la ripresa delle relazioni normali colla Russia.

La Delegazione parlamentare italiana parte per Bruxelles

ROMA, 20.

Stasera partirà per Bruxelles la delegazione parlamentare italiana composta di 25 fra senatori e deputati alla conferenza parlamentare internazionale del commercio che si inaugura il 23 corrente.

L'apertura del congresso argentino

BUENOS AIRES, 21.

All'apertura del Congresso il Presidente della Repubblica inviò un messaggio ricordante l'imparzialità politica che il Presidente della Repubblica deve conservare. Rileva che i rapporti del Paese con le altre nazioni sono eccellenti e suggerisce al Congresso la ratifica dell'adesione della Repubblica alla Società delle Nazioni. Propone infine una sezione degli immigranti.

Il Giappone non risponde all'America

TOKIO, 20.

Si annuncia che il governo giapponese non risponderà per ora all'ultima nota americana circa l'immigrazione.

La Conferenza ferroviaria dei paesi baltici

RIGA, 20.

La nuova conferenza ferroviaria dei paesi Baltici si terrà a Riga nei primi di luglio.

L'Esploratore «Mirabello» a Stoccolma

STOCCOLMA, 20.

L'arrivo del Regio Esploratore «Mirabello» diede luogo a vive dimostrazioni di simpatia all'Italia e ai marinai italiani.

Il caso Matteotti al Consiglio Nazionale svizzero

BERNA, 20.

Il gruppo socialista presentò al Consiglio Nazionale una mozione chiedente che il Consiglio Nazionale si associa al lutto della Camera italiana per l'assassinio dell'on. Matteotti: la mozione venne respinta.

La squadra inglese visiterà i porti della Jugoslavia.

BELGRADO, 21.

Il Ministro degli Esteri inaugurò i lavori della Conferenza danubiana

I giornali annunciano che la squadra inglese del Mediterraneo visiterà nel mese prossimo i porti della Jugoslavia.

Venticinquemila deportati russi

RIGA, 21.

Secondo i giornali i deportati russi che sono al Governatorato di Tobolesk in (Siberia) raggiungono i venticinquemila per la maggior parte intellettuali e numerosi operai.

I nuovi servizi marittimi sovvenzionati e le linee coloniali

In considerazione del definitivo ordinamento legislativo che il Ministro delle Comunicazioni ha dato alle industrie del mare le quali, per la molteplicità degli interessi che suscitano e per la varietà delle dottrine liberiste e protezioniste che le agitano, hanno procurato un carico di responsabilità non indifferente al Governo, non è fuori luogo far qualche cenno comparativo dei servizi: quali furono al tempo della Società Nazionale di servizi Marittimi (Sermar) che, raccogliendo l'eredità della Navigazione Generale Italiana li esercì nel triennio 1911-1913, quali sono stati nel periodo di provvisorietà post-bellico, e quali saranno secondo il definitivo ordinamento.

Non è ormai più il caso di argomentare se, in fatto di provvidenze alla Marina postale, giovi l'asservimento alle dottrine liberiste o se non sia conveniente alla Nazione intensificare con regime protezionista, i servizi marittimi regolari, per servire meglio la propaganda nazionale in quelle regioni dove poco vale la propaganda spicciola fatta con commissioni puramente oratorie.

Tutte le argomentazioni pro e contro sono ormai chiuse, e l'on. Ciano ha dimostrato la possibilità di esistenza di una via intermedia, che, fiancheggiando gli opposti interessi, potesse provvedere la Nazione di un fascio di linee regolari, utili senza dispersioni, risolvendo contemporaneamente la crisi che da un quadriennio travaglia i cantieri navali di costruzione, e dotando il Paese di un nucleo di piroscafi omogenei, di tipo misto, moderni, ben progettati e accuratamente costruiti.

I servizi prebellici e quelli odierni

Nel 1911, dopo il lungo urto di idee, l'ordinamento provvisorio dei servizi interessò undici concessionari, tra maggiori e minori su un percorso annuo di 2.728.454 miglia, di cui 1.814.057 percorse dai piroscafi della Sermar che rappresentava coi suoi 70 vapori i maggiori interessi dell'Italia sul mare.

L'intero servizio portava allo Stato una spesa di undici milioni di lire circa: l'ordinamento era soddisfacente e la Società presentava un organismo amministrativo e tecnico complesso ma giustamente proporzionato ai bisogni nazionali.

Finora con l'ordinamento provvisorio, i concessionari di gruppi di linee sovvenzionate e a premio sono aumentati a 19, e i piroscafi delle loro flottiglie percorrono annualmente 5.031.924 miglia marine con questa ripartizione: Adriatico: 10 concessionari, 41 linee, 2.859.573 miglia; Tirreno: 9 concessionari, 53 linee, 2.172.351 miglia. E i servizi nonostante la accresciuta provvidenza per il maggior percorso su miglia 2.303.470 in rapporto al triennio 1911-1913, sono risultati, specialmente quelli libici, inferiori alle esigenze.

Con l'ordinamento definitivo che il Ministero delle comunicazioni ha dato ora per un ventennio, il Tirreno può vantare, oltre i gruppi minori, due nuclei importanti:

Primo gruppo — quello del Tirreno superiore, con Genova porto di armamento, al quale saranno assegnate le linee coloniali oltre la linea Civitavecchia, Terranova e le altre, a premio, del Levante e dell'Oriente.

Secondo gruppo — quello del Tirreno inferiore, con porto di armamento a Palermo, al quale saranno assegnate le linee Napoli-Palermo, Napoli, Palermo, Tunisi, Palermo-Pantelleria e la linea della costa libica fino a Tobruk.

Linee libiche

Il Ministro ha mostrato di tener conto degli interessi libici, di cui già s'era fatta eco la stampa locale e la Camera di Commercio di Tripoli, e qualcuna delle linee sospese nel periodo di rinnovamento postbellico è stata ripristinata.

La percorrenza in miglia marine sovvenzionate, da 2.728.545 quale era nel triennio 1911-13 era salita a 5.031.924 nel 1923, con una differenza in più di 2.303.470 miglia, ma ciò non ostante non si riusciva a soddisfare le esigenze della nostra maggiore Colonia. Come si spiega questo fatto? La guerra europea ci ha lasciato la eredità della Marina austriaca e con essa tutto il peso delle sue linee sovvenzionate, per mantenere le quali, senza aumentare troppo le spese dell'Erario, si è dovuto sospendere qualche linea di quelle già in esercizio.

Senza tener conto del bilancio prebellico 1914-1915, la Sermar coi suoi 70 piroscafi percorreva miglia 1.814.057 per ogni anno; dal '18 al '24 le quattro maggiori Società sovvenzionate ne hanno percorse 2.569.221, ma di queste 1.107.448 son percorse dalla flotta dell'ex Lloyd Austriaco mentre le rimanenti inferiori a quelle percorse dai piroscafi della Sermar, son percorso per 853.403 dai piroscafi della Società Italia, per 499.378 dai piroscafi della Sitmar e per 100.092 da quella della Marittima; in totale miglia marine 1.461.873.

Le nuove assegnazioni

La nuova sistemazione delle linee con la suddivisione dei due gruppi tirrenici, dei quali il primo assegnato alla Società Italia e il secondo a una Società da costituirsi in Sicilia (che avrebbe già sottoscritto un capitale di 200 milioni di lire) porta un considerevole aumento di tonnellaggio e prevede la totale rinnovazione di quello esistente, che le concessionarie hanno l'obbligo di rievare o di noleggiare dalle antiche Società cessanti, nel periodo di cinque anni. Cosicchè nel primo biennio, a decorrere dal prossimo luglio già una dozzina di piroscafi dei due gruppi dovranno esser varati.

L'aumento nei servizi coloniali, come si è detto, è quasi a totale beneficio della Tripolitania, le cui linee di allacciamento farebbero parte di quelle del primo gruppo con capolinea Genova.

Sarebbero così ripristinate le antiche linee XX ter., XX quat., e XX quinq., da Siracusa per la Libia nonchè quelle XX e XX bis che settimanalmente servivano i traffici libici da Genova: e quelle altre XVIII e XIX di collegamento tra Genova la Sardegna, la Tunisia e la Tripolitania.

Alquanto migliorato può anche dirsi il servizio di collegamento tra la Somalia, l'Eritrea e la Madre Patriarcale dovranno presto o tardi essere accresciuti essendo affatto insufficienti specialmente dopo lo accordo italo-inglese per il Transgiuba. L'assetto legislativo del Tirreno è da ritenersi però assicurato per quanto riguarda i servizi sovvenzionati veri e propri.

Resta al Governo nazionale il compito di assestare anche i servizi dell'Adriatico per poi riprendere in esame e risolvere il più grave problema dei servizi a premio, non meno atti alla Nazione di quelli sovvenzionati e che fino al tempo della Sermar, formava: con questa anacompagine libica.

A. Paturzo.

Le frontiere cirenaiche

ROMA, 21.

Nei circoli politici si riteneva che in occasione della firma per l'accordo del Giuba, sarebbe stata posta sul tapeto la questione divenuta oramai lungo, della determinazione della frontiera cirenaica verso l'Egitto.

Però si apprende ora che il probema non solo non è stato compreso nelle trattative, ma non è stato nè anche discusso dai periti italiani e inglesi.

I confini della Cirenaica verso oriente riguardano il governo egiziano.

Si ritiene che molto presto si giungerà una conversazione per definire il problema.

Si sa anche che le trattative saranno condotte con tutto a cordialità che ha inspirato quelle per il Giuba tra l'Italia e l'Inghilterra.

Del resto i rapporti del nostro Paese con lo Stato egiziano sono tali che non può dubitarsi della sicura riuscita dell'importante definizione.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Domenica 22 giugno 1924 - 174-192. — S. Paolino vescovo.
Domani: S. Giovanni prete.

1527 — Muore a Firenze Niccolò Macchiavelli, storico e politico.

Il Duce ai Fascisti di Tripoli

Al devoto saluto del Fascio e dell'Avanguardia di Tripoli il Presidente del Consiglio On. Mussolini, ha così risposto.

AVV. CASACCIO

A LEI E FASCISTI TUTTI TRIPOLITANIA RICAMBIO SALUTO CORDIALE CON RINSALDATA FEDE NEI DESTINI DELLA PATRIA.

MUSSOLINI

AVANGUARDISTI

GRATO CORTESE SALUTO LO RICAMBIO COL NOSTRO GRIDO ALALA'.

MUSSOLINI

Pro Monumento
al Carabiniere Italiano
6ª Lista

Somma precedente	L. 3440.00.
Presidenza e personale Cassa di Risparmio	L. 155.00
Delegazione Circondariale Kussabat	L. 170.00
Totale	L. 3765.00

Si pregà i detentori di schede di volersi compiacere restituirle nelle mani del Cav. Uff. C. Muzzioli.

IL COMITATO

Limoni a sei soldi !!

Per non parlare delle altre tante ruberie che si perpetrano giornalmente a danno del consumatore, accenniamo oggi al prezzo dei limoni.

Un limone costa sei soldi a Tripoli !

Se non è un elemento di primissima necessità certamente il limone è un prodotto necessario e di consumo giornaliero famigliare.

Sei soldi !

E pensare che la produzione locale e l'importazione dalla Sicilia dovrebbero permettere lo smercio di tale prodotto della terra ad un prezzo inferiore almeno del 200 per cento di quello che esosamente viene oggi praticato su piazza.

E parliamo solo dei limoni !

I pomodori, i cetrioli, i fagiolini in erba ecc. sono assurti a prezzi favolosi.

E nessuno se ne occupa; e nessuno si prende la bega di ficcare un po' gli occhi in certe speculazioni...

Al Municipio si è ora assorbiti a piantar tasse a destra e a sinistra, ma degli interessi del pubblico ci se ne frega allegramente.

Coraggio; colonizziamo, valorizziamo e.... avanti !

Non per nulla Tripoli è il « bel suol d'amore ».

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo « Terranova » giunto da Misurata con 7 passeggeri civili.

Veliero « Deuir » giunto da Gerba con un passeggero.

Piroscafo « Massa » partito per Homs e Misurata con a bordo 137 militari ed un passeggero.

Piroscafo « Tobruk » partito per Homs - Misurata e scali della Cirenaica con 118 passeggeri, 51 militari.

Veliero « Anadi Eddin » partito per Gerba con un passeggero.

La promozione di Ezio Padovani

L'amico nostro Ezio Padovani, uno dei più brillanti ufficiali aviatori che ha reso segnalati servigi alla Colonia, è stato da pochi giorni promosso al grado di capitano.

La promozione — preceduta dalla decorazione della Croce di Guerra concessa con splendida motivazione — è stata appresa con vivo compiacimento in Tripoli ove il giovane e neo-capitano conta immmerevoli amicizie e gode comuni simpatie.

Più volte nelle nostre cronache ci siamo occupati delle brillanti imprese felicemente compiute dal capitano Padovani cui facciamo fervidi auguri di maggiori trionfi e di maggiori allori che egli giustamente si merita.

Intanto vadano a lui i nostri più vivi rallegramenti per la meritatissima promozione.

Sempre in questione di alloggi

Non abbiamo abbandonato la nostra campagna pro alloggi e sempre attenti e vigili teniamo dietro a quanto, sia pure lentamente, si viene facendo.

Qua e là sorgono case per ufficiali, e per civili ma ci sembra che si consumi troppo spazio costruendo case ad un solo piano, e in qualche caso ci sia spreco di cubatura.

La sopraelevazione dell'attuale Circolo Militare, per la quale già sono state spese somme non indifferenti, allo scopo di irrobustire il fabbricato e renderlo atto a sopportare il peso delle soprastrutture, potrebbe anch'essa concorrere alla soluzione di questa triste e dolorosa crisi di alloggi, che tiene in sospeso ed in preoccupazione gli animi di tante famiglie, le quali, pur di dormire al coperto e spesso malamente, debbono ogni mattina, spogliarsi almeno della metà delle loro magre risorse.

Se le nostre informazioni sono esatte, è già stata data in appalto la costruzione di un edificio al Belvedere, e darà vita a N. 6 alloggi per funzionari civili.

Ci sia permesso notare che sulla base del prezzo di appalto ogni stanza del nuovo edificio verrà a costare circa L. 20.000, mentre oggi si deve poter costruire e bene al prezzo di 8 - 10.000 lire. Ne risulta che il canone di affitto viene ad essere molto elevato e non certo inferiore alle 5000 - 6000 lire annue. Prezzo questo troppo elevato e solo adatto alle borse di quei funzionari di grado elevato, i quali avendo diritto all'alloggio, non pagheranno niente.

Pare quindi di poter affermare che, se pure qualchecosa si è fatto e si và facendo, il problema non è sulla via della sua equa soluzione, poichè non si è tenuto conto delle minori fortune, per le quali occorrono case senza lusso, senza spreco inutile di spazio, a buon mercato, sane e non troppo lontane dal centro per non dover spendere in mezzi di trasporto quello che eventualmente si potesse risparmiare nel canone di affitto.

Si costruisce dai privati è vero, ma con quale meschinità di criteri, con quale ingordigia speculativa, con quale freito per timore che passi questo momento particolarmente favorevole agli speculatori. Si fanno salvo poche eccezioni delle gabbie, degli stabilimenti cellulari dove la gente vive a immediato contatto e dove ogni rampino, ogni chiodo, ogni mattone viene pagato e con 300 lire al mese non è possibile avere un alloggio che risponda ai più modesti requisiti di civile e comoda abitazione. Bisogna pagare molto e contentarsi di rinunce, di adattamenti, di restrizioni e talvolta di umiliazioni.

E frattanto ogni piroscafo porta qui nuovi elementi, che a poco a poco, saranno quelli che procederanno ad una graduale vera colonizzazione. Il numero degli italiani qui residenti crescerà per legge storica, etnica e di eugenetica; dovremo essere in molti per costituire una barriera insormontabile al ritorno di certe velleità, alle manifestazioni di insofferenza di dominio, ai tentativi di qualsiasi genere di ribellione.

Occorre quindi preoccuparsi molto seriamente della questione delle abitazioni, e non stancarsi di perseverare nelle provvidenze, poichè non si tratta qui di fronteggiare un fenomeno transitorio, ma una realtà in continuo aumento.

Frattanto ci chiediamo se sia stato realmente opportuno e necessario il recente provvedimento municipale che applica (CON EFFETTO RETROATTIVO) la tassa sulle aree fabbricabili e il perchè le nuove costruzioni qui in Colonia sono esenti da tassa solo per 10 anni mentre in Italia lo sono per 20.

Inoltre la tassa sui fabbricati applicata in questo momento, non fa che complicare, arrestare e render sempre più grave la spinosa questione di cui noi ci occupiamo oggi e altri non mancheranno di trattare in un prossimo avvenire.

MARCO AURELIO

Esercitazioni di Tiro

Il Comando delle Truppe della Tripolitania informa che fra il 30 Giugno e il 5 Agosto p. v. avranno luogo, per parte delle dipendenti unità d'Artiglieria, esercitazioni di tiro a proietto dai forti Gurgi, Gargarese, Sidi Abd El Kerim, Ameglio.

I tiri si effettueranno nelle giornate sottoindicate e dai forti a fianco segnati:

30 giugno — Gurgi;
1° luglio — Gurgi;
3 luglio — Gurgi;
5 luglio — Gargarese;
8 luglio — Sidi Abd El Kerim;
10 luglio — Ameglio;
24 luglio — Gurgi;
26 luglio — Gurgi;
29 luglio — Gurgi;
30 luglio — Gurgi;
2 agosto — Sidi Abd El Kerim;
5 agosto — Ameglio.

La zona dei bersagli per i tiri che avranno luogo al Forte Gurgi, sarà sulla direttrice F. Gurgi — Quota 57 (Kallet Galat); per i tiri che avranno luogo rispettivamente da Forte Gargarese, Ameglio, Sidi Abd El Kerim, sarà una zona a sud delle predette opere della profondità di 7 Km. circa, e della larghezza di 2 Km.

I tiri avranno normalmente inizio alle ore 6 e termine alle ore 10 circa di ciascuna giornata; mezz'ora prima dell'inizio delle esercitazioni verrà sparato un colpo a salve dell'opera che nella giornata eseguisce i tiri, durante tutta la durata del tiro verrà inalzato un bandierone rosso in prossimità dei bersagli e sull'osservatorio dell'opera da cui si eseguiscono i tiri.

La fine dei tiri verrà segnalata coll'abbassamento del bandierone con segnali di tromba e col lancio di razzi a fumata ed a castagnola.

Lo sgombero del poligono ed il servizio di sicurezza durante i tiri sarà effettuato da apposite pattuglie a piedi ed a cavallo, al comando di un Ufficiale e Sottufficiale.

Sitio!

La tormentosa questione dell'acqua, oggetto della vibrata campagna da noi intrapresa da tempo, dalle prime avvisaglie cioè del pericolo, è tuttora al più stato comatoso, nè sembra che presenti alcun sintomo di preoccupazione da parte dell'Amministrazione Municipale responsabile.

I reclami e le proteste intanto fioccano incessantemente e da ogni parte, e la cittadinanza continua ad esser vittima di una situazione sinceramente intollerabile per una deficienza impressionante d'acqua potabile appena all'ingresso della stagione canicolare.

Mai questa città — è giocoforza dirlo! — si era trovata in tanti anni nelle pietose condizioni attuali, per la scarsezza di un elemento che quaggiù supera di gran lunga l'importanza delle più indispensabili necessità di una vita civile. Circa due terzi del già scarso numero di fontanine pubbliche sono da tempo aride e senza una goccia di acqua; quasi tutti gli apparecchi idraulici delle case non a pianterreno, mancanti di pressione, danno addirittura a contagocce poche stille d'acqua insabbiata e sudicia; e per colmo di delizia, il fenomeno della speculazione dei portatori indigeni, che approfittano con entusiasmo della situazione, ha fatto raggiungere prezzi fantastici ad ogni meschino bidone di acqua che la povera massaia è costretta di acquistare a peso d'oro, lesinando nell'uso del prezioso liquido, per le mille esigenze della casa, come fosse olio o alcunchè di più costoso.

Non è nostro intendimento di inasprire la nostra giusta campagna su di una tale questione in una offensiva di critica sterile e di recriminazioni inutili, ma sorgono spontanee certe domande e non è possibile contenersi dall'esprimerle.

In tanti anni di gestione, ha mai pensato l'Amministrazione Municipale che con i catenacci... neolitici dello impianto idraulico di Bumeliana si sarebbe dovuto un bel giorno fatalmente toccare gli estremi di una situazione come quella di oggi?

L'Amministrazione Municipale che oggi attribuisce seraficamente la colpa della mancanza d'acqua alla pertinace siccità del tempo, ha mai pensato che poteva benissimo verificarsi una stagione invernale di scarse precipitazioni, e quindi un abbassamento nei pozzi del livello d'acqua che attualmente a mala pena attingono i tentacoli di quei ferri vecchi dell'era terziaria?

In tredici anni di vita in questa terra, in verità, la soluzione del problema dell'acqua era un compito sacrosanto, da esser posto in primissima linea, e fin dai primi tempi per il benessere, la salute e il decoro della città. Invece non si è fatto altro che una raffazzonata alla meno peggio del vecchio impianto turco e la costruzione di un colosso di opera all'Hamidie che da anni è in vita, ma il cui funzionamento e la cui efficienza è minato sempre allo stato di araba fenice. E si è tirato avanti così tranquillamente, rimettendoci alla benignità del cielo e sperando che i diluvi della stagione invernale valessero a mantenere durante l'estate la linea d'acqua a fior di terra!

Ora, è doloroso constatare tutto questo, ma è necessario! E se in una questione simile eleviamo un pò il tono del linguaggio non è per muovere deliberata censure o per un vano sfoggio di critica, ma perchè sono invero penose le attuali condizioni di malessere pubblico per questa deprecata mancanza d'acqua e perchè nutriamo fermo affidamento di richiamarvi sopra tutta l'attenzione delle autorità municipali e del Governo.

Comunicato

Si porta a conoscenza dei Signori Cacciatori che la Ditta MELCHIORRI è in possesso della famosa polvere da caccia «Fondo» vincitrice nelle migliori gare nazionali e internazionali.

Si consigliano quindi i Signori cacciatori di approffittarne.

Comunicato

La pasticceria Savalli (Suk el Turk N. 44), ha sempre pronto uno svariato assortimento di biscotti, paste e pasticceria da dessert per fornitura di Bar, Spacci e mense, garentendo prezzo e qualità da non temere concorrenza.

La visita di S. E. il Governatore
al Garian

Alle ore 10 del 20 mattino sono giunte le automobili recanti le Autorità illustri.

La famiglia di S. E. Volpi, S. E. il principe di Scalea ex Ministro della guerra, S. E. il Generale Taranto davano alla visita un maggiore senso di solennità.

Il Comandante int. della Zona Gebel Colonnello Pelagatti si era recato incontro a portare il saluto per tutti.

Uno stuolo foltissimo di cavalieri arabi inizio la fantasia sul terreno difficile che era divorato dal galoppo tumultuoso.

Nei pressi della Casa cantoniera era schierato il 1° Gruppo Saharano del Capitano Pialti, dalla fatidica fascia fiammeggiante.

Una marea di arabi era assiepata di fronte alla truppa per rendere omaggio al Governatore.

Il sole abbagliante dava alla scena un risalto meraviglioso.

Dal Forte Wanda il cannone tuonava accrescendo il fragore.

S. E. il Conte Volpi accompagnato dalle personalità passò in rivista le milizie.

Gli ascari del 1° Libica erano allineati su due righe interminabili.

Indossavano la grande uniforme col panciotto fantasioso. Qualche codino traspariva stranamente dalla tachia bassa schiacciata sulle tempia.

Seguivano i meharisti, schierati nella loro bianca tenuta e con la fronte avvolta nel turbante.

Gli Ufficiali si distinguevano per la loro tipica uniforme, con l'ampio pantalone dei tuaregh, cascante come una veste raccolta.

Le truppe sfilarono in compatte file irte d'armi e con rapida andatura.

Il plotone meharisti passò primo come un nembo, levando al sole i moschetti forbiti che esprimevano in silenzio la loro audace aggressività di guerra.

Il Capitano Pialti dall'arso volto barbuto precedeva l'agile colonna saltellante, assecondando dall'alto i capricciosi sobbalzi del mehara.

Poi trascorse la colonna dei libici guidati a passo di corsa dal Ten. Fiorenza.

Sembrava che quell'accolta enorme di soldati giurasse e si approntasse per balzare contro la sorte.

Certo che nel cuore di tutti si agitava una confusa volontà d'azione.

Lo spirito del Generale Graziani era presente e appariva deciso a coniare con quel ferro vivo la medaglia romana di Tabunia.

E non mancò chi in quella massa d'armi trovò l'ispirazione della prossima impresa.

Quale rinascita superba! La nuova Italia oggi compie le sue feste solennemente « a l'ombra delle spade », e con le baionette in fascio compone i suoi grandi trofei.

Ormai non v'è festa in Colonia che non sia una rassegna d'armi e una valutazione di forza.

Il Governatore anche questa volta ha toccato in Garian il polso dei reparti e l'ha trovato saldo.

I visitatori illustri nel pomeriggio vollero osservare da vicino una delle abitazioni troglodítiche scavate profondamente nel suolo.

Presso la caserma del 1° Libico fu servito il thè, e in ultimo si volle visitare il villaggio arabo formato dai numerosi tukul, appollaiati e bizzarri.

Verso le ore 19 le Autorità ripartirono tra le acclamazioni della folla, venuta dalle regioni più lontane per ossequiare il loro Governatore che è stampato nell'animo riconoscente del popolo arabo, e vede in lui il costruttore sapiente della Libia redenta sotto il nostro tricolore e nella forza integerrima del Governo.

CORRADO

Comunicato

Si vendono attrezzi agricoli di ogni sorte.

Si ricevono ordinazioni di forte quantità di paglia e fieno.

Prezzi di assoluta concorrenza.

Presso il Signor Alessandro Trigila - Via Mzran (accanto alla Sartoria Caruso).

Trattoria PERUGINA
Via dei Bastioni n. 59
Proprietario REALI GIUSEPPE
LA PIU' RINOMATA CUCINA CASALINGA
LOCALE PROSPICIENTE AL MARE
SI FANNO PENSIONI E PRANZI A TAGLIANDI.

SI ACCETTANO ORDINAZIONI DI GNOCCHI E TAGLIATELLE ALL'UOVO.

Cronaca Teatrale
Miramare

Questa sera seconda ed ultima recita di « Edea » Teatro, il bel lavoro in 2 atti di R. Viviani che tante simpatiche risate seppe promuovere nella sua prima recita.

In settimana la Compagnia del simpatico Viviani parte e mercoledì avremo la serata d'onore del giovane ma valente Autore - Attore, che per l'occasione inscenerà per la prima volta un nuovo lavoro « Quel che il pubblico non sa » due atti di squisitissima fattura dei ben noti commediografi Corsi e Salvini, e che il Viviani ha ridotto per la scena del proprio Teatro napolitano, ricavandone effetti sorprendenti. Darà anche « Scugnizzo » un gioiello di molt'assimo valore artistico e che forma la perla più stimata del repertorio Vivianesco.

Alhambra

« L'AVVENTURIERO DI CALIFORNIA »

La bella attrice Gina Moutes ne è la principale protagonista coadiuvata da un complesso artistico di prim'ordine.

Fuori programma:

POLIDOR SI SPIEGA

Lunedì:

« MESSAGGIO »

con ITALIA ALMIRANTE MANZINI.

Il fascino e la bellezza di questa nostra grande attrice attireranno lunedì all'ALHAMBRA un folto e scelto pubblico che non si stancherà di ammirare questo bellissimo e fine lavoro passionale.

FARINA — PANE E PASTA IPER GLUTINATA BUITONI PER DIABETICI.
da DE STEFANO

CAPPELLI - MODELLO PER SIGNORA - NUOVI ARRIVI. — DORA CALANDRA - CORSO VITT. EMANUELE 110.

OGGETTI RINVENUTI

E' stato rinvenuto e depositato al locale Municipio:

Un vestito di maglia in seta;
Un agnello.

CARTA CARBONE AMERICANA ORIGINALE « CROWW ».
TIPO « EXTRA » FOGLI 100 NERA LIRE 20.
TIPO « LUSSO » FOGLI 100 NERA LIRE 28.
TIPO « EXTRA » FOGLI 100 VIOLA LIRE 20.
RIPARAZIONI MACCHINE DA SCRIVERE — PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI, PER QUALSIASI TIPO DI MACCHINA DA SCRIVERE — MANUTENZIONI MACCHINE D'OCCASIONE.
CALANDRA GINO — Corso Vittorio Emanuele 108 e 110 — Telefono N. 63.

PASTA REALE E CROSTINI PER CONSOMME E ZUPPA — GRISINI MALTIZZATI.
da DE STEFANO

AFFITTASI appartamento nuova costruzione in Scuara Sciuk: tre camere, cucina, cesso, acqua. Lire duecento mensili. Rivolgere offerte «Nuova Italia».

CEDESI motivi salute salone da barbiere avviatissimo punto centrale. Rivolgersi Maggi, Latteria Lombarda, Vittorio Em. 40.

CERCASI impiegato pratico vendita articoli casalinghi, generi diversi. Rivolgersi « Bazar Aquila » Suk El Turk.

La famiglia Bazzocchi addolorati comunicano la morte dell'amico carissimo

Magg. Cav. Emilio Luchini

Avvenuta il 20 corrente in Bergamo Alta.

Nuova Friggitoria alla Palermitana
Suk El Hatb, N. 37

Specialità in panelle - Sfinge - Crochè - Ortaggi alla pastetta - Melanzane - Quaglie - Arancini di riso - Fritto di pesci assortiti.

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la Gassosa "SALUTARIS,,
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N.B. — Diffidate delle bottiglie che non portano il marchio "SALUTARIS,. Marca Depositata

La politica dei vinti

di CORRADO ZOLI

Si sono viste recentemente le linee generali della politica internazionale degli Stati dell'Intesa nel lustro successivo alla guerra mondiale. Si vuole esaminare oggi quali siano state le linee generali della politica internazionale degli Stati della Medieuropa nello stesso periodo di tempo.

Il moto insurrezionale che il 9 novembre 1918 divampava per tutta la Germania, scacciava il governo di Max di Baden da Berlino e costringeva l'Imperatore a rinunziare al potere e a rifugiarsi in Olanda, ma lasciava al loro posto le statue e i simboli dell'Impero, non era stata rivoluzione di idee, bensì esplosione di malcontento: non si proponeva, come la rivoluzione francese fini ricostruttori, non aveva anzi alcun fine preciso: era e rimase estranea, alla gran massa del popolo tedesco. La patria tedesca, tradizionalmente feudale e imperiale, non poteva intendere nè intese la forma repubblicana, imposta dallo straniero, e così non riconobbe e non riconosce la costituzione di Weimar ambiguo prodotto del connubio giudaico-socialista, ripugnante alle coscienze tedesche. Cacciata da Berlino,, metropoli cosmopolita di banchieri, di trafficanti e di industriali, la Patria tedesca s'è rifugiata nei paesi meno industriali, in Baviera, in Sassonia, nelle campagne, dove il Deutschland uber alles ha assunto carattere quasi religioso, la religione degli avi, che non ammette patteggiamenti e non tollera menomazioni di quel retaggio di tradizioni che è tutto il suo patrimonio spirituale, che è stato e dovrà essere ancora la forza massima dell'Impero tedesco.

Epperò, mal s'appone la Francia quando crede di potere, a un secolo di distanza, riprendere la politica napoleonica di disgregazione dello stato tedesco: Versailles non può distruggere la costruzione granitica dell'unità tedesca, poichè essa è in tutti i cuori tedeschi. Ogni movimento separatista, per quanto istigato, favorito, sovvenzionato, è destinato a fallire. Monaco è oggi contro Berlino: è vero: ma soltanto perchè essa si sente la sola, la pura depositaria della coscienza germanica, di fronte alla grande metropoli affaristica inquinata dalle varie internazionali; dell'oro e delle ideologie socialiste.

Del resto, ciò si vedrà meglio quando si esaminerà l'organizzazione militare occulta della Germania: della quale, naturalmente, poco si sa, ma quel poco che se ne conosce basta a farci conchiudere che la Germania è oggi tutta una caserma, che potrà difettare, anzi, difetta certamente di armi, per lo meno di quelle che si preparano nei laboratori scientifici, ma conta a milioni gli animi temprati e le risolute volontà.

Tutta la politica tedesca, in questi ultimi cinque anni, è stata, all'interno, una continua disperata lotta contro il comunismo negatore della Patria, contro il socialismo remissivo di fronte allo straniero e sforzo costante, eroico verso la ricostruzione dell'economia tedesca: nel campo internazionale una lotta accanita contro il Trattato, uno sforzo tenace tendente a rompere l'isolamento che soffoca la Germania, una incrollabile volontà di rivincita sulla nemica implacabile.

Così, mentre lo Stato s'avvia al fallimento, mentre le classi medie della società salgono un calvario che diventa ogni giorno più penoso, mentre il popolo tedesco consuma la metà della carne ed appena i tre quarti del pane che consumava prima della guerra, mentre la piccola industria muore d'inedia, la grande industria, che lo Stato si guarda bene dal sovraccaricare di tasse, si lancia di nuovo nella lotta per riconquistare i mercati mondiali: la marina mercantile germanica ha quasi raddoppiato il proprio tonnellaggio in meno di quattro anni; e lo Stato stesso persegue una politica di lavori pubblici veramente sbalorditiva.

Le spaventose convulsioni dalle quali è stata scossa, in questo lustro, la politica interna della Germania, e più ancora l'intransigenza implacabile della Francia hanno portato logicamente all'esito delle recenti elezioni, dalle quali sono usciti enormemente accresciuti d'importanza tutti gli estremisti, quelli di destra come quelli di sinistra: con grande minaccia e pericolo per la pace e per l'assetto europeo Giacchè a tale pace e a tale assetto è altrettanto perniciosa una Germania che s'avvii alla restaurazione monarchica e nazionalista, come una Germania che s'avvii al bolscevismo

Quel ch'è certo si è che un popolo di oltre sessanta milioni di anime, fiero della sua storia e convinto di dovere ancora rappresentare una parte non secondaria nel mondo, non può rimanere eternamente soggetto ad un popolo già vinto demograficamente, nè può portare in perpetuo il peso di una sconfitta che non vuol riconoscere.

* * *

E' chiaro che se tutte le popolazioni della neo Repubblica Austriaca avessero potuto come il Tirolo, il Salisburgo e il Voralberg, esprimere liberamente la propria volontà, e se fosse stato possibile che di tale volontà le Potenze vincitrici consentissero di prendere atto, l'Austria tedesca avrebbe entusiasticamente optato per la propria annessione alla Germania. Ma le spaventose condizioni economiche, finanziarie ed alimentari, nelle quali era rimasta l'Austria tedesca dopo la guerra, e il fermo atteggiamento delle Potenze dell'Intesa la hanno costretto a far tacere i suoi sentimenti.

L'Austria repubblicana è, come la Germania, la conseguenza di una volontà esteriore: l'animo della popolazione è monarchico. Ed essa non può non sentire, e più sentirà nel futuro, l'attrazione possente della grande Nazione tedesca, alla quale l'avvince la comunità di razza, di lingua, di coltura e di pensiero e forse più ancora l'amara nostalgia dell'impero perduto.

* * *

Per nessun paese forse come per l'Ungheria questi ultimi cinque anni sono stati gravidi di avvenimenti vari e catastrofici. Tali avvenimenti si compendiano, all'interno, nella crisi di regime sempre aperta e nelle tristi condizioni economiche, ed all'estero nelle bramose ostilità che la circondano da ogni parte. L'ondata bolscevica, che si è rovesciata sull'Ungheria, vi è passata come una tragica meteore senza lasciarvi traccia: chè il popolo magiaro è anzi oggi esasperato nella sua aspirazione ad un ritorno definitivo dell'ordine morale d'anteguerra. Il Danubio è oggi solcato giornalmente dalle bandiere delle Potenze ex nemiche; alle frontiere ungheresi le voci dei magiari avulsi dal ceppo millenario sono soffocate dal giogo sempre più duro e pesante dei nuovi dominatori.

Sono passate sull'Ungheria la ratica bolscevica, l'invasione rumena, le minacce di guerra dei vicini, le lusinghe degli amici interessati, i pericoli e i danni del fallimento; chiusa nel suo orgoglio di razza e nelle sue tradizioni nazionali, l'Ungheria ha resistito sinora a tutte le prove.

La Bulgaria, dal canto suo, è uscita dalla guerra dissanguata, mutilata, sotto il peso di gravi oneri finanziari. Occupata militarmente dai vincitori, benchè soffrisse e soffra profondamente tuttora per le mutilazioni territoriali subite e sopratutto per l'esclusione dall'Egeo e per la separazione dai fratelli macedoni essa ha trovato nella lunga dittatura di Stambuliski un elemento equilibratore, che le ha permesso, da un lato, di sottrarsi alla minaccia del comunismo e, dall'altro, di realizzare un conveniente periodo di relativa tranquillità esterna, impiegato alacremente alla ricostruzione economica del paese.

Ma tutto quel che aveva ottenuto Stambuliski lo aveva conseguito sacrificando la dignità e gli interessi sostanziali della Bulgaria. D'altra parte, l'ammissione nella Società delle Nazioni non aveva valso a far rivedere e dure condizioni di pace; l'Intesa aveva troncato ogni trattativa per il problema delle riparazioni; a Losanna, aveva respinto la tesi della Tracia autonoma o dello sbocco commerciale bulgaro all'Egeo. Onde, naturalmente, Stambuliski e il suo Governo erano travolti dal moto insurrezionale delle classi colte e dell'esercito, indignati per la sua politica di oppressione all'interno e di rinuncie all'estero. Ma è indubitato che oggi il nuovo Governo nazionalista bulgaro, oltre a dover fronteggiare il comunismo all'interno, deve far fronte alla grave e perenne minaccia jugoslava che può, da un momento all'altro, mettere in pericolo l'esistenza stessa dello Stato bulgaro.

* * *

Ed accenniamo infine alla Turchia che il duro Trattato di Sèvres minacciava di distruzione e che, mercè l'insana politica di Lloyd George, le Potenze dell'Intesa si sono ritrovata di fronte a Losanna in veste di vincitrice dell'imbelle Grecia! Oggi, la Repubblica nazionalista turca, simpatizzante coi bolscevichi russi, rimesso piede in Europa, liberata dalle minacce più gravi ai suoi confini asiatici, soppresso il Califfato per così dire inattaccabile nel suo impraticabile paese anatolico, tutta chiusa nell'orgoglio della sua rude razza guerriera, rappresenta una delle più minacciose incognite nella situazione politica del vicino Oriente.

Questo, per sommi capi, l'orientamento politico delle Nazioni vinte. Vedremo prossimamente quale sia l'atteggiamento politico della Russia e degli altri Stati minori.

CORRADO ZOLI.

Alla vigilia della partenza

della spedizione Amundsen per il Polo

MARINA DI PISA 22.

Le officine di Marina hanno acquistato in questi ultimi giorni un ritmo velocissimo di lavoro, Si può anzi dire addirittura che qui si veglia continuamente nella febbrile preparazione per la partenza degli apparecchi della spedizione Amundsen. La partenza avrà luogo, salvo possibili spostamenti, nella notte di domenica prossima, in un'ora ancora da destinarsi ma che sarà presumibilmente dalle 3 alle 4, l'ora delle prime luci e dei primi chiarori, ora piena di mistero e veramente degna di segnare l'inizio dell'epica impresa.

Tutto è ormai pronto. Il loro apparecchio, quello degli americani, poichè, come è noto, gli americani hanno ceduto il loro al Locatelli onde facilitargli l'allenamento, è già pronto da qualche giorno ed ha già fatto le sue prime prove di collaudo, sotto la guida del pilota Riccardo Wagner, il collaudatore della società. Poi, portati da Davidson stesso, giorni sono giunsero le caratteristiche bussole solari e gli indicatori di deriva. I piani già sono montati insieme con le altre installazioni tecniche e ogni apparecchio appare così di già corredato di tutto il materiale indispensabile al supremo tentativo

Dei necessari approvvigionamenti una parte sarà caricata direttamente a Marina, una parte invece sarà trasportata dalla nave appoggio all'isola Spitzberg e caricate sui velivoli solamente all'atto del volo finale. Ma già a Marina abbiamo potuto ammirare il complesso corredo di ogni partecipante al raid: caschi, scafandri, stivaloni, maschere respiratorie, occhiali, pellicce, ecc. tutto è stato minutamente studiato e provato perchè l'uso pratico desse il rendimento migliore e perchè fossero ridotti al minimo gli inconvenienti delle particolari condizioni della regione. Così caratteristiche speciali offrono gli scafandri, in cui sono aboliti completamente bottoni e fibbie ed è ad essi sostituito un sistema particolare che permette una rapida rivestitura dell'abito ed un'altrettanto rapida svestitura.

Le pellicce caldissime ma leggere — il problema del peso è altrettanto importante quanto quello dello spazio — sono l'ultimo ritrovato della tecnica. Così i capi e tutti gli altri oggetti di corredo. A bordo oltre tutto ciò saranno i viveri presumibilmente pochi per le tappe da svolgersi in territorio europeo, viveri per diversi giorni invece per il volo transpolare nella ipotesi di una improvvisa e forzata discesa che obblighi gli esploratori a raggiungere la sede a piedi. A bordo sono intanto già stati fatti i necessari collaudi.

Si era detto che in occasione della partenza si sarebbero tenuti alcuni festeggiamenti e che il pubblico avrebbe potuto essere ammesso nei pressi dello specchio d'acqua da cui prenderanno il volo gli audaci. Invece niente di tutto ciò. La partenza avrà luogo silenziosamente e tranquillamente con esclusione del pubblico e senza chiassose manifestazioni. Hammer e con lui i suoi compagni di volo hanno espresso il desiderio che nessuna vana e rettorica cerimonia turbi la purezza e l'austerità del loro tentativo, pensiero giusto e degno della silenziosa e tenace attività di questi uomini che vanno a sfidare la bianca sfinge del Polo. Così soltanto pochissimi potranno assistere all'inizio della prima tappa Marina di Pisa-Zurigo per il gran volo transpolare e noi speriamo che ci sarà dato l'onore di portare a quei coraggiosi il saluto augurale di tutta la stampa fascista.

Corriere Tunisino

Il Console Generale e la Colonia

Il comm. Beverini fece l'altro ieri una breve apparizione nell'atrio del Consolato per ringraziare la Colonia.

Il comm. Brignone aveva rivolto un caldo saluto a nome degli italiani che si consideravano una famiglia la quale trepidante aveva seguito il corso della malattia e si sentiva ormai lieta di saperlo completamente ristabilito in salute.

Il comm. Beverini rispose con poche parole che partivano dal più profondo del cuore. Parlò con voce debolissima, che nascondeva lo sforzo fisico dell'uomo abbattuto dalla lunga infermità, per manifestare la sua grande gratitudine alla Colonia che aveva mostrato tanto affettuoso interesse per la sua salute. Disse che da tutte le parti della Tunisia gli erano pervenuti attestati di devozione superiori ai suoi meriti. Ed egli sarà felice, durante il tempo che il Governo lo terrà al suo posto, di manifestare a tutti la sua riconoscenza occupandosi con rinnovato amore di quel che richiederà il bene di tutti e di ciascuno.

Il discorso è stato commoventissimo, e specialmente quando in uno slancio d'anima esuberante di sentimento, il comm. Beverini rivelò che queste nuove manifestazioni di simpatia per la sua persona, lo autorizzavano a considerarsi in mezzo alla Colonia, come «Il fratello maggiore». Sembrò di assistere ad una tenera scena famigliare, in cui i figli si stringono intorno al padre, scampato da un pericolo, e vogliono manifestargli il loro amore, e la loro gioia. E tale fu ieri la Colonia italiana di Tunisi alla Casa d'Italia; una famiglia che festeggiav il padre che ha riacquistata la salute. Una famiglia che sentiva la sua commozione verso chi amorevolmente si era dichiarato fratello maggiore.

I Nomadi

L'esodo delle tribù arabe del Sud tunisino verso il Nord ha preoccupato le Autorità locali.

La Residenza ha esaminato il caso dal punto di vista dell'alimentazione dei nomadi e della sicurezza dei Coloni.

E' stato deciso di aiutare materialmente i bisognosi e di intensificare la vigilanza vietando alle tribù di insediare nelle foreste onde evitare gli incendi.

L'esodo, come del resto a tutte le epoche di siccità, cesserà verso i primi di settembre. A tale data i nomadi reintegreranno i rispettivi territori.

Colonizzazione

Il «Tunis Socialiste» scrive:

«L'ultimo numero del «Colon français» riferisce le deliberazioni del Tribunale Correzionale in due affari analoghi.

Un colono tira un colpo di fucile su di un indigeno e lo ferisce: 8 mesi di prigione con sursis e 2000 fr. di multa.

Un indigeno bastona un colono e lo ferisce al sopracciglio: 6 mesi di prigione senza sursis.

Il «Colon francais» conclude che tali giudizi certamente «fondati in diritto ed in fatto nei casi speciali giudicati» non porranno certamente fine all'inquietitudine dei coloni isolati.

Noi domandiamo che in avvenire, per far piacere al confratello, si fucili sedutastante ogni indigeno che avrà alzato la mano su di un colono e che si dia la legione d'onore a qualsiasi colono che abbia «zigouillé» un indigeno».

La situazione sanitaria

Nel primo trimestre 1924 si sono avuti parecchi casi di febbre tifoide che di questi giorni va riapparendo specialmente fra gli adolescenti.

Il bacillo di Ebert si trova per solito nell'acqua specialmente in quella con cui si annaffiano le verdure al mercato.

Un pò di sorveglianza sull'igiene nell'emporio degli alimenti salverebbe la popolazione da un'epidemia.

Il martire

Lo sceic Taalbi, odpo essere stato in Isvizzera, in Italia, in Turchia, e in Egitto, trovasi in Palestina trionfalmente accolto come martire dell'Amministrazione francese in Tunisia.

A.

Ristorante Roma
vicino al Cinema Alhambra
Locale di prim'ordine il preferito in Tripoli
Aperto anche dopo gli spettacoli teatrali.

Sport

Vittoria italiana al Concorso ippico Internazionale.

LONDRA, 21.

Al concorso ippico internazionale il capitano Borsarelli venne classificato secondo a parità con altri 4 concorrenti nella gara di salto; il maggiore italiano Tappi e il capitano Forquet divisero il terzo premio con due altri concorrenti.

Spedizioni per le Colonie

E' noto che le ferrovie dello Stato usano un trattamento speciale alle merci destinate alla esportazione via mare.

Ma gran parte degli esportatori per le Colonie non ricordano o addirittura ignorano che questo trattamento è esteso anche alle merci destinate alle Colonie Italiane.

Per comodità degli esportatori crediamo quindi di far cosa utile riportare il disposto della Tariffa ordinaria N. 3 P. V.

Alle spedizioni di merci nazionali con destinazione all'estero, Colonia Eritrea, Benadir e Libia, eccettuate quelle eseguite in base alle Tariffe eccezionali, è accordata, per il percorso esclusivo delle linee dello Stato e sui prezzi delle tariffe in treno la riduzione del:

5 per cento sui percorsi non inferiori a 50 Km.

10 per cento sui percorsi non inferiori a 100 Km.

15 per cento sui percorsi non inferiori a 150 Km.

25 per cento sui percorsi non inferiori ai 200 Km.

Per usufruire delle predette riduzioni è indispensabile eseguire le spedizioni con lettera di vettura «color rosa» con dichiarazione di merce destinata alla esportazione via marea.

Gl'importatori coloniali, per usufruire delle facilitazioni accordate per i dazi doganali sulle merci provenienti dall'Italia, dovranno curare che le merci, oltre a essere scortate dalla «Bolla di Esportazione» rilasciata dalla Dogana italiana, siano piombate collo per collo.

Ricordiamo infine che il costo dei contrassegni doganali è stato aumentato con Decreto 13 dicembre 1923, il cui Art. 17 prescrive testualmente:

«I diritti da riscuotere per la apposizione dei contrassegni sono stabiliti nella seguente misura:

a) per ciascun piombo apposto ai colli e ai relativi mezzi di trasporto, centesimi 50.

b) per ciascuna lamina o pallottola centesimi 20.

Quando le partite sono formate di colli tutti uguali, è in facoltà dell'ispettore doganale di disporre perchè venga piombata soltanto una parte dei colli».

Sostituzione bicicletta

Erroneamente fu sostituita bicicletta con un «Atala» nuova numero 15724.

Rivolgersi «Nuova Italia».

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
L. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele III
(Portico nuovo)
Palazzo Municipale
Rappresentante Depositario

CHI VUOL MANGIARE UNA BUONA PASTA DA SAVALLI, SUK EL TURK 44-46.

Bazar Aquila
Ettore Sandonnini
Suk el Turk, N.i 119-121
Prima di fare acquisti di mobilia, visitate il nostro reparto «Arredamenti» in Suk El Turk 104 (vicino al Politeama).
Letti in lamiera, letti per alberghi, per collegi, lettini per bambini, brande a tavole, a portafoglio, culle in legno e in ferro, lavandini, salotti completi, colonnine portafiori, sedie di Vienna, tavolini per salotti, poltrone per uffici, ecc.
Facilitazione per i pagamenti
Prezzi eccezionali
Massimo buon mercato

N. Beltrano
ZENGHET EL HAMRI, 10
(vicino il Notaio Simoni)
VINI
vino bianco all'agro
di Marsala di alta gradazione — Marsala Florio S. O. M. in casse da 24 bottiglie — Marsala in barili.
Formaggio pecorino Siciliano
IMPORTAZIONE DIRETTA
INGROSSO E DETTAGLIO

LINEA CELERE
Genova-Libia
Giuseppe Messina & C.-Genova
Servizio regolare quindicinale
merci e passeggieri da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Tripoli, Homs (facoltativo), Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk e ritorno.
Il vapore
Bianca Bianchi
arriva il 24 corrente.
Seguirà il s/s «Sturla» in arrivo il 7 luglio p. v.
Rivolgersi all'Agente:
Ditta Luciano Abrial — Tripoli.

Cambi su piazza

PARIGI	125.30
LONDRA	101.15
NEW YORK	22.90
SVIZZERA	409.—
BELGIO	109.15
OLANDA	8.70
CONSOLIDATO	101.—

Direttore responsabile [illegible] FILIPPO AN[illegible]
Stab. «Nuova [illegible]» Grafich[illegible]

La Vera Preferita

del Cav. LODOVIDO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA
Rappresentante: Ditta SORIA & C. - Tripoli

MAGNESIA OPER
semplice e all'anice
in astuccio tascabile
inalterabile
Il purgante più gradevole
più pratico
più efficace
FABBRICA LOMBARDA PRODOTTI CHIMICI
MILANO

Gran Caffè Miramare il locale più fresco di Tripoli

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA · NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO

Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hôtels, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... ... **marca Grifone** | Latte condensato intero **marca Nutrice** | Latte condensato scremato **marca Bersagliere**

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE — POTERE — CREDERE

Le più importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale Ipnotizza, Suggestiona e riesce facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Terapia, il Post-Ipnotismo, ecc. All'evidenza di fatti indiscutibili e straordinarii, non si può avere nessun dubbio. Il Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

Qualunque persona può studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, il prezzo è di L. 25 compreso l'importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. Luigi Pelori.

Consulti su qualunque argomento

Scrivere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Via Marsala. 39 - Casella postale, 26 - Bologna

ODOL

Mentre l'acqua dentifricia ODOL l'ODOL è noto a tutti come il mezzo più sicuro per mantenere sani i denti. Desiderando adoperare altro preparato per la pulizia meccanica dei denti si raccomanda la speciale della Pasta dentifricia ODOL. Essa produce una mite ed in pari tempo inoffensiva azione disinfettante e alla bocca, in virtù dei sali balsamici che contiene, ed adoperandola ininterrottamente impedisce il brutto scoloramento dei denti e la formazione del tartaro.

Odol Pasta dentifricia

PRIMUS

FORNELLO A PETROLIO

Avvertenza

Essendo venuto a nostra conoscenza che venditori di altri fornelli a petrolio offrono gli stessi come fornelli PRIMUS, teniamo di far sapere che nessun altro che noi ha il diritto d'usare il nome «PRIMUS» sia solo oppure in qualsiasi combinazione per la loro fabbricazione.

Più di 30 anni

sono passati dacchè il fornello a petrolio PRIMUS fu per la prima volta presentato al pubblico. La grande utilità e le alte qualità dello stesso hanno fatto che questo fornello è così conosciuto in tutto il mondo.

Siccome il grande successo di questo fornello ha prodotto delle numerose imitazioni, il pubblico deve tenere a mente che il genuino fornello PRIMUS sempre porta la nostra marca di fabbrica come sotto e che il nome «PRIMUS» è stampato sul recipiente.

A.-B. B. A. HJORTH & C.o

STOCCOLMA — SVEZIA

PRIMUS TRADE MARK

Rappresentante depositario per la Libia

V. A. Muccilli

Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori prezzi ancora più convenienti da stabilirsi

VETRERIA

Maneglia Giuseppe

Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli

Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari, Oleografie.

Grande deposito: Vetri, Cristalli Specchi, Lastroni rigati per tettoie, Imprimè.

Lavori accuratissimi.

Vini in bottiglia

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filacchioni

Aladino e la Lampada Magica

GRANDE ASSORTIMENTO CAPPELLI PAGLIA DI OTTIMA FABBRICAZIONE. DA L. 10, 12,50, 14,50, 17,90, 23,75, 25; 27.50.

F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III
(Portico nuovo)
Palazzo Municipale

.. Miramare ..

GRAN SUCCESSO

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 32 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 24 Giugno 1924 — N. 148.

Mussolini ha in questo momento il conforto stragrande della maggioranza del popolo italiano e noi siamo tutti al suo fianco per vincere tutte le resistenze interne ed estere.

Il Presidente dell'Associazione dei Combattenti

Tragiche conclusioni dell'inchiesta sulla fine di Matteotti

Le perizie - Il cadavere sarebbe stato bruciato - Il mutismo di Dumini e l'accasciamento di Filippelli - Il Comm. Rossi si costituisce - Nuove gravi responsabilità - Tutta l'Italia solidale col Duce - Le adunate.

Come si dirada il mistero

ROMA, 22 (Sabelli).

Indagini definitive

Le giornate di oggi e di ieri possono ritenersi definitive ai fini delle indagini sull'assassinio dell'on Matteotti.

L'energia spiegata dalle Autorità oltre che condurre ad una ricostruzione del delitto, chè è priva ora solo di alcuni particolari, ha portato anche all'accertamento di gran parte delle responsabilità. Procederemo per analisi nella narrazione delle ultime indagini e delle relative ricerche tenendo conto che se parecchi degli accusati han risposto alle domande dei giudici, i principali si sono rinserrati in un ostinato mutismo di manierachè la P. S. ha dovuto trovare il filo dell'intricata matassa su indizii necessariamente imprecisi e non concordi. E' bene premettere che ieri, ventuno, a detta de « La Tribuna » si è presentato alla Questura un individuo del quale si tace il nome, il quale ha asserito di conoscere il luogo preciso ove si troverebbe il cadavere dell'on. Matteotti. Il Commissario dirigente la squadra investigativa accompagnò il confidente nella località da lui indicata. Dopo questa notizia tanto la Questura che il giornale romano non hanno dato altri particolari sulle ricerche in parola e l'ansia del pubblico si è rivolta sulle conclusioni delle perizie ordinate dall'Autorità giudiziaria e sulle voci sempre raccolte da « La Tribuna » che parla diffusamente di combustione del cadavere dell'on. Matteotti.

Procediamo in ordine:

Quattro perizie

L'Autorità Giudiziaria ha ordinato quattro perizie circa la scomparsa dell'on. Matteotti.

« Il Giornale d'Italia » dice che le Autorità sono arrivate alla ricostruzione del delitto facendo compilare una 1ª perizia sullo stato della macchina che compì il rapimento accertando la distanza compiuta, mentre nella 2ª perizia sono state esaminate le macchie di sangue riscontrate nell'automobile e gli oggetti sequestrati, e nella terza si sono confrontate le impronte digitali trovate nella macchina con le impronte degli arrestati, nella quarta si è accertato se i principali accusati presentano lesioni o graffiature.

Conclusione delle perizie

Dall'insieme delle delle perizie si può arrivare alla seguente conclusione: l'automobile che effettuò il rapimento dell'on. Matteotti e sulla quale erano il Dumini, il Putato e il Viola fermatasi nelle vicinanze della macchia del lago di Vico depose il cadavere del deputato allontanandosi. In un secondo tempo, due individui servendosi d'una seconda automobile, che fu vista passare da Ronciglione, si sono recati nella macchia dove giaceva il cadavere e l'hanno bruciato facendo poi ritorno a Roma.

Secondo « La Tribuna », più precisamente, l'Albino Volpi e il Giuseppe Galassi sarebbero stati i due autori della sparizione del corpo dell'on. Matteotti. Partiti la notte, in automobile, essi avrebbero rintracciato nella macchia il cadavere e servendosi di due latte di benzina e di tre di petrolio, dopo averlo trasportato in una radura l'avrebbero bruciato.

La figura dell'Albino Volpi è abbastanza nota ai lettori perchè valga la pena di tornarci sopra: ex-ardito di guerra era noto per la sua audacia e per le sanzioni in cui era spesso incorso per il suo carattere audace e violento, ma quello che impressiona oggi di più è la grave responsabilità del Galassi il quale oltre ad essere incensurato era noto per il suo carattere mite e per il suo brillante passato giornalistico. Stimato critico d'arte il Galassi era collaboratore dei principali giornali italiani ed era apprezzato tanto per la sua rettitudine che per il vivacissimo ingegno. Si ritiene che egli e il Volpi siano arrivati ad una completa confessione mentre gli altri accusati sono sempre reticenti.

Il mutismo del Dumini

Amerigo Dumini, difatti, il più gravemente indiziato come materiale esecutore dell'assassinio nonostante gli stringenti interrogatorii cui è sottoposto è sempre trincerato dietro un persistente sistema di negazioni.

« La Tribuna » afferma che contrariamente a quanto è stato detto dagli altri giornali, che cioè il Dumini abbia fatto ampie confessioni, costui si è sinora rifiutato di dare qualsiasi spiegazione ed ha anzi assunto un contegno provocante verso i giudici istruttori che vanamente hanno provato di interrogarlo più volte. Nonostante questo suo contegno, le confessioni degli altri accusati dovranno necessariamente indurlo a fare un'ampia confessione del delitto.

Filippelli rifiuta il cibo

Sempre secondo « La Tribuna », l'avv. Filippelli ex direttore del « Corriere Italiano », accusato come mandante dell'assassinio dell'on. Matteotti appare abbattutissimo. Egli non solo si rifiuta di rispondere ai giudici istruttori ma è in tale stato di accasciamento e depressione che gli interrogatorii sono stati momentaneamente sospesi.

Da due giorni l'avv. Filippelli rifiuta sistematicamente qualunque cibo e nonostante le insistenze che gli vengono fatte non vuole assolutamente nutrirsi.

A proposito dell'avv. Filippelli, un comunicato ufficioso rende noto che egli non è commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e che anzi non è insignito di alcuna onorificenza cavalleresca.

Gravissima accusa a Finzi e De Bono

Al Magistrato che istruisce il processo del doloroso caso Matteotti si sono presentati il segretario dell'avvocato Filippelli, tale Gibelli, l'amministratore del « Corriere Italiano » e il redattore Rotunno, i quali hanno denunziato che Finzi e De Bono appresero la notizia dell'assassinio dell'on. Matteotti dall'avv. Filippelli poche ore dopo la consumazione del delitto.

La notizia ha naturalmente destato la più profonda impressione e si prevede che l'Autorità Giudiziaria dopo aver proceduto ai necessarii accertamenti agirà con la massima energia anche in questa contingenza colpendo, se è necessario, i falsi denunciatori o divulgatori o provocando le più gravi sanzioni.

Il Comm. Cesare Rossi si costituisce

Il comm. Cesare Rossi, ex Capo dell'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio si è presentato alle ore 14,15 a Regina Coeli per costituirsi.

Lo accompagnavano la cognata e la nipote. Egli ha dichiarato di aver rinviato la sua costituzione perchè sofferente e desiderava di evitare la prigione quindi finchè le sue condizioni fossero migliorate, ma avendo appreso dai giornali che la Polizia operava continuamente perquisizioni nelle abitazioni dei suoi amici deliberò di troncare la situazione penosa per le persone che avevano avuto rapporti con lui costituendosi.

Il Comm. Cesare Rossi ha chiesto una cella a pagamento e depositò mille lire presso la Direzione delle Carceri.

Circa il passaporto a Filippelli

Si ha poi notizia da Bologna che lo chauffeur Umberto Fiorazzi a servizio del dott. Filippo Naldi interrogato dal Commissario di P. S. circa la consegna del passaporto all'avv. Filippelli, consegna attribuita da certi giornali al gen. De Bono, ha fatto le seguenti dichiarazioni che escludono la responsabilità dell'ex Direttore Generale della P. S.: ho consegnato il mio passaporto al dottor Naldi che a sua volta l'ha consegnato al Filippelli al quale è stato poi sequestrato.

Il Fiorazzi è stato intanto arrestato.

Necessario appello ai fascisti

Il «Popolo d'Italia» nella sua edizione ha pubblicato la seguente nota:

Si delinea una speculazione antifascista che dev'essere rintuzzata.

Alto là Signori!

E' tempo di parlare chiaro. Di parlare chiaro a tutti: Ai nemici, agli avversari, ai cittadini, ai fascisti. Le cose stanno in questi termini.

Accade un delitto a Roma, vittima un deputato socialista. Il delitto fu già qualificato. Gioverà ripetere che esso è stato barbaro, inutile, antifascista, e si può dire dal punto di vista politico antimussoliniano.

Il Governo, cioè gli organi di Polizia che da esso dipendono, fanno il loro dovere: arrestano nelle 24 ore necessarie i principali esecutori materiali del delitto: spiccano mandati di arresto contro i presunti istigatori o complici: passano gli arrestati all'autorità gudiziaria, non sospetta, nè sospettabile. La magistratura indipendente, sovrana, farà il suo dovere, come sempre: cioè farà giustizia. Il Governo ha compiuto dunque il suo dovere sino in fondo. Nessuno può seriamente contestarlo. La Maggioranza della Camera, anche. La protesta e il compianto furono solenni e indimenticabili.

Quanto al Partito Fascista, esso deplora il misfatto — «lo dimostrano i telegrammi che pubblichiamo altrove» — con una franchezza e una lealtà, ignota a coloro che giustificarono l'assassinio di Scimula e Sonzini — qualificandolo un rischio legato alla loro professione di fede — o non ebbero parola di rimpianto o fecero, anzi, l'apologia della strage del Diana e di quella di Empoli.

Ma adesso che cosa si vuole?

Siamo evidentemente dinnanzi a una ripresa in grande stile di antifascismo all'interno e all'estero. Quei partiti socialisti dalle cui file è uscito pur ieri il revolveratore del Cancelliere austriaco, sono in prima linea. Accanto a loro tutte le opposizioni ritrovate e collegate. La formula «in fondo» ha ormai un chiaro significato.

Essa significa «in fondo» contro il Governo, contro il regime, contro Mussolini.

Il grosso della opposizione antifascista non ha ancora il coraggio di dichiararlo, apertamente. Non si è ancora smascherata. Ma le pattuglie di avanguardia del repubblicanesimo e del combattentismo antifascista hanno meno scrupoli e sono meno prudenti. Nel loro fogli il bersaglio è individuato. Chi dice «governo» dice Mussolini.

Fascisti di tutta Italia, rendetevi conto della situazione: attendete gli ordini che verranno a seconda degli avvenimenti e preparatevi ad eseguirli come ai tempi delle grandi battaglie!

I combattenti contro le speculazioni dell'occupazione

ROMA, 22.

Il capitano Host Venturi, presidente dell'Associazione dei Combattenti dichiarò all'«Idea Nazionale»:

«Noi combattenti vogliamo che i colpevoli della soppressione dell'on Matteotti siano puniti esemplarmente ma non vogliamo dare all'episodio un maggiore valore di quello che ha.

Mussolini ha in questo momento il conforto stragrande della maggioranza del popolo italiano e noi siamo tutti al suo fianco per vincere tutte le resistenze interne ed estere.

Per nessuna ragione, nessuna speculazione è permessa.

Lo Stato è oggi più forte che mai.

La Commissione della Camera rifiuta la Corte d'onore a Finzi

ROMA, 23.

Il Presidente della Camera indirizzò a Finzi una lettera avvertendolo della impossibilità di aderire alla sua richiesta, di voler sottoporre cioè alla Camera la sua condotta passata e presente di cittadino e di uomo politico, per il rifiuto di partecipazione alla Corte d'onore dei gruppi politici d'opposizione che per mezzo d'una lettera dell'on. Turati motivarono il loro rifiuto.

Un comunicato della M. V. S. N.

ROMA, 23.

Il Comando Generale della Milizia Nazionale comunica contrariamente alla pubblicazione di qualche giornale, che Dumini, Filippelli, Volpi, Putato, Naldi, Galassi Luigi, Giuseppe Viola e Mazzuoli non appartennero mai alla Milizia.

L'Agenzia Volta non è ufficiosa

ROMA, 23.

Il Ministero degli Interni comunica a proposito di alcune considerazioni d'un giornale del mezzogiorno relativamente all'« Agenzia Volta » che essa non deve ritenersi nè ufficiale nè ufficiosa.

L'inaugurazione della sala mazziniana

ROMA, 23.

Con l'intervento del Re si è inaugurata a Palazzetto Venezia una sala che il Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento consacrò alla memoria di Giuseppe Mazzini e destinò i manoscritti, i libri i ritratti e gli altri cimeli mazziniani.

La grande riunione fascista della Valle Padana

BOLOGNA, 23.

Si è svolta una grande riunione fascista della Valle Padana. Al Teatro Comunale in presenza di dieci senatori, d'una cinquantina di deputati, e dei delegati di milleduecento comuni, di oltre tremila Fasci e di numerosi combattenti pronunciò un patriottico discorso l'on. Grandi. Si approvò un messaggio che sarà rimesso a Mussolini confermando l'immutabile fede del Fascismo e del suo capo Mussolini.

Quindi si svolse un imponente corteo al quale parteciparono oltre ottantamila persone. Fra le ovazioni della folla il corteo si recò in Piazza Vittorio Emanuele dove il Sindaco e i deputati Farinacci, Manaresi, Starace, Felicioni e il Generale Balbo parlarono esaltando il Fascismo e rilevando il grande affetto del popolo italiano per Mussolini.

Nel pomeriggio alla Sede del Fascio, i deputati e i segretari delle Deputazioni Provinciali fasciste dopo aver ampiamente esaminato la situazione fascista constatarono che tutti i fascisti sono ossequienti alla disciplina ferrea e disposti come sempre a servire con fedeltà il Duce.

Domenica prossima vi sarà una grande riunione a Milano con la partecipazione di centomila fascisti.

La superba adunata di Palermo

PALERMO, 23.

In presenza di parecchie migliaia di fascisti convenuti dalla provincia, l'On. Cucco pronunziò un forte discorso sull'attuale momento politico. L'on. Cucco annunziò che il prossimo 6 luglio si svolgerà a Palermo la grande adunata fascista siciliana cui parteciperanno tutti i Fasci dell'Isola, le Amministrazioni Comunali e Provinciali e le rappresentanze politiche della regione.

L'adunata a Trento

TRENTO, 22.

Si è svolta la grande adunata di tutti i Fasci Tridentini. Formatosi un'imponente corte ha percorso le vie cittadina fra l'entusiasmo della folla.

Il popolo di Arezzo al Duce

AREZZO, 23.

Con una grandiosa manifestazione fascista si è riaffermato il consenso incondizionato della popolazione aretina all'opera del Governo e del Duce.

Torino al Duce

TORINO, 23.

Si è svolta un'imponente adunata di popolo per affermare la propria solidarietà al Governo Nazionale. Per acclamazione si inviò un messaggio di devozione a Mussolini, quindi si formò un corteo applauditissimo.

La relazione del Senato per la risposta al discorso della Corona

ROMA, 22.

Il Re e l'Armata

La relazione del Senato per il progetto dell'indirizzo di risposta al Discorso della Corona, elogia vivamente il contegno tenuto dal Sovrano durante la grande guerra per il compimento dell'unità italiana.

Esalta i fasti dell'Esercito e della flotta accennando alla politica internazionale seguita dal Governo.

La pace forte

La relazione rileva che l'Italia vuole la pace forte ispirata ad un alto senso di equità. Elogia il Governo che dette prova di larghezza di vedute e di propositi nella cura degli interessi nazionali pattuendo e stringendo con gli altri stati accordi e trattati che mentre favoriranno gli scambi economici e le colleganze contribuiranno alla pacificazione dell'Europa.

Contro le violenze

Circa la politica interna la relazione osserva che non soltanto l'Italia rimase scossa ed agitata nei primi anni dopo l'immane conflagrazione.

Ora, continua la relazione, invochiamo la concordia che la carità di Patria ansiosamente consiglia e urgentemente impone un efferato e vile delitto che ha leso la Maestà del Parlamento nella persona di uno dei suoi membri.

Tutto il paese domanda e aspetta una esemplare giustizia, per il suo onore, non sarà possibile ricondurre la pace e mantenere l'ordinato vivere civile se non cesseranno i crimini delle fazioni.

Perchè cessino è necessario una energica e costante azione del Governo contro tutte le violenze.

La relazione tocca quindi vari problemi di alto interesse nazionale.

Circa la politica finanziaria la relazione constata che il Governo ha tenacemente e felicemente continuato l'ardua opera di restaurazione delle finanze.

Solenni cerimonie per la Croce Rossa Italiana

ROMA, 22.

Il Principe Ereditario è partito per Cremona.

Nel pomeriggio, alla presenza del Principe Ereditario vi fu alla Sede Centrale della Croce Rossa la cerimonia dell'inaugurazione delle lapidi ricordanti l'assistenza prestata ai malati ed ai feriti in guerra dalle Regine Elena e Margherita e dalla Duchessa d'Aosta.

Intervennero Acerbo, Ciraolo, Marchiafava, numerosi ufficiali della Croce Rossa e e autorità cittadine.

Il Senatore Ciraolo pronunciò un applaudito discorso rievocando le benemerenze dell'Associazione durante la guerra e in ogni triste evento.

Il Principe lasciò la sede fatto segno ad una dimostrazione di viva simpatia.

* * *

ROMA, 22.

Alla Sede Centrale della Croce Rossa si è svolta l'inaugurazione di due lapidi ricordanti gli ufficiali, le infermiere volontarie e i militi morti nelle campagne di guerra e nelle epidemie.

Intervennero, S. M. il Re, accolto da calorosi e prolungati applausi, e il generale Di Giorgio.

Il Sen. Ciraolo pronunziò un discorso ricordante le molteplici attività dell'Associazione in guerra e in pace.

Italia e Abissina nelle dichiarazioni di Ras Tafari

NAPOLI, 22

Il giornale «Il Mezzogiorno» pubblica:

Ras Tafari desidera di fare sapere all'Italia che egli ritiene che nell'amicizia del suo Paese col nostro stia il segreto della grandezza e del futuro sviluppo dell'Abissinia.

Si dichiara moderno e desideroso del progresso abissino citando a questo proposito l'introduzione delle macchine italiane in Abissinia.

Si dichiara favorevole ad un'intesa con l'Italia per eventuali lavori ferroviari, agricoli e minerari in Abissinia.

Conchiude che il Ministro Conte Colli Felizzano può essere testimonio che questa fu sempre la sua politicà. Desidero qui in Roma confermar la e darvi prova manifesta che intendo convincere il mio paese della saggezza della politica stessa.

Sarei potuto venire in Europa, solo e invece mi son voluto far accompagnare da capi influenti come me e desiderosi di conoscere ed apprezzare l'Italia.

Quello che già sapevo lo hanno ora visto ed appreso. Da questa visita i rapporti italo-abissini escono consolidati perchè la mia convinzione personale è che la volontà migliore pel mio paese sia quella di identiche vedute tra l'Italia e l'Abissinia.

La convinzione si è aggiunta ora a questi miei compagni di viaggio e di studio.

Ras Tafari ricevuto dal Papa

ROMA, 21.

Ras Tafari partendo dall'Albergo si recò in Vaticano ove venne ricevuto dal Papa; indi visitò il Cardinale Gasparri, i musei e le collezioni del Vaticano nonchè la Basilica di S. Pietro.

Il Cardinal Gasparri restituisce la visita

ROMA, 22.

Il Cardinale Gasparri accompagnato dal sostituto della Segreteria mon signor Pizzardo, si recò al Palace Hotel a restituire la visita a Ras Tafari.

I ricevimenti in onore dell'Erede abissino

ROMA, 22.

Il Ministro d'Italia ad Addis Abeba, Colli di Felizzano offerse una colazione in onore di Ras Tafari e dei dignitari che lo accompagnano.

Stasera in Campidoglio vi fu un ricevimento in onore della Missione etiopica coll'intervento delle LL. EE Di Giorgio, Carnazza, Rocco, Lissa, delle autorità, dei diplomatici e di moltissimi invitati.

Stasera S. E. Mussolini si recò al Quirinale per fare visita a Ras Tafari.

Ras Tafari al Ministero delle Colonie

ROMA, 23.

S. E. Mussolini offrì alla Consulta un ricevimento in onore di Ras Tafari in presenza di numerose personalità, del Generale Bongiovanni, del Senatore Artom in rappresentanza dell'Istituto Coloniale, del comm. Zoli, del Comm. Pintor e del Commendatore Parpaglioli rispettivamente Capi gabinetto del Ministro e del Sottosegretario alle Colonie. Il Principe accompagnato dalle LL. EE. Mussolini e Marchi visitò il Museo Coloniale. La folla improvvisò un'entusiastica dimostrazione all'uscita del Principe e di Mussolini.

Il Ministro d'Italia a Budapest contro le esagerazioni della stampa estera.

BUDAPEST, 22.

Il «Pesti-Naplo» pubblica una intervista del Ministro italiano Durini circa l'assassinio dell'on. Matteotti.

Il Durini rilevò che Mussolini apolererà la massima severità contro i colpevoli e protestò contro alcuni organi esteri che esagerarono la questione approfittando d'una triste circostanza per fare propaganda politica.

Cordialità italo-polacche

VARSAVIA, 22.

Il circolo italo-polacco organizzò una riuscitissima serata letteraria per commemorare il Colonnello italiano Stanislao Bechi che partecipò all'insurrezione polacca del 1863.

Il Parlamento svizzero

BERNA, 21.

Il Parlamento svizzero ha chiuso la sua sessione di giugno.

Il Principe Umberto assiste alla commemorazione delle giornate di Brescia.

BRESCIA, 23.

E giunto il Principe Ereditario ricevuto con entusiasmo indescrivibile.

Il Principe si recò al Cimitero per la commemorazione del 75° anniversario delle dieci giornate. Il Sottosegretario on. Bonardi pronunciò un applaudito discorso leggendo la motivazione della concessione della medaglia d'oro alla memoria del Capitano Enea Guarneri.

Il Principe depose corone sulle tombe dei caduti alla decade gloriosa e sulle tombe dei caduti nella grande guerra, quindi visitò il Museo del Risorgimento e la Caserma di Cavalleria. A Palazzo Bettoni si è svolta una colazione in suo onore. Nel pomeriggio si recò al Palazzo municipale ove si svolse la cerimonia della benedizione del labaro della Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro. Sempre fra dimostrazioni entusiastiche il Principe si reca al Teatro ad inaugurare la Fiera dei Fiori.

Nel 23.mo Episcopato del Cardinale Mistrangelo

FIRENZE, 23.

Per la ricorrenza del suo 25.mo Episcopato sono state rese grandiose onoranze al Cardinale Mistrangelo.

In mattinata, il Cardinale assistito da dieci vescovi celebrò una messa solenne in presenza delle autorità e di grande folla.

Nel pomeriggio vi fu al Municipio un ricevimento in onore del Cardinale dove furono pronunziati applauditi discorsi.

Solenne cerimonia religiosa

ROMA, 23.

In Piazza San Pietro si svolse la solenne Incoronazione dell'immagine della Madonna delle Grazie. Assistevano alla cerimonia cinque cardinali, le Associazioni Cattoliche ed una immensa folla.

La bandiera al Cacciatorpediniere Medici.

SPEZIA, 23.

In presenza delle Autorità è stata consegnata la bandiera di combattimento al Cacciatorpediniere «Medici».

La lotta tra cattolici ed ebrei per la Palestina

ROMA, 22.

Il recente appello del Papa — nella bolla per la proclamazione dell'Anno Santo — e la preghiera dei fedeli per la Palestina — secondo quanto si rileva negli ambienti vaticani — ha prodotto — scrive l'Agenzia Volta — profonda impressione nel mondo cattolico, dove non mancano di verificarsi imponenti manifestazioni, le quali denotano la preoccupazione che si va diffondendo sempre più, riguardo all'avvenire della Terra Santa e degli interessi religiosi nel Paese di Gesù.

Una di queste manifestazioni si è avuta in seno al 51.esimo congresso dei cattolici belgi, che è riuscita una imponente manifestazione religiosa e di fedeltà al Pontefice.

Mentre il movimento cattolico per la Palestina continua a diffondersi parallelamente si nota un intensificarsi dell'attività sionistica, la quale si propone — riuscendo già a ottenere sensibili successi specialmente in America — una vasta raccolta di fondi, affinchè l'organizzazione sionistica prosperi e si affermi.

Si tratta di due forze in contrasto, le quali offrono un segno di quale sia la lotta impegnata per la difesa da parte dei cattolici, e per la conquista, da parte degli ebrei, della Palestina, dove, pur dinanzi alla minaccia d'una sempre maggiore prevalenza del sionismo, i cristiani non riescono a creare un fronte unico; ma dove, anzi, gli scismatici accentuano le loro ostilità contro il cattolicismo, favorendo il sionismo che non soltanto combatte il cattolicesimo, ma il cristianesimo anche nelle Chiese dissidenti.

Tutto ciò, conclude l'Agenzia Volta, spiega che se da una parte, negli ambienti vaticani, si rileva con compiacimento lo sviluppo dell'interesse per gli affari della Palestina fra i cattolici dei vari paesi, d'altro canto non cessano le loro apprensioni per un problema del quale non si vede, almeno per ora, una favorevole soluzione.

L'incrociatore "Libia" nella Indocina

SAIGON, 21.

Grandi feste furono fatte agli ufficiali dell'incrociatore «Libia» che soggiornò qui alcuni giorni.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Martedì 24 Giugno 1924 — S. Giovanni Battista.
Domani: S. Eligio Vescovo.

* * *

1859 — Battaglia di S. Martino vinta contro gli Austriaci dalle truppe italo-francesi.

La risposta di S.E. Mussolini al Principe di Scalea

ON. PRINCIPE PIETRO DI SCALEA TRIPOLI

Vive grazie a te che hai voluto renderti interprete dei sentimenti dei primi assertori e cooperatori della nostra impresa libica. Nel ricambiare loro il mio saluto puoi assicurarli che il Governo che ha saputo riconquistare codesta terra con fermezza romana con eguale fermezza continuerà a tenerla.

MUSSOLINI

S. E. Federzoni al Presid. della Cassa di Risparmio.

ECCELLENZA FEDERZONI ROMA

Consiglio Amministrazione Cassa Risparmio vivamente rammaricandosi cessazione alto diertlo patrocinio E. V. rivolge rispettose deferenti felicitazioni fervidi auguri V. E. per altissimo compito affidatole scopo maggiori fortune nostra Patria diletta. Ossequi.

Pres. BATTISTELLA

BATTISTELLA PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE CASSA RISPARMIO

Ringrazio codesto Consiglio Amministrazione dei cortesi auguri con fede sicura nello splendido avvenire del massimo Istituto di Risparmio Coloniale.

FEDERZONI

Prima gli italiani e poi gli indigeni!

Ci è pervenuta ieri, a firma di un impiegato della Manifattura Tabacchi, una lettera che non pubblichiamo integralmente perchè troppo lunga, ma che teniamo nei nostri uffici di redazione a disposizione di chi, con diritto, volesse prenderne visione.

1°). Che esiste in tale azienda statale un diversivo di trattamento fra l'elemento indigeno — specie l'israelita — e l'elemento italiano con grave discapito morale e materiale di quest'ultimo. Tale diversità di trattamento deriverebbe dal fatto — secondo lo scrittore della lettera — che il Vice Direttore generale dei Monopoli Industriali a Roma è un ebreo; e che nei riguardi degli arabi si usano eccessivi riguardi dei quali gli italiani non beneficiano;

2°). Che nell'occasione della Pasqua Ebraica alle maestranze israelite vennero concessi 10 giorni di permesso mentre agli italiani, che sono cattolici, si lesina sui diritti di festività.

3°). Che le paghe quindicinali vengono ritardate fino di quattro giorni ponendo gli operai e operaie in difficoltà finanziarie;

4°). Che per il ritorno di S. E. il Governatore (per il quale lo scrittore della lettera ha parole di sincero e fervente entusiasmo) venne ordinata, con apposito ordine di servizio, la chiusura dell'opificio con invito categorico a tutto il personale di presenziare l'arrivo di S. E.

Il personale rispose all'appello, ma la giornata non venne pagata a differenza di quanto venne praticato negli altri stabilimenti ed uffici cittadini.

La lettera contiene inoltre altre cosiderazioni, tutte giustissime e logiche, che crediamo superfluo riportare.

Senza dar credito assoluto al contenuto di detta lettera, esprimiamo il parere che sui denunziati rilievi si facessero opportune indagini per stabilirne la reale portata, provvedendo alla loro eliminazione, stabilendo un equo trattamento per l'elemento italiano che qui in Colonia — lo ripetiamo ad alta voce — deve essere considerato al disopra degli arabi e degli ebrei.

Pagare con 5 lire al giorno — a questi chiari di luna — la mano d'opera italiana è roba che fa bile!

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

La Camera di Commercio comunica:

Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per «mercoledì 25 giugno alle ore 18» col seguente ordine del giorno:

1. — Commemorazione del compianto Segretario Cav. Rag. Antonio Olcelli;

2. — Provvedimenti per l'assunzione di un nuovo Segretario della Camera;

3. — Comunicazioni del Presidente.

AVVISO

La Capitaneria avverte che l'Ordinanza N. 43 del 24 Aprile 1924 stabiliva le località destinate all'esercizio dei bagni di mare, intendendosi proibito tale esercizio in qualsiasi altro punto delle spiaggie interne al porto o anche esterne al muro di cinta, che si trovino prospicienti a luoghi abitati.

I contravventori saranno puniti a norma di legge, salvo anche il procedimento penale a carico di coloro che rechino offesa al buon costume.

Una culla

La famiglia del Signor Giuseppe Rampazzi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che porterà i nomi di Mario Fabio.

Ai coniugi Rampazzi e al neonato i nostri migliori auguri di felicità.

CAPPELLI - MODELLO PER SIGNORA - NUOVI ARRIVI. — DORA CALANDRA — CORSO VITT. EMANUELE 110.

Vandalismi

Sotto i portici del nuovo Palazzo Municipale, il negozio del Signor Filippo Angelotti è stato in queste ultime sere oggetto di inqualificabili atti di vandalismo. I due pannelli esterni, che fiancheggiano la vetrina del negozio e portano a caratteri rilevati il nome della ditta, sono stati sfregiati con ripetuti colpi di coltello o consimile arma, rimanendo deturpati e danneggiati.

Gli autori degli sfregi hanno potuto, evidentemente, compiere la loro opera indisturbati senza che nessuna pattuglia di vigili urbani o di carabinieri, in quel punto centralissimo della città, si sia fatta viva ad impedire l'atto vandalico.

Segno evidente che a Tripoli, sia per il Municipio sia per altri enti che dovrebbero provvedere alla tutela dei cittadini e delle loro cose, c'è soltanto da raccomandarsi al Padreterno perchè si degni di..... mandare la sempre buona e senza vento!

Oggi il negozio Angelotti: domani chissà...

Un giusto rilievo

Un certo Signor C. B. ci scrive da Suani Beni Adem lamentando che in quella località vi è una forzata proibizione di fumare perchè quel locale venditore di tabacchi è di una trascuratezza infinita nel prelevamento del tabacco.

E' un grave danno per i fumatori ed anche per l'amministrazione dei Monopoli.

A Suani Beni Adem vi è un presidio di truppa bianca e vi sono molti operai italiani adibiti ai lavori di costruzioni stradali.

Di tale disservizio ne approfittano i bagarini indigeni, che fanno la spola con Tripoli, per farsi pagare a prezzo superiore quel po' di tabacco che riescono a portare.

Occorre assicurare in modo sufficiente tale servizio, epperciò giriamo il reclamo a chi di ragione.

AVVISO

Da oggi in poi il Municipio metterà in vendita sulla piazza del mercato, orzo per la popolazione povera al prezzo di L. 45 la marta.

Cambi su piazza

PARIGI	126.25
LONDRA	100.70
NEW YORK	23.30
BELGIO	110.90
OLANDA	8.90
SVIZZERA	413.—
CONSOLIDATO	99.40

Note Sportive

Ancora sulla questione di uno Stadium a Tripoli

Cara «Nuova Italia».

Mi rivolgo a te che ti interessi di tutte le manchevolezze della città, ed essendo tu il giornale di tutti gli sportivi fido sulla tua gentilezza e su un tuo valido appoggio.

Rilevo dalle ultime Gazzette dello Sport qui arrivate, che tanto velodromi quanto i campi polisportivi aumentano di giorno in giorno, e che ora difficilmente si trova in Italia un paese che non abbia uno stadio od un velodromo; anche nei più piccoli paesi dove lo Sport è ancora sconosciuto, il Governo ed il Municipio di comune accordo hanno fatto costruire un campo polisportivo, ove tutta la gioventù vi trascorre le ore libere che ci restano dopo il quotidiano lavoro, e con ottimi risultati, poichè qualcuno di questi paesi ha già fornito alla patria elementi di prim'ordine che a Parigi nelle Olimpiadi in corso mandano in delirio le folle di tutto il mondo.

Ora è la volta di Orbetello, Milazzo e Noto, tre piccoli paesi del Meridionale rispettivamente di 12.000, 24.000 e 29.000 abitanti, ove hanno iniziato i lavori per la costruzione di tre velodromi che non hanno nulla da invidiare a quelli già esistenti a Milano, Torino, ecc.

Qui a Tripoli da tre anni si sostiene giustamente questa questione, nei caffè, nei circoli, per le vie della città non si parla altro che della mancanza di uno stadio, e a dir la verità, non siamo tanto esigenti, poichè ci accontenteremmo di un semplicissimo campo cintato anche da tavole fuori uso.

Tripoli conta più di 500 atleti che potrebbero moltiplicarsi se vi fosse questo benedetto campo polisportivo, fra di loro vi sono elementi che bene allenati potrebbero gareggiare con quelli della madre patria rappresentandoci degnamente; in special modo i podisti che hanno coperto la distanza di 400 metri e dei 5 e 15 Km. in un tempo, non insignificante; il pubblico tripolino senza distinzione di razza e di religione è accorso numeroso ad assistere alle accanite lotte, ha applaudito vincitori e vinti mostrando di appassionarsi contribuendo largamente alle iniziative degli organizzatori.

Qui vi sono due Società Sportive ed otto squadre militari che lottano sportivamente fra di loro per contendersi un Campionato Nazionale o titoli più ambiti. Ma tutta la questione si riduce allo stadio che malgrado le nostre continue invocazioni e l'interessamento della stampa locale non abbiamo avuto che promesse.

Non ti pare cara «Nuova Italia» che sia già ora di definire questa delicata questione.

Lascio a te i commenti con la speranza di mai più disturbarti.

Grazie dell'ospitalità.

SPRINTER

OSPEDALE COLONIALE "Vittorio Emanuele" Tripoli

Provvista di generi

Alle ore 10 1/2 del 25 corrente nell'Ufficio di amministrazione di questo Ospedale si procederà all'appalto, ad offerte segrete, per le forniture di CARNE BOVINA, CARNE OVINA, POLLI, UOVA e PANE bianco, per i mesi di luglio, agosto e settembre 1924.

Chiunque intenda concorrere alle forniture, può prendere visione delle condizioni presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Maggiore di Amministrazine
Capo Ufficio
PIETRO VARVELLO

Comunicato

La pasticceria Savalli (Suk el Turk N. 44), ha sempre pronto uno svariato assortimento di biscotti, paste e pasticceria da dessert per fornitura di Bar, Spacci e mense, garentendo prezzo e qualità da non temere concorrenza.

Cronaca Teatrale

Miramare

La bella commedia di R. Viviani «Santa Lucia nova» sarà questa sera per la seconda ed ultima volta replicata.

Domani avremo la serata del Commendatore Viviani che per la prima volta inscena «Quel che il pubblico non sa» di Corsi e Salvini, due briosissimi atti ambientali ridotti dal Comm. Viviani per il proprio Teatro.

Per l'occasione il bravissimo Commendator Viviani canterà alcune tipiche sue macchiette.

Siamo alle ultime recite di questa ottima Compagnia, che darà giovedì la sua serata di addio.

Infatti i battenti del simpatico teatro di Lungo Mare Conte Volpi si chiuderanno giovedì sera, per dar luogo con venerdì ad una serie di spettacoli all'aria aperta nell'attigua deliziosa terrazza. Questa serie sarà iniziata con la Tournée «Brillant's» che offre uno spettacolo variatissimo, che va dal Café-Chantant alla Zarzuela spagnola, dalla farsetta brillante alla prodia musicale di ben noti lavori.

Alhambra

«ZVANI»

«Zvani» è una giovane e bellissima indiana che innamoratasi di un inglese viaggiatore, sfidando le vie dei feroci parenti si sacrifica a lui fino alla morte nelle acque del sacro fiume dell'India: il Gange.

Interprete ne è la stella americana RITA JILIVET la famosa attrice che miracolosamente scampò dal naufragio del «Lusitania».

Domani:

ALADINO E LA LAMPADA MAGICA dai racconti di «Mille ed una notte»; meravigliosa cinematografia in 2 sere.

Costumi da bagno e Pygiamas

Massimo Buon Mercato.

F. Angelotti

Corso Vittorio Emanuele III
Portici Palazzo Municipale.

Comunicato

Si porta a conoscenza dei Signori Cacciatori che la Ditta MELCHIORRI è in possesso della famosa polvere da caccia «Fonda» vincitrice nelle migliori gare nazionali e internazionali.

Si consigliano quindi i Signori cacciatori di approffittarne.

Comunicato

Si vendono attrezzi agricoli di ogni sorte.

Si ricevono ordinazioni di forte quantità di paglia e fieno.

Prezzi di assoluta concorrenza.

Presso il Signor Alessandro Trigila - Via Mzran (accanto alla Sartoria Caruso).

FARINA — PANE E PASTA IPERGLUTINATA BUITONI PER DIABETICI.

da DE STEFANO

VETRERIA
Maneglia Giuseppe
Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli

Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari, Oleografie.

Grande deposito: Vetri, Cristalli Specchi, Lastroni rigati per tettoie, Imprimè.

Lavori accuratissimi

Annunzi Economici

Cent. 10 la parola minimo L. 1

CERCASI impiegato pratico vendita articoli casalinghi, generi diversi. Rivolgersi «Bazar Aquila» Suk El Turk.

FORNITURE MILITARI
Rachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE
N. 42 - 44
Grande assortimento articoli da viaggio

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la
Gassosa "SALUTARIS"
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N.B. — Diffidate delle bottiglie che non portano il marchio
"SALUTARIS" Marca Depositata

Il più ambizioso sogno degli Absburgo

VIENNA, giugno.

In un remoto castello del Belgio, una più che ottuagenaria matrona, da sessanta anni travagliata dalla follia, attende la tardiva liberatrice: la morte. E' Carlotta, l'ex imperatrice del Messico, una delle più tragiche figure superstiti della storia del secolo XIX.

Il suo destino l'aveva sospinta entro la rete funesta degli intrighi absburghesi e la sua ambizione maniaca e cieca, fece il resto. Dal sogno di un grande impero essa piombò nei delirî angosciosi della demenza. Molto si è scritto sulla tragica avventura di Carlotta. Ma in tutte queste narrazioni spesso la leggenda e la fantasia dovettero supplire alla mancanza di documenti autentici.

Ora, però, dacchè gli archivi segretissimi degli Asburgo sono accessibili alla indagine storica, si sono tratti alla luce anche tutti i documenti che si riferiscono alla sciagurata avventura di Massimiliano d'Asburgo e con l'aiuto delle lettere originali di Napoleone III, di re Leopoldo II del Belgio, padre di Carlotta, della corrispondenza fra Massimiliano e suo fratello lo imperatore Francesco Giuseppe e di quella fra le imperatrici Eugenia di Francia e Carlotta del Messico, il conte dottor Egone Cesare Corti ha ricostruito la storia della tragedia finita col plotone d'esecuzione a Queretario. Di questa storia che egli ha dato alla stampe, il Corti ha fatto una rapida sintesi in una pubblica conferenza

Francesco Giuseppe geloso di Massimiliano

Eccovene una succinta relazione: L'imperatore Francesco Giuseppe, ingelosito della popolarità che suo fratello Massimiliano godeva specie nelle provincie meridionali poco fide, dove pareva che le popolazioni volessero far dispetto a lui ostentando simpatie per suo fratello, risolvette di allontanar quest'ultimo dall'Austria mandandolo a Parigi ed a Bruxelles. Nella capitale belga Massimiliano s'innamorò della bellissima principessa Carlotta e la sposò. Carlotta era ossessionata da grandi piani ambiziosi.

In quel tempo sorse alla Corte di Versailles l'idea di istituire nel Messico straziato da continue lotte di fazioni, una monarchia. Nella ricerca di un principe adatto a ridar la pace e l'ordine al torbido paese, la scelta cadde su Massimiliano, che alla Corte di Francia s'era pure fatti molti amici, tanto che colà si diceva che egli era il solo principe austriaco col quale si potesse parlare. Carlotta fu entusiasta della posizione che le si offriva.

Invano il Principe Metternich, ambasciatore d'Austria a Parigi, tentò di dissuadere l'arciduca dall'avventura, avvertendolo che c'era da arrischiar la pelle.

Anche da altre parti vennero all'arciduca ammonimenti che tendevano a distoglierlo dalla pericolosa impresa. Massimiliano non osò distruggere il sogno di sua moglie che già pensava alla fondazione d'un nuovo grande impero absburghese: secondo i suoi progetti, il cognato, arciduca Lodovico Vittorio avrebbe dovuto sposare la figlia di Don Pedro II, imperatore del Brasile, cui egli così sarebbe succeduto sul trono.

I territorii fra il Brasile ed il Messico sarebbero stati «assorbiti» a poco a poco e così si sarebbe fondato il nuovo grande impero. Ma Lodovico Vittorio non volle saperne di matrimonio: egli odiava le donne.

Carlotta dovette accontentarsi del Messico. Ma prima di partire per l'impero dei suoi sogni, le toccò inghiottire un boccone ben duro. Francesco Giuseppe, geloso ed astuto, impose il fratello di firmare la rinuncia a tutti i diritti sul trono d'Austria-Ungheria. Massimiliano firmò. La sua proclamazione ad imperatore del Messico avvenne nel castello di Miramar a Trieste: al banchetto di gala egli potè intervenire; era la rinuncia alla patria che l'opprimeva od erano tristi presentimenti che lo turbavano? Sta il fatto che egli non si trovò in grado di presenziare il banchetto, ma ben lo sostituì con tranquilla disinvoltura la moglie.

Durante il viaggio di traversata la neo-imperatrice non potè più contenere lo sdegno per la rinuncia che l'imperiale cognato aveva imposto a suo marito. E fu essa che compilò col suo stile categorico una energica protesta contro la estorta rinuncia, che essa pertanto dichiarò nulla ed invalida; anzi aggiunse certe frasi che tendevano a sobillare i popoli dell'Austria-Ungheria contro il loro sovrano: roba da forca, dato il modo di vedere di Francesco Giuseppe. E Massimiliano firmò il memoriale. Francesco Giuseppe non glielo perdonò mai più.

L'effimero impero del Messico

La coppia imperiale giunta nel Messico s'avvide ben presto in che razza di guepraio si fosse cacciata. Il governo rivoluzionario del presidente Juarez era stremamente anticlericale e Massimiliano, per fargli concorrenza dovette operare un anticlericalismo ancor più radicale, che gli fece perdere le simpatie e l'appoggio del Vaticano. Carlotta, l'imperatrice andò anche più in là, un giorno minacciò perfino di far defenestrare il nunzio apostolico.

Ma anche queste attitudini non valsero a guadagnare simpatie ai sovrani. Quando gli Stati Uniti, finita la guerra di secessione, ebbero libertà d'azione contro la Francia e costrinsero Napoleone a richiamare i contingenti francesi, le cose presero una piega disperata per Massimiliano. Le truppe di Juarez occupavano man mano tutte le città evacuate dai francesi ed impiccavano sulle pubbliche piazze i funzionari insediati dall'imperatore.

Massimiliano capì che la partita era ormai perduta e manifestò alla moglie il proposito di abdicare. Ma Carlotta, l'indemoniata, sorda ad ogni ragione, lo tacciò di viltà. Si conserva nell'archivio questo memoriale da lei presentato al marito: «Carlo X è mio nonno (re Luigi Filippo di Francia) si sono rovinati da sè, abdicando... Abdicare significa condannar se stessi, confessare la propria inettitudine; possono abdicare i decrepiti e gli idioti, non un principe a trentaquattro anni, pieno di vita e di speranze. La sovranità è il più sacro privilegio che esiste fra gli uomini; non si abbandona un trono come si abbandona un comizio sciolto dalla polizia. Nell'istante in cui ci si assume di reggere i destini d'una nazione, si accettano anche tutti i rischi e tutti i pericoli, nè si è più liberi di andarsene. Non conosco situazioni, nelle quali la abdicazione non sia un errore o una viltà. Non si diserta il posto dinanzi al nemico. Perchè abbandonare una corona? I re del Medio Evo aspettavano almeno che si venisse a togliere loro i loro Stati, piuttosto che consegnarli essi stessi. L'abdicazione è stata inventata dacchè i sovrani hanno disimparato a montare a cavallo nei giorni del pericolo».

Massimiliano non potè esporsi di fronte alla moglie, alla accusa della viltà e le permise di recarsi in Europa a chiedere soccorsi.

Ma nel frattempo la situazione in Europa si era di molto mutata. La vittoria della Prussia a Koniggratz aveva suscitato gravi preoccupazioni alla corte di Prigi e l'influenza della imperatrice Eugenia ne era stata seriamente scossa.. Napoleone dapprima non volle neppur ricevere l'imperatrice del Messico; poi si arrese alle istanze dell'imperatrice Eugenia e la ricevette ma molto freddamente.

La pazzia di Carlotta

Fu in quel tempo che sotto i colpi per lei atrocissimi delle prime gravi delusioni, si manifestarono in Carlotta i primi sintomi d'una tormentosa follia che le faceva credere di essere ovunque circondata, insidiata da assassini. Eugenia le offerse un'aranciata; ma Carlotta, temeva che si volesse avvelenarla. Solo dopo che l'imperatrice Eugenia ebbe preso un sorso della bevanda, Carlotta bevette a sua volta.

Altro grave disinganno le toccò a Roma. Il Papa non volle fare nulla per essa per non disgustare il suo protettore, l'Imperatore dei francesi. Il decisivo rifiuto del Papa turbò completamente il cervello di Carlotta. Questa cominciò perfino a manifestare il sospetto che suo marito avesse prezzolato degli assassini incaricati di avvelenarla.

Un giorno licenziò tutto il suo seguito, compreso il servidorame, consegnando a ciascun licenziato un documento che diceva: «licenziato perchè meditava di assassinarmi».

Un altro giorno, ritornata alla carica in Vaticano, siccome il Papa non aveva voluto riceverla, essa si rifiutò di abbandonare il palazzo, si lasciò cadere sul pavimento, piangendo ed urlò. Si dovette condurla dinanzi al Papa che la invitò a mensa. Essa, nella sua mania sospettosa, tenne d'occhio anche il Papa, per non mangiare che di quelle pietanze he erano assaggiate anche dal Papa. Poi nemmeno questa precauzione le bastò. Volle che le si conducesse un gatto cui dava da assaggiare di ogni boccone. Con una astuzia si riuscì finalmente a riconduria all'Hotel, d'onde suo fratello, il principe di Fiandra, la condusse con sè a Miramar.

Massimiliano nel frattempo era stato bloccato a Queretario. Colà gli giunse la notizia che sua moglie era morta in Europa.

Solo dopo la sua cattura, e mentre si preparava la sua fucilazione, gli si comunicò la triste verità: che sua moglie era impazzita.

G. L.

Un documento definitivo sull'affare Dreyfus

PARIGI, 22

Il «Quotidien» pubblica un documento che dichiara decisivo sull'affare Dreyfus

Come è noto il Ministero degli Esteri germanico sta pubblicando in una serie di volumi tutta la storia politica e diplomatica dell'Impero.

Ora, nell'ultimo di questi volumi, l'organo radicale francese ha pescato una lettera di von Schwartzkoppen addetto militare all'ambasciata tedesca di Parigi ai tempi del clamoroso processo, la quale per essere confidenziale e quindi segreta acquista uno speciale valore probatorio. La lettera dice testualmente:

«Paris 22 novembre 1896. — Per quanto riguarda il caso Dreyfus stesso, nè il libro di Bèrnard Lazare nè il dibattito parlamentare hanno contribuito a portar luce su questo affare, il quale rimane sempre assai misterioso. Noi, qui, non possiamo che ripetere che il signor Dreyfus è assolutamente sconosciuto alla nostra Ambasciata, che noi non abbiamo mai avuto rapporti con lui, nè direttamente, nè attraverso intermediari, e che, er conseguenza, un documento scritto da Dreyfus e che sarebbe stato rubato alla Ambasciata germanica e avrebbe causato la di lui condanna, non è mai esistito presso l'Ambasciata. Se la condanna de signor Dreyfus è stata realmente pronunciata in causa del documento che si pretende sia stato scritto da lui e rubato all'Ambasciata tedesca, questa condanna è ingiustificata, e solo il Governo francese dopo la dichiarazione dell'ambasciatore tedesco al ministro degli Esteri francese il quale affermava che la ambasciata non aveva avuto alcun rapporto con Dreyfus, dovrà portare la pesante responsabilità di questo delitto giudiziario.

Firmato: Von Schwartzkoppen».

Il «Quotidien» dopo aver rilevato il carattere definitivo di questo documento, aggiunge che esso senza il rivolgimento politico verificatosi in Germania, sarebbe ancora rimasto negli archivi del Ministero degli Esteri tedesco.

Il supplizio di un funzionario francese in Renania

PARIGI, 22.

I giornali hanno da Magonza.

Un ispettore di P. S. dell'Esercito del Reno, il signor Munchy, tornava verso le 11 di ieri sera a Lunen, presso Dormund, costeggiando la strada ferrata quando venne assalito da cinque individui i quali, dopo una breve colluttazione, riuscirono a ridurlo all'impotenza. Il Munchy venne allora solidamente legato ed assicurato ai binari. Prima di allontanarsi, gli aggressori dichiararono di volere col loro atto punire il Munchy per la lotta condotta contro la «Vestfalferbund» organizzazione nazionalista della Westfalia, e posero un orologio vicino alla testa del Munchy in modo, dissero, che egli potesse verificare l'ora alla quale il treno l'avrebbe schiacciato. Lasciato solo il Munchy con sforzi inauditi, potè collocarsi fra i due binari in modo che il treno che arrivava gli passò sopra senza ferirlo e tagliando viceverso i fili di ferro che la assicuravano ai binari.

Allo spuntare del giorno alcuni operai tedeschi rinvennero il Munchy svenuto e lo trasportarono in una casa vicina.

Sul luogo dell'attentato gli aggressori hanno dimenticato un documento che reca il timbro della «Vestfalferbund». La polizia francese e quella tedesca conducono di concerto una inchiesta.

Il colloquio Mac-Donald - Herriot

LONDRA, 23.

Un comunicato ufficiale sulla riunione Mac Donald - Herriot dice:

La conversazione si svolse su parecchie questioni riferentisi al Rapporto stesso.

Non si raggiunse una conclusione definitiva essendo necessaria per metà di luglio una conferenza, qualora convenga agli altri Alleati, per regolare definitivamente la procedura da adottare.

Herriot a Dower

DOWER, 21

E' giunto il Presidente del Consiglio francese Herriot.

* * *

PARIGI, 23.

I giornali sono generalmente soddisfatti del colloquio Chequers di cui rilevano la cordialità.

* * *

LONDRA, 23.

Herriot partì per Bruxelles.

Il rapporto Dawes e la Germania

BERLINO, 22.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino partirà domani per Washington.

Si crede che il suo viaggio si connetta coll'esecuzione del Rapporto Dawes.

I giornali affermano che il Governo del Reich continui a studiare e preparare i decreti risultanti dal Rapporto Dawes.

Tuttavia non è stata presa ancora nessuna decisione definitiva circa il Controllo Militare Interalleato.

Il Reich darà la risposta su questa questione agli Alleati entro giugno.

* * *

BERLINO, 22.

Secondo i giornali l'Ambasciatore tedesco a Parigi giungerà presto a Berlino per informare il Governo circa la conversazione da lui avute con Herriot.

* * *

WASHINGTON, 23.

I circoli ufficiali a proposito dell'accordo Mac Donald-Herriot dichiarano che il Governo americano considera con viva approvazione ogni passo destinato ad affrettare la approvazione del progetto Dawes.

La nuova banca di emissione tedesca

BERLINO, 21.

La «Berliner Tageblatt» informa che i negoziati tra la Reichsbank e i Consorzi esteri che parteciperà alla nuova banca di emissione in oro, sono su buona via. E' stato deciso che la sede del nuovo istituto sarà Berlino.

Il presidente sarà un tedesco e il Consiglio di Amministrazione sarà composto di sette membri tedeschi e sette esteri

La forca in Tunisia

TUNISI, 22

Cinque banditi di strada maestra, già condannati a morte dal tribunale indigeno, quali autori di assassinii e furti, sono comparsi, nel palazzo del Bardo, davanti al Bey, in udienza suprema».

Grande folla di parenti implorando e di curiosi, muti e attoniti, nei viali del parco e nella piazza maggiore dello storico edificio; quindi imponente spiegamento di forze e severissimi ordini per tenere a debita distanza gli accorsi. Uno per uno i colpevoli — tutti arabi — sono trascinati ai piedi del trono, donde il Sovrano, ch'è circondato dai dignitari della sua corte, procede a un breve interrogatorio intorno ai moventi dei delitti a ciascuno imputato

Le risposte, brevi e lamentevoli, si somigliano tutte; innocenti nelle intenzioni, ma rei nel fatto e nel destino.

Iddio sa quanto essi si siano pentiti e quanto la loro sorte sia amara». Non un gesto scomposto, non una voce alta o concitata.

Il Bey, venerando d'anni e di commozione, è profondamente pallido, come se volesse sfuggire — lui d'indole così mite e generosa — a quel tremendo spettacolo. E quattro egli ne assolve successivamente, commutando al pena capitale in quella dei lavori forzati nelle solitarie isole di Kerkenna. Ma quando il quinto, trentenne appena, dall'aspetto erculeo e come impassibile nelle linee del volto lividissimo, si avanza, strettamente incatenate, egli si fa austero e rigido.

— Amor ben Ali — gli chiede — perchè peccasti così infamamente, uccidendo il tuo simile e poi bruciandolo?

— Non so, Signore — risponde timidamente il condannato — decreto del destino!

— Segua dunque la legge il suo corso. Dio lo comanda.

Pochi minuti dopo il gigante penzola inerte nel vano della forca, mentre i suoi congiunti piangono e si disperano fuori della corte fatale, davanti alla moltitudine, che già si dirada silenziosa sotto un sole ardente.

Sport

Bottecchia vincitore nel Giro di Francia

LE HAVRE, 23.

Nel giro ciclistico di Francia la prima tappa fu vinta da Bottecchia. Sesto giunse Brunero.

Il Gran Prix di cinquecentomila lire

MILANO, 23.

Il Gran Prix di Milano di cinquecentomila lire su tremila metri con dodici cavalli partenti di cui due un ghereso ed uno francese ha vinto Mamiste di razza Vilmaverde. Secondo Scopas. Terzo Giambologna della scuderia Tesio

Vittoria ippica italiana

LONDRA, 22

Al concorso ippico internazionale nella gara di salto il capitano italiano Caccianava si classificò primo a parità con altri tre concorrenti. Il capitano italiano Forquet secondo a parità con altri tre

PASTA REALE E CROSTINI PER CONSOMME E ZUPPA — GRISINI MALTIZZATI.

da DE STEFANO

Movimento del Piroscafo

Veliero «Vittorino» giunto da Malta carico di carbonella.

Piroscafo «Terranova» partito per Civitavecchia vuoto.

Piroscafo «Città di Tripoli», partito per Siracusa con 142 passeggieri civili 236 militari 7 ufficiali.

Piroscafo «Maria» giunto da Napoli carico di merce.

R. Vedetta «Gallipoli» partita per Misurata con 8 militari di truppa e un ufficiale

R. Vedetta «Cirene» partita per Homs - Misurata.

R. UFFICIO AGRARIO

SEZIONE METEOROLOGICA

OSSERVAZIONI DEL 23 GIUGNO.

TRIPOLI	mass. 27,3	min. 19,2
AZIZIA	mass. 44,8	min. 17,9
EL ASSA	mass. 40,7	min. 14,6
TARHUNA	mass. 32,0	min. 19,0
PISIDA	mass. 29,0	min. 13,0
GARIAN	mass. 29,7	min. 17,5
EL UOTIA	mass. 34,8	min. 16,0
JEFREN	mass. [illegible]	min. 21,2
SIDI MESRI	mass. 32,1	min. 15,0
ZUARA	mass. 26,5	min. 11,5

N. B. — La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Bazar Aquila
Ettore Sandonnini
Suk el Turk, N.I 119-121

Prima di fare acquisti di mobilia, visitate il nostro reparto «Arredamenti» in Suk El Turk 104 (vicino al Politeama).

Letti in lamiera, letti per alberghi, per collegi, lettini per bambini brande a tavole, a portafoglio, culle in legno e in ferro, lavandini, salotti completi, colonnine portafiori, sedie di Vienna, tavolini per salotti, poltrone per uffici, ecc

Facilitazione per i pagamenti
Prezzi eccezionali
Massimo buon mercato

Laboratorio Selleria
Magazzino DE POLI
Via Riccardo
DEPOSITO TELE DERMOIDI IMITAZIONE PERFETTA DELLA PELLE — TELE IMPERMEABILI PER CAPPOTTE, AUTOMOBILI E VETTURE — TELE OLONA L'QUALITA'.
SI FANNO PREVENTIVI PER COPERTONI CAMIONS, AUTOBUS, NONCHE' TAPPEZZERIA CARROZZA E MOBILI.
VASTO ASSORTIMENTO DI FINIMENTI CARROZZA E DA CARRO SELLE MULETTI ACCESSORI SCUDERIA E FANALI A BENZINA

.. Miramare ..
GRAN SUCCESSO

LINEA CELERE
Genova-Libia
Giuseppe Messina & C.-Genova
Servizio regolare quindicinale
merci e passeggieri da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Tripoli, Homs (facoltativo), Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk e ritorno
Il vapore
Bianca Bianchi
arriva il 21 corrente
Seguirà il s/s «Sturla» in arrivo il 7 luglio p. v.
Rivolgersi all'Agente:
Ditta Luciano Abrial — Tripoli.

Direttore responsabile Don FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Fabbrica di Bigliardi
Fratelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 Telefono N. 110

EPILESSIA

Sig. CHIMICO VALENTI
Bologna

Spedisca altro NERVIOLINA, il suo magnifico antiepilettico del quale son più che soddisfatto.

Nocera Inferiore.

Dott. Vitolo Raffaele
Med. ord. del Manicomio V. E.

LABORATORIO CHIMICO VALENTI
BOLOGNA

QUESTA SERA AL "MIRAMARE,,
Nuovo programma

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Fiori di Lanzon*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale. 223

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

RAZZIA
UNICO INSUPERABILE
INSETTICIDA
ESCLUSIVA FABBRICAZIONE DELLA SOC. AN. RAZZIA già J. NEUMANN
Distrugge tutti gli insetti e parassiti
MILANO - VIA SETTEMBRINI, 3
Vendesi solo in scatole suggellate

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 178

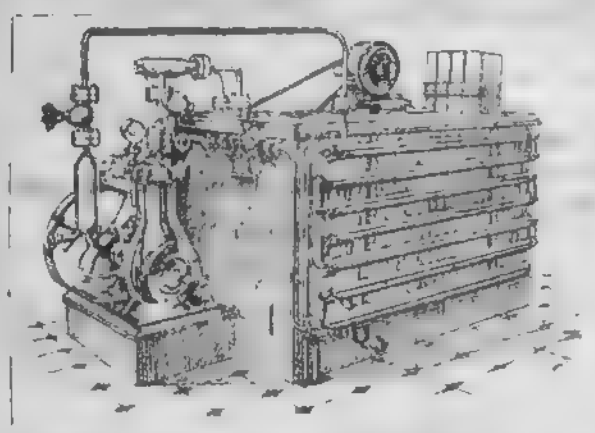
Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

FIAT
Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

OFFICINE MECCANICHE
Ing. GIUSEPPE DELL'ORTO
Telegr.: ORTOFRIGOR — Via Pergolesi, 6 MILANO (9) Telef. 21-903
MACCHINE FRIGORIFERE E DA GHIACCIO
SPECIALITÀ per ALBERGHI, CAFFÈ GELATERIE, Dep. di BIRRA, MACELLERIE



Gruppi completi "IHBERNIA,, per esportazione, produzione ghiaccio da 10 a 30 Kg. ora. Fabbricazione e stagionatura gelati, gassate e pezzi duri

1200 Impianti in funzione per
19000000 di frigorie ora
310 IMPIANTI ESEGUITI
ALL'ESTERO
MACCHINE FRIGORIFERE
da 1500 a 500.000 frigorie ora
MACCHINE per GHIACCIO
da 10 a 2500 Kg. ora
Consegne rapide
montaggio accurato
CATALOGHI - PREVENTIVI - PROGETTI GRATIS A RICHIESTA

"ARBITER,,
Grandi Magazzini al "Duomo,,
MILANO
Abiti fatti e da confezionarsi per signora, uomo e bambini
RICCO ASSORTIMENTO IN STOFFE
BIANCHERIA
ABBIGLIAMENTI DI LUSSO E CORREDI COMPLETI
PRATICITA' - ELEGANZA - ECONOMIA
Casa di tutto riposo
Catalogo gratis a richiesta - Si visita a domicilio
Rappresentanti per la Libia:
Ditta CARDINALE BELLELI - Goss el Srari, 86

La Reclame è l'anima del commercio

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina
LA MARCA RINOMATA
Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI
Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO
Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

Edizione straordinaria Cent. 10

Si levi di fronte alla vigilante gelosia straniera il grido della concordia da quanti italiani sono pensosi sopratutto delle sorti della Patria.

MUSSOLINI.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 25 Giugno 1924 — N. 149.

Lo storico e potente discorso di Mussolini al Senato

Di fronte al mondo si elevi il grido di concordia degli italiani!

ROMA, 24.

Ecco il testo delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio onorevole Mussolini:

Onorevoli Senatori,

Credo superfluo richiamare la Vostra attenzione sulle dichiarazioni che sto per fare e che acquistano dal momento delicato che attraversiamo un rilievo e una importanza degni della più profonda meditazione.

Quella che abbiamo vissuta e che stiamo ancora vivendo è una grave crisi morale e politica.

Crisi benefica se un senso grande di responsabilità assisterà, voi come non ne dubito e tutti gli italiani.

Non ho bisogno di ripetervi tutta la mia deplorazione tutto il mio orrore per il delitto commesso contro l'on. Matteotti.

Ritengo che nessuno potrà dubitare della sincerità dei miei sentimenti al riguardo.

Potrei aggiungere la frase di Talleyrand a proposito del ratto e dell'uccisione del Duca di Enghien. Non è soltanto un delitto ma è un orrore. Ci sono tre elementi nella situazione che ritengo opportuno di distintamente esaminare. L'elemento morale della deplorazione e del cordoglio che la Nazione ha unanimamente sentito e manifestato. Si può dire che fra i primi ad imprecare contro il delitto ed i responsabili di esso sono stati i fascisti. Sull'elemento che chiamerò d'ordine giudiziario poco vi è da dire per ovvie ragioni.

Tuttavia ricorderò che nelle prime 24 ore dopo la denunzia della scomparsa furono arrestati i principali indiziati e che nei giorni successivi altri ne furono arrestati in diverse località d'Italia e che non si è guardato e non si guarderà alle posizioni alte o basse dei colpevoli. La giustizia seguirà il suo corso inflessibilmente.

La Magistratura italiana sulla cui probità e capacità il popolo è certo di poter contare, farà sicuramente tutto il suo dovere.

Dubitare è cosa indegna e sono sicuro che il Senato italiano si associerà alla fiera protesta della Magistratura contro certe insinuazioni straniere. Nell'attesa però vi sia permesso di dire che non è opportuno e non è bello e non è morale intraprendere su pubblici fogli e spesso per ragioni semplicemente materiali ad istruttoria accanto all'istruttoria un processo accanto al processo perchè mentre la Magistratura farà giustizia troppa gente per ragione di partito per rancori personali e rivalità di interessi economici si sforza di eseguire una specie di linciaggio che sarebbe sommamente deplorevole al pari di ogni tentativo di salvataggio.

L'autorità giudiziaria che fa luce completa non può non deve essere turbata nel suo altissimo compito da propalazioni di notizie fantastiche che giovano ai nemici interni ed esterni della Nazione.

Sulla natura del delitto io non ho da esprimere giudizi.

La istruttoria e il pubblico dibattimento ci daranno la ricostruzione e le fasi del misfatto nonchè le sue causali remote e vicine. In questa assemblea onorevoli Senatori, la situazione va considerata da un punto di vista strettamente politico.

Anzitutto occorre che la ragione riprenda i suoi diritti sul sentimento in modo da esaminare la situazione senza cadere in eccessi opposti ed egualmente arbitrari. Bisogna in primo luogo rendersi conto che l'onore della Nazione italiana non è affatto in gioco. Se un delitto o più delitti atroci bastassero a gettare un'ombra sulla moralità o sul grado di civiltà di un popolo cosa bisognerebbe pensare di un grande paese come è stato recentemente documentato dove si sono verificati nel dopo guerra 400 delitti politici, alcuni dei quali tragici e clamorosi?

In questi giorni le correnti che si chiamano di sinistra di tutta Europa, si sono scagliate contro il fascismo e il governo italiano rendendoli responsabili l'uno e l'altro di un inconsulto e nefando gesto di terrore.

I socialisti italiani o stranieri che prendono a motivo l'episodio atroce cominciano tempestosamente contro il sedicente terrore del fascismo italiano dimenticando il terrore effettivo che essi hanno esercitato in diverse regioni d'Europa. Qualcuno potrà dirmi che tutto ciò appartiene al passato, ma disgraziatamente i propositi per l'avvenire non sembrano migliori. Molti di coloro che hanno fatto del cadavere di Matteotti la loro tribuna, sarebbero pronti ad esercitare il terrore nelle forme più spietate.

Risulta da questo articolo pubblicato dall'ex Direttore dell'«Avanti!» G. M. Serrati sul giornale la Pravda dimostra nella recentissima data del 18 aprile che le masse aspirano alla vendetta.

Quando esse alzeranno il capo saranno terribili.

«Una volta il proletariato aveva perdonato la borghesia, fu troppo buono verso di essa in un momento in cui poteva regolare i propri conti per tutte le torture patite durante la guerra mentre la borghesia si arricchì a sue spese.

Ma oggi esso non perdonerà più».

Può dirsi delitto di folla il massacro e le orribili mutilazioni inferte ai marmai uccisi ad Empoli ma il macello del Diana fu prettamente premeditato e consumato così come l'esecuzione di Scunuta eSonzini; con questa differenza che mentre l'assassinio di Matteotti è stato unanimamente deplorato, l'«Avanti!» organo ufficiale del partito socialista italiano stampava che l'uccisione di Sonnola e Sonzini avvenuta in una nebbiosa notte del settembre 1920 a Torino doveva essere considerata come un semplice infortunio connesso alla loro professione di fede nazionale fascista.

Ancora recentemente sui fogli sovversivi si teneva apologia dei quattro magnifici bombardieri del Diana e dell'eroe che ha accoppato il rettile Necola Bonservizi. Se non fossi sospinto dal desiderio di arrivare sollecitamente ad altre considerazioni potrei ampiamente documentare che tutti i paesi hanno avuto i loro delitti politici più o meno atroci. E del resto siamo più discreti a non scendere alla ecatrificazione vicina e lontana.

Mi permetta il Senato a questo punto di rilevare con soddisfazione la correttezza di quei parlamenti esteri in particolar modo del Consiglio Nazionale Svizzero che si sono rifiutati come le buone regole internazionali impongono di mescolarsi in questi che sono affari interni della Nazione italiana.

Tutte le nazioni del resto prima e dopo la guerra hanno traversato crisi politiche economiche finanziarie che sembravano mettere tutto in gioco perchè forcevano tutte le fibre della nazione.

Non è dunque questione di regime come si afferma avventatamente in Italia e altrove. In ogni caso bisogna rendersi conto che l'attuale regime esce da una rivoluzione fatta da un partito che aveva appena tre anni di vita e le cui formazioni improvvisate e tumultuarie non avevano permesso di esercitare i delicati controlli necessari. E' questa che io ho chiamato alla Camera elettiva la tragedia dell'ardimento. Le insurrezioni come tutti i grandi movimenti sociali mettono insieme i buoni e i cattivi gli ascetici e i furfanti, i violenti per fanatismo e i violenti per lucro gli idealisti e i profittatori.

Le selezioni degli individui secondo le loro capacità e la loro probità assai difficili a farsi in tempi normali sono tanto più difficili in tempi eccezionali. Talora accade che siano provocate ed accelerate dai campanelli di allarme di una tragedia improvvisa

Critiche ed accuse di vario genere sono state mosse al Ministero dell'Interno.

Si è voluta dare l'impressione che nel palazzo del Viminale tutto fosse nefando e corrotto. Si è parlato della necessità d'una disinfezione in grande stile.

Anche qui le parole e i disegni sono andati al di là della realtà concreta.

Al Viminale c'erano e ci sono centinaia di grandi e piccoli funzionari rispettabili, onesti, ligi assolutamente al loro dovere

I capi di questa grande amministrazione sono al di fuori di ogni sospetto ed io son convinto che con i provvedimenti già presi e da prendere il Ministero sarà ricondotto alla piena normalità dei suoi organi e delle sue funzioni. M. si è obbiettato di esserm disinteressato degli affari della politica interna. Ciò non corrisponde al vero perchè il problema fondamentale di tale politica è stata la mia costante assidua, vorrei dire angosciosa preoccupazione e fatica quotidiana.

All'indomani della Marcia su Roma, mi sono trovato di fronte ad una mole imponente di problemi di politica interna che per ragioni obbiettive ed insite nella situazione nessun altro avrebbe potuto affrontare. Si trattava di assorbire la illegalità della costituzione, si trattava di rimettere grado a grado ma incessantemente nell'alveo della legalità la vasta fiumana che aveva rovesciato gli argini. Voi sapete onorevoli Senatori che è assai facile, come dice il poeta, evocare gli spiriti; ma poi non è altrettanto facile dominarli.

Vi sono rivoluzioni come la inglese ha scosso per mezzo secolo quel popolo. Si può dire che la crisi francese, scatenata nell'89, è durata senza interruzione fino al 1870 Che meraviglia se la crisi scoppiata nell'ottobre 1922 o piuttosto la crisi generale dal dopo guerra in Italia è stata specialmente tormentosa, per un vario e complesso ordini di ragioni e non si è ancora risolta in un equilibrio definitivo.

Non Vi dispiaccia se ancora una volta sottopongo al Vostro illuminato giudizio gli elementi che devono documentare lo sforzo talvolta schiacciante da me compiuto in 20 mesi come Capo del Governo e Ministro dell'Interno, per ricondurre alla normalità il Paese all'indomani della Marcia su Roma. Immediato problema che dovetti affrontare fu quello di far rientrare alle loro sedi 60000 giovani che erano entrati in Roma armati di tutto punto, ciò che io riuscii ad ottenere con la massima disciplina senza incidente di sorta in 48 ore.

Volli per fissare dei limiti al movimento che i fascisti si limitassero a sfilare davant alla Maestà del Re e davanti ai Duchi della Vittoria e del Mare. Quasi immediatamente dopo una lettera che varrebbe la pena di rileggere, proibì severamente agli ufficiali della guarnigione di Roma di manifestarmi la loro simpatia perchè allora, come oggi, penso che l'esercito non deve fare della politica ne palese, nè segreta, nè diretta, nè indiretta.

In ciò sta la base granitica, la gloria e il privilegio dell'esercito italiano.

Chiamai al Governo uomini di tutti i partiti, riaprii il Parlamento ed ebbi dopo regolare discussione i pieni poteri.

Affrontai e risolsi di lì a poche settimane il problema gravissimo degli squadristi, ho esercitato i pieni poteri per un anno.

Potevo chiedere la proroga, avrebbero votato a favore anche i popolari.

Vi rinunciai, non avevo proposto leggi eccezionali e mi tardava di fare un'altro passo innanzi sulla strada della legalità.

Nel frattempo avevo abolito tutti quelli che potevano apparire qua e la dei doppioni dei prefetti come gli alti commissari e fiduciari provinciali del partito.

Ordinai il catenaccio per le iscrizioni al partito mentre si procedeva allo scioglimento quasi quotidiano di fasci singoli e di intere federazioni sempre allo scopo di adeguare il partito alle necessità costituzionali del Governo nel campo sociale

La mia politica interna si sforzò ed ottenne di conciliare le forze necessarie della produzione ristabilendo la disciplina e la continuità del lavoro.

Sciolta regolarmente la Camera furono nei termini perscritti dalla legge convocati i comizi elettorali.

La Lista Nazionale ha raccolto 4 milioni e 600 mila voti.

E si può seriamente sofisticare su queste cifre?

La realtà non è un gioco assurdo?

Esse indicano il consenso in proporzioni imponenti.

Ottenuto il suffragio del popolo, la necessità della politica interna si delineavano ancora più chiaramente nel mio spirito precisate in questi capisaldi fondamentali.

1. — Fare funzionare regolarmente l'istituto parlamentare come organizzazione del potere legislativo, restituendogli le sue capacità e il suo prestigio regolare dal punto di vista della costituzione.

2. La situazione della milizia volontaria.

3. Reprimere i superstiti illegalismi ai margini del partito.

4. — Chiamare all'opera di costruzione tutte le forze vive della Nazione cioè tutti gli elementi di qualsiasi origine che non ignorano la Patria.

Tutte le manifestazioni politiche dal 6 aprile in poi mirano strettamente a questa nota, ad accelerare, cioè, a perfezionare l'entrata definitiva del fascismo nell'orbita della costituzione e fare del fascismo un centro di raccolta di conciliazione nazionale.

Dissi nel mio discorso del primo aprile ai romani: Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano.

Se altri può dire perisca la Patria purchè si salvi la fazione, io grido invece, periscano tutte le fazioni compresa la nostra, ma sia grande sia rispettata la Patria italiana. E concludevo: Più grande è la vittoria e più alti sono i doveri. Doveri di lavoro, di disciplina, di concordia nazionale.

Gli stessi principi io riaffermavo nel mio discorso alla maggioranza e finalmente nel mio discorso dell'8 giugno alla Camera.

Ho cercato dopo una settimana di discussioni tempestose di superare le posizioni accessoriamente un pò statiche dei partiti e di rivolgerni direttamente alla Nazione per sperdere le ceneri dei rancori altrui onde nutrire il corpo augusto della Patria.

Non vi è dubbio che il mio discorso forse aveva stabilito i termini di quella possibilità di convivenza necessaria al regolare funzionamento del parlamento, mentre, nel paese si era diffusa la sensazione che un nuovo periodo di pace e di tranquillità assoluta stava per iniziarsi.

Sui risultati di questa mia politica come Capo del Governo rivendico intera la responsabilità.

Solo a me era concesso non senza dura fatica di esercitarla nella mia qualità di Capo del partito.

Tali risultati sono stati, io penso, non annullati, ma soltanto interrotti dall'episodio tragico che è costata la vita all'on. Matteotti.

Il mio successore all'interno sia a garentire che su quella linea si continuerà a marciare. Apro una breve parentesi per attestare la mia piena fiducia personale e politica nell'on. Federzoni.

Poichè la verità va detta si sappia che sono io che l'ho messo a quell'ufficio e non altri

Mentre vi parlo, la situazione politica è straordinariamente delicata e può essere prospettata nei termini seguenti. Da una parte le opposizioni unite ma divise, unite negli scopi immediati, divise nei metodi e nei fini mediati.

Pel blocco delle opposizioni non ci sono più i comunisti i quali hanno logicamente cercato di approfittare dell'episodio sciagurato per incitare le masse allo sciopero generale, restaurare la dittatura degli operai e dei contadini.

Lo sciopero non c'è stato e le masse hanno respinto le suggestioni comuniste.

Il ritmo del lavoro non è stato turbato se non in pochissime località e limitatamente a poche ore del lunedì 16.

Credo che il Senato sarà di accordo con me nel tributare un plauso al laborioso e ordinato popolo italiano.

I repubblicani affacciano ancora una volta la richiesta della Costituente, richiesta assurda che non ha nessuna giustificazione politica e meno ancora storica a mezzo secondo di distanza dai plebisciti elettorali.

Mentre i democratici della opposizione costituzionale tentano a straniarsi dal blocco perchè non ritengono opportuno assumere le responsabilità, i socialisti massimalisti, gli unitari, i repubblicani, i popolari e gli altri elementi affacciano un problema di assurde pretese che ci riverebbero ad una specie di colpo di stato nell'intento di annullare il suffragio del 6 aprile.

Riesce assai difficile constatare che al lato del dolore e dell'orrore legittimo ed umano non si stia manifestando una speculazione politica sul a tragedia.

Ora alle richieste affacciate più o meno ufficiosamente, pubblicamente dal blocco dell'opposizione, e io rispondo prima di tutto che il Governo deve restare al suo posto.

Questo non esclude che potrà trasformarsi, modificare la sua compagine e renderla sempre meglio adatta al raggiungimento di quegli scopi di pacificazione nazionale da me chiaramente e ripetutamente indicate.

Io ho creato nell'ottobre del 1922 una determinata situazione politica che ha evitato alla Nazione pericoli estremi, ho il dovere di continuare a svolgere la mia direzione su quelle direttive.

Non si tratta di restare al potere che mi ha dato gravi preoccupazioni e molte amarezze, ma mi considererei l'ultimo degli uomini se evadessi specie in un momento difficile all'interno e sotto una specie di pressione ambigua che viene anche dall'estero. E' questa la mia precisa morale e politica responsabilità.

Quanto alla milizia a proposito della quale si emettono giudizi superficiali non si può pensare a sciogliera, essa è ormai inquadrata disciplinata, si deve arrivare alla sua sistemazione nella costituzione con compiti che saranno definiti e che saranno utilissimi ai fini della preparazione generale militare del Paese.

Gli studi sono già a buon punto.

Avanzate poi sia pure come semplice manifestazione giornalistica e politica la pretesa dello scioglimento della Camera o delle Legioni generali significa non rendersi conto che una terribile crisi politica devasterebbe ancora la situazione.

Questo freddo e obbiettivo esame della situazione non è compreso.

Dall'altra parte sta il Fascismo, coi suoi 8000 gruppi diffusi in ogni angolo d'Italia, colle sue forze politiche sindacali amministrative sempre imponenti.

L'asserzione che il fascismo sia stato abbattuto dall'improvvisa bufera è stata per trarre in inganno l'opinione pubblica italiana.

Il fascismo è stato soltanto percosso

In fondo questo colpo gli ha giovato e più gli gioverà.

Perderà le scorie funeste.

Dall'11 giugno in poi Fascismo e fascisti sono il bersaglio di una violenta campagna nazionale e internazionale.

Il partito che in Italia raccoglie indubbiamente il maggior numero di medaglie d'oro, di combattenti, di decorati, di mutilati di uomini della coltura e del lavoro, di giovani ardenti e puri, viene quotidianamente martellato e denunciato come un partito di criminali.

Ma può il fascismo soccombere a questa campagna?

Non può, non deve.

Gli elementi più accesi sono già in agguato.

Le due manifestazioni di Bologna sono indice di una tensione morale e politica che già è arrivata al suo punto massimo specie in quelle regioni dell'alta e media Italia dove il fascismo dispone di forze politiche preponderanti; in queste circostanze un incidente qualunque potrebbe avere le più gravi conseguenze.

Onorevoli Senatori, bisogna evitare con tutte le forze ciò che può creare in un certo senso l'irreparabile

Cioè un aggravamento ulteriore della crisi che si abbatterà improvvisamente sulla nazione.

Il Senato ha oggi la sventura di essere al primo piano della scena politica italiana non soltanto perchè il ramo del parlamento è il primo a riunirsi dopo il dramma, ma anche perchè è l'ambiente sereno dove le tumultuanti passioni sono contenute dalla ragione e dall'esperienza. Ciò che qui sarà detto avrà una grande ripercussione nell'animo dei cittadini devoti alla Patria nell'animo di quei milioni di cittadini che non hanno lessere, non parlano ma fanno qualche cosa di meglio

Lavorano in silenzio.

Per quello che mi riguarda, confermo solennemente quanto ebbi a dichiarare alla Camera elettiva.

L'obbiettivo della mia politica generale di governo resta immutata per raggiungere a qualunque costo nel rispetto delle leggi la normalità con instancabile e quotidiana vigilanza sul partito nonchè disperdere colla più grande energia gli ultimi residui di una concezione illegalista inattuabile e fatale

Tocca a voi onorevoli Senatori confortare col vostro giudizio questa fermi propositi.

Voi sentite certamente col vostro squisito senso di patriottismo e di responsabilità l'estrema delicatezza della situazione e la possibilità di uscire senza ulteriori urti più o meno violenti dall situazione triste.

Non si tratta di portare altri elementi di complicazione in una situazione che richiede il massimo sangue freddo, si tratta invece di semplificare e di agire senza cause per il raggiungimento di quegli obbiettivi che ho più sopra illustrati.

Da questa aula severa può partire l'ordine, la parola dettata dalla vostra saggezza.

Sia fatta giustizia!

Sia affermato sempre più l'impero della legge. Si levi di fronte alla vigilante gelosia straniera il grido della concordia da quanti italiani sono pensosi sopratutto delle sorti della Patria.

* * *

La fine dello storico discorso pronunziato con accento di calda convinzione dall'on. Mussolini, è stato accolto da prolungate acclamazioni.

Cronaca di Tripoli

Questioni cittadine

L'Amministrazione Municipale ci comunica:

« Un giornale cittadino, nel suo numero del 22 giugno corrente, lamentava la scarsità dell'acqua potabile ed affermava che questo Municipio non si era fino ad oggi preoccupato della questione e non aveva provveduto ad ampliare gli impianti idrici; soggiungeva che all'acquedotto di Bu-Meliana sono tuttora installati ed in funzione i vecchi macchinari.

Per opportuna norma del pubblico si fa noto:

1°). Che non è di competenza del Municipio, nè l'esecuzione di opere di ampliamento degli acquedotti, nè la provvista e la messa in opera di nuovi macchinari;

2°). Che l'Ufficio competente ha provveduto all'ampliamento della Bu-Meliana nell'anno scorso e che stanno per essere portati a termine i lavori da tempo intrapresi per lo ampliamento dell'Acquedotto dell'Hamidiè;

3). Che il macchinario installato alla Bu-Meliana è stato interamente rinnovato di recente e che i nuovi motori, già in funzione, sono del tutto nuovi.

Lo stesso giornale, in altra sua parte, trattando della questione degli alloggi, accennava relativamente alla tassa sulle aree fabbricabili, « a provvedimento municipale con effetto retroattivo ».

Credesi opportuno, in proposito, di ricordare che la imposta sui fabbricati e sulle aree fabbricabili venne istituita con effetto dal 1° Luglio 1923 con D. G. 25 maggio 1923, Serie A, N. 473.

Non è quindi esatto di parlare di provvedimento municipale e di retroattività.

Tripoli, li 23 Giugno 1924.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
CAO

Il giornale cui s'allude nel presente comunicato è precisamente il nostro: rivendichiamo il nostro vanto di portare un pò di luce sulle faccende cittadine, che non cesseremo dal trattare e dall'agitare, fino a quando non sieno definite.

In omaggio ai quei principi di imparzialità, sempre osservati, non abbiamo avuto alcuna difficoltà a pubblicarlo; senonchè dobbiamo subito rilevare che poco importa ai lettori conoscere se sia competenza del Municipio, o piuttosto di altro Ente, provvedere agli acquedotti; in quanto al pubblico importa soprattutto che l'acqua potabile sia messa a disposizione della cittadinanza, il che adesso non è.

Medesime considerazioni possono farsi a proposito dell'imposta sui fabbricati e delle aree fabbricabili; provvedimenti i quali non hanno trovato il generale consenso; e certo non importa ai colpiti conoscere se essi provengano piuttosto da un Ente che dall'altro.

Ad ogni modo il chiarimento non riuscirà del tutto superfluo; e varrà a far rivolgere le critiche a tutto un sistema, anzichè a un ufficio solo.

Constatiamo comunque, e di nuovo, come i nostri rilievi intorno alle varie e gravi deficienze cittadine, abbiano trovato consenziente l'opinione pubblica. E siamo grati ai lettori e ai cittadini, i quali seguono con tanto interesse le nostre campagne; e promettiamo subito che non ci stancheremo mai dal trattare i problemi cittadini di qualche importanza, nell'intento di rimuovere ogni manchevolezza, e qualunque inconveniente.

Ripetiamo che contrariamente a quella che può essere stata l'impressione di alcuni — le nostre critiche non si appuntarono tanto verso il Municipio come amministrativamente ,brido; — e tanto meno verso coloro che vi sono preposti, perchè i nostri rilievi si rivolgono sempre ai principi e mai alle persone; quanto, diciamo, agli ordinamenti che vigono in tema di amministrazione municipale a Tripoli. Questi ordinamenti, che risalgono ancora a dodici anni fa, non si adattano più, ai tempi rinnovati e cambiati.

Tali ordinamenti, di cui l'amministrazione municipale è sempre vestita, sebbene da molto tempo non più nell'infanzia, fanno sorgere la impressione in qualunque osservatore non superficiale, identica a quella che si prova vedendo le membra d'un adulto, rivestite d'un abitino da bimbo.

La questione è senza dubbio grave e complessa, e merita un profondo esame, sia perchè tocca davvicino tutta la cittadinanza, sia perchè ormai i tempi appariscono maturi per una soluzione definitiva.

Il Municipio — diciamo ancora — resta sotto la immediata vigilanza e tutela del Governo, e ciò ne frena le principali iniziative. Ricco, come dovrebbe essere, di mezzi propri, è invece costretto a vivere alla meno peggio, vincolato da molteplici restrizioni, che ne impediscono ogni slancio, ed ogni iniziativa.

L'ordinamento, che dovrebbe essere agile, duttile, moderno risente troppo della mentalità e delle norme burocratiche; mentalità e norme che se possono ammettersi nella vita d'un ufficio statale, sono dannose allorquando si applichino ad un ente autonomo.

I servizi pubblici lasciano quanto mai a desiderare. L'acqua difetta; il servizio di vigilanza non procede bene, perchè gli agenti sono modestamente retribuiti e in numero insufficiente: il servizio sanitaro si dibatte in identiche strettezze; la viabilità, la manutenzione e la pulizia stradale producono come.... diverse volte noi, e i nostri assidui hanno esposto.

Ritorneremo prestissimo sull'argomento dopo queste chiare premesse.

Il ritornello
dell'orario unico

Continuano le pressioni da parte di molte classi impiegatizie per ottenere l'orario unico. Pubblichiamo un'altra delle tante lettere che ci pervengono in proposito:

Egregio Sig. Direttore
della « Nuova Italia ».

In materia di orario unico nei pubblici uffizi, nella lettera pubblicata giorni or sono dalle colonne del suo pregiato quotidiano, veniva giustamente osservato come sarebbe ora, dopo tanti anni, di stabilire una volta tanto, disposizioni di carattere permanente, che venissero a disciplinare in maniera definitiva, e per tutti i servizi pubblici, una tale questione, che occorre invece ventilare ogni anno, come si trattasse di un grave problema di Stato.

Sulla indispensabilità di un orario unico continuativo durante i tre mesi più torridi dell'anno non è oramai più il caso di discutere, tanto più che vi è il precedente ammesso degli anni scorsi, in cui tale agevolazione è stata concessa, sempre però dopo ripetute sollecitazioni da parte degli interessati. Poichè, come anche giustamente osservava la lettera surriferita non è da illudersi che un tale orario non sia osteggiato da una esigua minoranza di gente in alto, la quale — com'è suo costume — non si è mai data eccessiva pena dei bisogni della stragrande maggioranza.

E senza entrare in merito alla opportunità in colonia dell'orario unico permanente per tutto l'anno, tesi facilmente dimostrabile, durante la stagione estiva esso è un vero e proprio bisogno, sotto tutti gli aspetti ed universalmente sentito.

Vogliamo perciò augurarci che in tale questione l'intervento diretto di S. E. il Governatore valga a sanzionare ed estendere in via definitiva e perciò anche per l'avvenire un provvedimento che altrimenti occorre implorare genuflessi, ad ogni ritorno di stagione estiva, come una grazia divina.

Gradisca, Egregio Direttore, i nostri ringraziamenti ed ossequi.

UN GRUPPO DI ASSIDUI

Collettoria p. t. in Sciara El Garbi

Con effetto dal 19 corrente è stata aperta una collettora postale telegrafica in Sciara el Garbi al Numero 170 (Ufficio Succursale Tripoli 2).

La Collettoira è abilitata alla vendita dei valori postali, all'accettazione di raccomandate, assicurate, e pacchi, nonchè alla vendita di marche da bollo e cambiali.

A giorni potrà accettare anche telegrammi; ed inoltre funzionerà come posto telefonico pubblico.

Coloro, che abitano oltre le case popolari, possono far richiesta che i pacchi postali in arrivo, sieno spediti dall'ufficio Molo a tale collettoria dove potranno ritirarli durante l'orario d'ufficio.

L'eccidio di Ras Fulig
al Tribunale Speciale di Azizia

E' terminato ieri sera innanzi ai giudici militari del Tribunale Militare Speciale di Azizia il processo contro i principali responsabili dell'eccidio avvenuto nei pressi di Ras Fulig nel settembre dello scorso anno, in cui lasciarono la vita il centurione Collu e il Tenente d'Artiglieria Taggi, mentre venivano catturati il Capitano Pizzi, il Tenente Taboga i soldati Guarnaschelli e Goria, la spahis Busbeda.

Le indagini compiute con cura dal Tribunale Militare valsero a stabilire le maggiori responsabilità ed a identificare gli esecutori materiali del tragico agguato che furono riconosciuti in drammatici confronti dal Tenente Taboga e dallo spahis Busbeda scampati il primo miracolosamente alla fucilazione in Beni Ulid, per ordine di Abd el Neby Belker, il secondo liberato dopo l'occupazione d'Orfella.

Il Tribunale, nella seduta di ieri, ha dato severa sanzione comminando le giuste pene, siccome conviene per misfatti così esecrandi.

Si ebbero così: tre condannati a morte secondo gli usi locali, condanne eseguite all'alba di stamane. Tra i condannati Ali ben Mansur, comandante la mehalla che eseguì l'agguato.

Un quarto condannato a morte graziato, e la pena commutata in ergastolo.

Tre condannati all'ergastolo

Due condannati a 20 anni di reclusione.

Pro Monumento
al Carabiniere Italiano
7ª Lista

Somma precedente L.	3765 00
Comando Zona di Homs »	253 00
Direz. di Polizia »	135 00
Comm. Giacomo Pariente »	284 00
Direz. Uff. Doganali »	27 00
Capitaneria di Porto »	56,00
Totale L.	4518.00

IL COMITATO

In casa Padovani

Domenica nel pomeriggio si svolse una gentile cerimonia battesimale nel vasto giardino annesso alla abitazione del neo capitano Ezio Padovani.

Numerosi i padrini e testimoni che per poco non sorpassarono il centinaio; al completo gli ufficiali aviatori, molte le signore e signorine e altri invitati che tenevano al sacro fonte il grado recentemente venuto alla luce.

Trattamento cordiale, gradito e sigorile, allegria vera e sana, dimostrazione cordialmente affettuosa di stima e affetto verso il capitano Padovani e signora gentile.

Il padre Padovani vegeto ed arzillo godeva assai delle feste fatte al suo bravo figliuolo.

A proposito della rivendita di tabacchi di Suani Ben Adem.

Abbiamo assunto personalmente informazioni sul funzionamento della rivendita di tabacchi di Suani ben Adem; e ci è risultato che il prelevamento dei generi di privativa viene eseguito due volte per settimana, come risulta dai registri del Monopolio; e che il tabacco non è mai mancato, sebbene la località si trovi a 30 Km. da Tripoli.

Maggiore quantità non è possibile prelevare, dato il facile deterioramento del tabacco, in seguito ai forti calori; e tenuto conto del numero esiguo dei militari del presidio.

Calendario

Mercoledì 25 giugno 1924 - 177-189 — S. Eligio vescovo.
Domani: S.S. Giovanni e Paolo.

1183 — Federico Barbarossa sottoscrive il trattato di Costanza.

Pro "Colonia Marina,,

Il Comitato Regionale di Tripoli della Croce Rossa Italiana ci comunica:

Sono state fatte a questo Comitato insistenti sollecitazioni verbali e scritte per l'impianto di una Colonia Marina anche quest'anno.

Il Comitato rende noto che essendosi occupato di provvedere ad impiantare una Colonia stabile è ormai sicuro di riuscirvi avendo potuto ottenere dall'on. Governo la cessione di un ampio spazio di terreno di circa 4000 mq.; a N. O. della Caserma Billia su cui sarà costrutto un gran capannone in muratura di circa 400 mq. ed uno Chalet in legno di circa 200 mq.

L'iniziativa del Comitato per l'acquisto del terreno fu favorita da S. E. il Governatore e dalla spettabile Direzione Affari Civili; il progetto della costruzione di un grande capannone in muratura e dello Chalet in legno potrà essere attuato per l'appoggio ricevuto da autorità e privati che spontaneamente hanno voluto offrire al Comitato i materiali necessari. All'uopo vanno segnalati tra i primi offerenti la Direzione del Genio Militare avendo il compianto colonnello Foresto promesso varii materiali, il Municipio di Tripoli e le ditte Lolato, Sammartano, Libertino, Modestino, Trovato, Valsangiacomo e Luppino.

Anche alle spese di esercizio ha concorso con nobile slancio la pubblica beneficenza concorrente alle feste indette, ed hanno promesso contributi in danaro, l'on. Governo il Comitato Generale della C. R. I., il Municipio.

E' di particolare rilievo la determinazione di vari privati che per onorare la memoria di loro cari e di conoscenti invece di inviare corone di fiori hanno voluto inviare offerte pro Colonia.

Le oblazioni ricevute fin'oggi pel tramite della spettabile stampa locale e direttamente sono le seguenti:

Per onorare la memoria del compianto colonnello Luigi Foresto hanno versato: Circolo Roma L. 100, ing. Negroni L. 100.

Per onorare la memoria della compianta Signora Modena-Vantini, hanno versato: Il Governo invece di una corona, L. 150 [illegible] della Banca d'Italia L. 300 famiglia Punzo L. 100; funzionari Ferrovie dello Stato L. 100; rag. Paggi L. 50; Circolo Roma L. 100; cav. Bekir Tresci L. 100 e ing. Binetti L. 50.

Per onorare la memoria della compianta figlia del dottor Mazzolani ha versato il dottor Da Conto L. 50.

In totale sono state versate Lire 1200.

Il Comitato ha stabilito di ricordare in modo speciale il nome delle persone alla cui memoria sono state inviate le offerte e di segnalare in speciali quadri le offerte più cospicue.

La Colonia comincerà a funzionare il 15 luglio p. v. Le signore e signorine socie e non socie che vorranno prestare la loro opera di assistenza sono pregate di iscriversi dirigendosi al vice presidente del Comitato signor Ubaldo Balì presso il Municipio.

Il Comitato ringrazia tutti gli Enti e i privati che hanno mandato offerte in danaro ed in materiali, e ringrazia la Stampa locale per gli incoraggiamenti dati; confida nell'ulteriore invio da parte di altre Ditte e privati di materiali da costruzione sicure che chi ha residuati di demolizioni sia pure in quantità minima li destinerà alla Colonia Marina.

Comunicato

La pasticceria Savalli (Suk el Turk N. 44), ha sempre pronto uno svariato assortimento di biscotti, paste e pasticceria da dessert per fornitura di Bar, Spacci e mense, garentendo prezzo e qualità da non temere concorrenza.

GRANDE ASSORTIMENTO CAPPELLI PAGLIA DI OTTIMA FABBRICAZIONE. DA L. 10, 12,50, 14,50, 17,00, 23,75, 25; 27.50.

F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III
(Portico nuovo)
Palazzo Municipale

Società per le corse
al galoppo

Nella prima assemblea dei Soci della Società per le corse al Galoppo venne eletto il Consiglio Direttivo che risultò così composto:

Presidente Comm. Luigi Belli;

Consiglieri: Conte Filippo Cavazza, Ten. Col. Imoda Sig. Giovanni, Magg. Cav. Pizzolato, Leone Dott. Giuseppe, Calosci Sig. Manfredo, Nahum Sig. Emilio.

Sindaci: Avv. D'Alessandro Sig. Ferruccio, Ing. Alberto Belli, Sig. Adolfo Farina, Cav. Carlo Silvestri, Castiglioni Sig. Bruno.

Riunitosi il Consiglio procedeva alla nomina del Vice Presidente, del Segretario e del Cassiere; veniva eletto all'unanimità a Vice Presidente il Ten. Col. Imoda; a Segretario risultò eletto il Sig. Calosci e a Cassiere il Sig. Emilio Nahum.

Dopo di che alla unanimità deliberava di offrire a S. E. il Governatore la Presidenza onoraria della Società.

Medaglia d'argento
al valor militare

Nell'elenco delle ricompense al valor militare, da noi recentemente pubblicato, abbiamo omesso quella decretata al tenente Mattina (medaglia d'Argento) e che volentieri oggi riproduciamo.

MATTINA ROBERTO, da Palermo, tenente del 3° Gruppo Spahis.

« Durante un'azione contro i ribelli, di propria iniziativa si lanciava audacemente avanti una compagnia di prima linea ed impegnava vivissimo combattimento a fuoco con i ribelli, superiori in numero. Ferito ad entrambe le gambe continuava sempre più stretto contatto con l'avversario e fino a quando questi veniva travolto e messo in precipitosa fuga.

Bir Mar, 2 febbraio 1923.

Cambi su piazza

PARIGI	124.50
LONDRA	100.55
New York	23.20
SVIZZERA	412
BELGIO	109
OLANDA	8.55
CONSOLIDATO	100.35

Comunicato

Si porta a conoscenza dei Signori Cacciatori che la Ditta MELCHIORRI è in possesso della famosa polvere da caccia «Fonda» vincitrice nelle migliori gare nazionali e internazionali.

Si consigliano quindi i Signori cacciatori di approffittarne.

R. UFFICIO AGRARIO
SEZIONE METEOROLOGICA

OSSERVAZIONI DEL 24 GIUGNO.

TRIPOLI	mass. 30.7	min. 21.9
AZIZIA	mass. 37.5	min. 19.2
PISIDA	mass. 32.0	min. 18.5
GARIAN	mass. 30.0	min. 16.2
EL UOTIA	mass. 40.0	min. 14.4
SIDI MESRI	mass. 35.9	min. 20.8
TARHUNA	mass. 33.0	min. 23.0
ZUARA	mass. 26.0	min. 14.8

N. B. — La temperatura massima è sempre quella del giorno precedente a quello cui si riferiscono le osservazioni.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

FARINA — PANE E PASTA IPERGLUTINATA BUITONI PER DIABETICI.
da DE STEFANO

VETRERIA
Maneglia Giuseppe
Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli

Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lavamani, Oleografie.

Grande deposito: Vetri, Cristalli, Specchi, Lastreni rigati per tettoie, Imprimè.

Lavori accuratissimi.

Cronaca Teatrale

Miramare

Il gran pubblico tripolino si darà certamente questa sera convegno in teatro per la serata in onore del simpaticissimo Comm. Viviani.

Il bravo artista napolitano avrà così la conferma delle vivissime simpatie conquistate nella nostra città, simpatie che purtroppo non avranno modo di maggiormente esternarsi poichè la bravissima Compagnia del Comm. Viviani domani sera dà la sua serata di addio lasciando questa Città col postale partente sabato.

Il lavoro prescelto per la serata è « Quel che il pubblico non sa » due atti dei rinomati commediografi Maso Salvini e Mario Corsi, e che il Viviani ha ridotto per la sue scene napolitane ; questo lavoro il nostro genitale Commendatore l'ha fiuto qui a Tripoli, e avendo la bella idea di offrirne la primizia al nostro pubblico, si è dato un gran da fare per inscenarlo e quindi questa sera il pubblico tripolino sarà per il primo chiamato ad applaudire la bella commedia e il suo genialissimo riduttore.

Sarà certamente un successone e siamo sicuri che nessuno vorrà mancarvi.

Alhambra

ALADINO E LA LAMPADA MAGICA

Il più grande successo della Season cinematografica, sarà indubbiamente riportato dalla straordinaria film « Aladino e la lampada magica » edita con magnifico decoro artistico, con una ricchezza di mezzi fantastici e con una perfezione tecnica veramente notevoli dalla casa americana « Fox »

La films riproduce con fastosa bellezza una fra le più meravigliose vicende del libro immortale « Mill e ed una notte ».

Grandi e piccini non devono mancare di recarsi questa e domani sera all'Alhambra; non lasciamo dunque sfuggire questa bella occasione

Ecco il programma

IL DISASTRO DELLA FRANA DI AMALFI

Laboratorio Selleria
Magazzino DE POLI
Via Riccardo

DEPOSITO TELE DERMOIDI IMITAZIONE PERFETTA DELLA PELLE — TELE IMPERMEABILI PER CAPPOTTE, AUTOMOBILI E VETTURE — TELE OLONA 1. QUALITA'.

SI FANNO PREVENTIVI PER COPERTONI CAMIONS, AUTOBUS, NONCHE' TAPPEZZERIA CARROZZA E MOBILI.

VASTO ASSORTIMENTO DI FINIMENTI CARROZZA E DA CARRO, SELLE MULETTI ACCESSORI SCUDERIA E FANALI A BENZINA.

FORNITURE MILITARI
Bachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE
N. 42 - 44
Grande assortimento
articoli da viaggio

PASTA REALE E CROSTINI PER CONSOMME E ZUPPA — GRISINI MALTIZZATI.
da DE STEFANO

AFFITTASI alloggio 1° piano 4 ambienti cucina bagno, luce, acqua. Per schiarimenti rivolgersi amministrazione giornale.

N. Beltrano
ZENGHET EL HAMRI, 10
(vicino il Notaio Simoni)
VINI
vino bianco all'agro
di Marsala di alta gradazione — Marsala Florio S. O. M. in casse da 24 bottiglie — Marsala in barili.
Formaggio pecorino Siciliano
IMPORTAZIONE DIRETTA
INGROSSO E DETTAGLIO

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la
Gassosa "SALUTARIS,,
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N.B.—Diffidate delle bottiglie che non portano il marchio "SALUTARIS,, Marca Depositata

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentanze esclusive per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli 3, Gregorio 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 26 Giugno 1924 — N. 150.

Si levi di fronte alla vigilante gelosia straniera il grido della concordia da quanti italiani sono pensosi sopratutto delle sorti della Patria.

MUSSOLINI.

Ridda di ipotesi e possibili ricostruzioni sulla fine di Matteotti

Le deposizioni degli arrestati e l'esito degli interrogatorii

Ricerche e denunzie

ROMA, 24 (Sabelli).

Una denuncia anonima

Continuano ovunque le ricerche per la scoperta del cadavere dell'on. Matteotti ma invano. Oltre che attorno al lago di Vico e a Sutri il cadavere è stato ricercato a Fiuggi e fra Monterotondo e Mentana e verso San Quirico.

Questa traccia è stata data dal «Mattino» di Napoli il quale ha ricevuto da un anonimo la seguente lettera che il giornale ha pubblicata:

Sig. Direttore,

«La Salma dell'on. Matteotti trovasi sepolta verso Mentana sullo stradale di Monte Rotondo a tre chilometri oltre il paese dal lato destro della via provinciale verso San Quirino. Ha 14 pugnalate. I nomi dei mandanti mi riservo di dirli quando sarà trovato il cadavere. I nomi degli esecutori materiali sono i seguenti.

Dumini residente a Roma, Galatra residente a Genova, Filippelli residente a Roma, Grassi residente a Torino, Larissa residente a Bologna e Angelillo residente a Stresa. La salma è avvolta in un panno nero ed è seppellita con la testa in giù a circa 5 metri di profondità».

N. B.

Le Autorità di P. S. hanno iniziato perciò da quache giorno le indagini verso queste località, indagini che sono state sospese dopo le parziali confessioni del Putato.

L'opera dei periti

L'istruttoria continua intanto alacremente. Stamane i periti hanno continuato l'esame dei referti ed entro 2 giorni essi dovranno presentare la loro relazione. L'esame si svolge anche con l'ausilio dei rilievi fotografici messi a disposizione dei periti da parte dell'ufficio di polizia scientifica. Appena l'Autorità giudiziaria avrà in possesso la relazione avverranno i confronti tra gli imputati e naturalmente nuovi interrogatori.

Dalla intricata matassa delle contradizioni in cui il Filippelli è caduto sin dal primo interrogatorio sembra assodato che egli abbia detto che anzitutto non poteva mai immaginare che l'automobile di sua proprietà dovesse servire a consumare un sì atroce reato.

Poi ha detto che solo martedì sera tanto il Dumini che il Putato si recarono al «Corriere Italiano» a parlargli dell'impresa criminosa compiuta.

Il magistrato a questo punto ha serrato le fila delle domande e pare che il Filippelli abbia ammesso di essere svenuto quando, venne a sapere dell'uccisione dell'on. Matteotti.

Il resto è materia in possesso della cronaca.

Va detto però che si tentò di fare sparire l'automobile ricoverandola presso l'abitazione di Quilici, redattore capo del «Corriere Italiano» abitante nella città Giardino.

Un altro arresto a Milano

Sono stati eseguiti intanto molti importanti arresti.

A Milano è stato arrestato quello individuo di cui si era tanto parlato.

Si tratta di un austriaco figlio di genitori russi il cui vero nome è Otto Cirszel e che è stato arrestato in seguito alle indagini della Confederazione Generale del Lavoro.

Egli ha confessato che per sbarcare il lunario si era arruolato nella banda del Dumini.

Mentre si trovava a Napoli in servizio politico per incarico del Dumini egli fu arrestato dalla Pubblica Sicurezza. Le ulteriori vicende sono così narrate da lui;

La preparazione del delitto

«Fui rinchiuso nel carcere di Poggioreale e dalla mia cella potei fare giungere una mia protesta ad un amico. Dopo una ventina di giorni fui chiamato dal Direttore delle carceri il quale mi comunicò che ero libero mostrandomi una lettera a firma «Marinelli» giunta da Roma nella quale erano rinchiusi una banconota di 100 lire ed un biglietto in cui mi si invitava a partire subito per Roma e a recarmi all'albergo Dragone ove mi avrebbe atteso Amerigo Dumini.

Questi che mi aspettava mi disse: «Devo affidarti una missione importantissima e delicata. Mi posso fidare?

— Sono a tua completa disposizione.

— Il Dumini allora alla presenza del Volpi, del Viola e del Putato mi dichiarò che io avrei dovuto mettermi alle calcagna del deputato socialista Matteotti, studiarne con precisione le abitudini, conoscere coloro che lo avvicinavano e dare su tutto i rapporti dettagliati specialmente nei riguardi del movimento socialista internazionale. Accettai. Ma in seguito, intuendo che si stava tramando qualche cosa di grave contro il Matteotti ebbi un istante di esitazione ed un giorno, prima della scomparsa del deputato unitario, avendo udite varie frasi minacciose all'indirizzo del Matteotti, risolvetti di mettere la designata vittima sull'avviso. Mi recai dalla signora Matteotti e la informai che si tentava di carpire a suo marito certi documenti di cui egli era in possesso.

La signora mi ringraziò e io ripresi il mio servizio andando ad attendere il Matteotti all'uscita della sua casa.

La mattina seguente e, cioè in quel martedì 12 giugno giorno della scomparsa dell'on Matteotti alle 10,30 Amerigo Dumini mi impose di trovarmi alle 14 ,30 all'albergo Dragone. Qui vi trovai riuniti col Dumini, il Volpi, il Viola e gli altri.

Non appena mi presentai al Dumini questi si allontanò dicendomi di ritornare due ore dopo per importanti comunicazioni. Nel seguito dei suoi interrogatori l'austriaco ha escluso di avere preso parte al delitto».

L'unanime consenso del Senato al discorso del Duce

ROMA, 25.

L'odierna seduta del Senato fu veramente imponente. L'aula e le tribune erano gremitissime; quasi tutti i rappresentanti esteri vi assistevano. L'on. Mussolini pronunzia il suo discorso in piedi fra la vivissima attenzione di tutti i presenti. L'oratore riscosse prolungati, vivissimi applausi. Alla fine del discorso quasi tutti i membri del Senato si recarono a stringere la mano a Mussolini.

Il Duce ordina la smobilitazione della Milizia

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio comunicò al Comando Generale della Milizia Nazionale l'ordine di smobilitazione immediata delle legioni che erano state mobilitate negli scorsi giorni.

Una ricostruzione

ROMA, 24 (Sabelli)

Il «Giornale d'Italia» ricostruisce le fasi del delitto dell'on. Matteotti attraverso elementi di sua indagine.

Il giornale crede che appena catturato l'on. Matteotti, abbia reagito violentemente gettando ai passanti la propria tessera, divincolandosi ed urlando. Ed allora sopravvenne l'urgente necessità di immobilizzarlo. Una mano alla gola, un colpo di randello sul cranio o una pugnalata che voleva essere su misura

Secondo il giornale, mandante e sicari volevano semplicemente sequestrare l'on. Matteotti, impedirgli di parlare alla Camera, toglierlo dalla circolazione per il periodo parlamentare ed eventualmente terrorizzarlo con lo strappargli rivelazioni credute importanti sull'attività del suo partito. S'intende che mandanti e sicari agivano sulla certezza fondata o infondata della propria impunità. E lo dimostrarono trascurando perfino di prendere quelle precauzioni elementari di ogni delinquente di mediocre cervello quale la copertura con polvere o grasso della targa dell'automobile o la sua sostituzione con una falsa

«Dunque crediamo che i sicari prima di arrivare a Pontemolle, si trovassero tra le braccia un cadavere che li imbarazzava moltissimo I sicari giungono così sul lago di Vico, col cadavere; li spinge una sola preoccupazione, che è rilevata dalle deposizioni, cioè quella di correre a precipizio anche là dove non si può correre. Il cadavere è nascosto o sotterrato nella boscaglia, sempre con quella fretta [illegible] col panico di aver fatta una azione non prevista e grandemente pericolosa, non ostante qualche [illegible] punità ed è probabilmente nascosto male, è possibile rintracciarlo per caso o per disdetta...

La macchina riparte. Alla seconda che la insegue e la ritrova è comunicata la notizia inattesa. C'è l'assassinio che non ci doveva essere. Ed è dalla seconda macchina che viene ai sicari il monito della loro imprudenza e del loro pericolo. E' decisa o subito o il giorno dopo la ripresa del cadavere e il suo trasporto in luogo che offra ogni garanzia di sicurezza Dumini è a Roma la sera stessa di martedì e conferisce con Filippelli Mercoledì sera è segnalato a Monterotondo il passaggio di due macchine, la «Lancia» con le tendine abbassate che reca il cadavere e quella che viene segnalata a Vico in cerca di una [illegible] irraggiungibile. Quando è [illegible] «Lancia», che non è ritornata a Roma andò a riprendere il corpo esanime? E poichè bisogna escludere che essa sia rimasta al [illegible] siamo al punto in [illegible] Il fazzoletto profumato di battista? Chi può fornire indicazioni del suo vagabondaggio? Se ne deducono due elementi: Chi vi era nella zona del lago di Vico Chi favorì il rinvenimento del cadavere, vi era a Monterotondo chi favorì la sua irraggiungibile sepoltura. Ma è la macchina col N. 38 di Milano che rappresenta il nodo centrale di questo mistero Se si appurasse quale gita fece un automobile l'avv. Filippelli nella notte di mercoledì e particolarmente nella mattinata di giovedì, molti punti [illegible] di questa faccenda drammatica sarebbero risolti

Il giornale conclude Il cadavere dell'on. Matteotti che fu per qualche tempo sulle sponde del lago di Vico non [illegible] e più: è altrove e verosimilmente lontano da Roma. Il nuovo capo della polizia romana conoscerà quale è il suo compito.

L'auto-difesa di Aldo Finzi

Le accuse a Finzi

ROMA, 24 (Sabelli).

La «Tribuna» nella sua seconda edizione pubblicava un articolo dal titolo «La Giustizia è in marcia». In esso, dopo aver detto che l'on. Finzi non era stato, al suo posto, un vice ministro ideale, e aveva avuto, se non altro, il torto di permettere che nel suoi corridoi, e nel suo ufficio, si annidasse quella che ora risulta una associazione a delinquere, e che nutrita con denaro del Ministero dell'Interno, pullulasse lì una fungaia di giornali che evidentemente non potevano vivere mancando di diffusione, che di delitti e di ricatti, e che disonoravano il partito e sopratutto il Governo, aggiungeva:

«Diremo di più: Le grandi ombre che sulla figura dell'on. Finzi, ora si proiettano, nascevano sopratutto, forse, dalla gente che lasciava vivere ed agire al Viminale, ed alla causa che patrocinava, come quella della regolamentazione del giuoco, che si è potuta difendere soltanto assimilandola alla regolamentazione del meretricio.

Dati questi precedenti, la nomina di Ministro agli Interni, nella persona dell'on. Federzoni, rappresenta una nuova garanzia della serietà con la quale il Governo persegue i colpevoli del delitto, e l'ambiente in cui ha potuto essere concepito e compiuto. Non è tutto; perchè vi è ancora troppa gente libera ed in auge, che cogli assassini visse in dimestichezza così grande, che si può dire abbia finanziato e dato i mezzi pel delitto. Non è tutto; ma riconosciamo che una vasta, profonda epurazione non si può compiere in un giorno, e che le reazioni dei furfanti, di quelli che non hanno nulla da perdere, se non prevenute a tempo possono nuocere anche alla buona causa comune».

La risposta a Finzi

Il «Giornale d'Italia», uscito in quinta edizione, pubblica una lettera dell'on. Finzi, in risposta a quest'articolo. Ecco il testo:

«Da quattro giorni, con un esercizio eccessivo di quel «jus murmurandi» che caratterizza la viltà umana nei periodi torbidi della politica, uomini e giornali si sono graziosamente contesa la mia persona ed al raccapricciante omicidio dell'on. Matteotti, che pesa sul respiro della Nazione, si è tentato di aggiungere il mio omicidio morale. Portato al mio posto di responsabilità, nella vita politica, da una limpida e gloriosa tradizione patriottica della mia famiglia, che io ho continuata nel culto della sana disciplina nazionale, e nelle ininterrotte prove di fedeltà al Paese ed alla nostra bandiera, in pace e sopra tutto in guerra, ho atteso serenamente che la furia delle denigrazioni anonime cessasse, riservandomi, con serena fermezza, di colpire i miei accusatori e diffamatori, ogni qualvolta accennassero ad un fatto concreto, che potesse avere conseguenze di errore e di colpa, o di indelicatezza con le cariche politiche che la rivoluzione fascista aveva assegnata a me, che ne ero stato uno dei più saldi assertori. Oggi, finalmente, un giornale che è stato uno tra i primi a vomitare velenose insinuazioni a mio riguardo, specifica finalmente dei fatti. L'articolo dell'ultima pagina che porta il titolo «La giustizia è in marcia» dice, fra l'altro, che io ho avuto, ...se non altro il torto di permettere che, nei miei corridoi e nei miei uffici, si annidasse quella che ora risulta un'associazione a delinquere, e che, nutrita con denari del Ministero dell'Interno, pullulasse di una fungaia di giornali che evidentemente non potevano vivere, mancando di diffusione, che di delitti e di ricatti, e che disonoravano il partito e sopratutto il Governo».

L'altro capoverso specifica:

«Le grandi ombre che sulla figura dell'on. Finzi ora si proiettano, nascevano, forse, sopratutto dalla gente che lasciava vivere ed agire al Viminale, e nelle cause che patrocinava, come quella della regolamentazione del giuoco, che si è potuta difendere soltanto assimilandola alla regolamentazione del meretricio».

Pel primo argomento, mi meraviglio, che fino ad oggi, l'acume della stampa non abbia voluto rilevare che l'Ufficio Stampa dipendeva direttamente, ed esclusivamente, dalla Presidenza del Consiglio, e che, quindi, gli eventuali giornali, pullulanti li intorno, non potevano ricevere fondi che dall'Ufficio Stampa stesso. A questo proposito, non ha ancora bene espresso come tutte le vicende, che in questi giorni si sono accavallate nell'ambiente dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, non abbiano fatto risultare la delicata situazione del momento; nei riguardi del Sottosegretario titolare alla Presidenza del Consiglio.

Passiamo al secondo punto. Devo dichiarare, una buona volta per tutte, che la regolamentazione della legge sul giuoco, le pratiche ad essa inerenti, e la presentazione al Consiglio dei Ministri sono avvenuti esclusivamente ad opera dell'on. Mussolini di concerto col capo della polizia, generale De Bono, ed a mia completa insaputa, avendo io dichiarato di non volermi occupare di tale materia, dopo la discussione che ne è avvenuta in Consiglio dei Ministri l'anno passato.

Mi auguro che ulteriori accenni a fatti concreti mi consentano di potere serenamente provare all'opinione pubblica tutta la volgare infamia delle manovre orditesi in questi giorni contro la mia persona.

ALDO FINZI».

La sostituzione di De Bono fu voluta da Mussolini

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Le notizie apparse in un giornale della sera circa l'andamento della discussione in seno al Consiglio dei Ministri del giorno 16 corrente, sono completamente destituite di fondamento. Fu lo stesso Presidente del Consiglio quegli che propose al Consiglio la sostituzione del generale De Bono, nell'ufficio di Capo di Polizia, comunicando altresì al Consiglio di averne già dato avviso allo stesso generale De Bono, il quale si era dichiarato lieto di poter offrire una nuova prova di disciplina e di fedeltà. In tutte le questioni trattate in seno al Consiglio, i Ministri dichiarano la loro piena solidarietà col Presidente del Consiglio.

Cerimonia patriottica a Verona

VERONA, 25.

Presenti tutte le autorità civili e militari delle provincie di Mantova e di Brescia si è commemorata colla consueta cerimonia la storia della battaglia del 24 giugno 1859.

L'on. Federzoni e le leggi sui giuochi e sulle Opere Pie

ROMA, 24.

Da qualche giornale si sono volute trarre induzioni arbitrarie su quella che potrà essere l'azione del nuovo ministro dell'Interno nei riguardi di taluni provvedimenti presi dal Governo in modo speciale per quanto si riferisce alla regolamentazione dei giuochi d'azzardo ed alla amministrazione delle opere pie.

Tali induzioni risultano perfettamente arbitrarie.

E' noto che il Presidente del Consiglio stabilì che nessuna concessione per case di giuoco fosse presa in considerazione prima che il Parlamento avesse approvato la conversione in legge del provvedimento stesso.

Tale linea di condotta sarà rigorosamente mantenuta e così il problema potrà essere obbiettivamente e liberamente esaminato e risoluto nella sua sede competente.

Quanto alla recente riforma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza il nuovo Ministro dell'Interno si riserva di riprendere in esame tutta la complessa materia al fine di valutare l'opportunità di eventuali modificazioni dirette ad assicurare insieme col rispetto pieno ed assoluto delle finalità istituzionali delle singole opere per l'attuazione del concetto di alta vigilanza dello stato su tutto quanto si attiene alla pubblica beneficenza.

Frattanto perciò rimarrà sospesa ogni applicazione completa degli ultimi provvedimenti adottati.

Sempre vane ricerche del cadavere.

ROMA, 24

Si ha da Monterotondo:

Il comm. Cadolini ha continuato le indagini nei pressi di San Quirico, ma tutte le ricerche per rintracciare il cadavere del deputato unitario sono riuscite vane

Sono state anche scavate tre profonde buche senza risultato

Il commissario Cadolini appena è ritornato da Monterotondo ha informato della inutilità delle sue ricerche la Direzione generale della Pubblica Sicurezza

Indi ha proceduto all'interrogatorio di alcuni individui i quali avevano dichiarato di aver visto passare l'automobile.

Un contadino nei pressi di San Quirico ha rinvenuto dei visceri e di ciò diede subito informazioni all'autorità la quale ha fatto raccogliere i visceri inviandoli ai periti per accertamenti. Pare però che i resti esaminati appartengano ad un bovino ucciso in quel luogo per introdurre la carne in paese di contrabbando. Secondo alcune voci circolanti il comm. Cadolini ha proceduto al fermo di tale La Molla Carlo, Ispettore politico del fascio di Mentana e di Angelo Manzini ispettore politico del fascio di Monterotondo. Essi furono subito tradotti a Roma per essere sottoposti a confronto a Regina Coeli col Dumini.

Il ritorno di Herriot a Parigi

PARIGI, 25.

Il Presidente del consiglio Herriot è ritornato da Bruxelles. Doumergue visitò nel pomeriggio gli ambasciatori delle potenze estere accreditate presso il governo della repubblica.

Cronaca di Tripoli

Il Mundio paterno

I [illegible] ha voluto spez[illegible] una [illegible] in difesa della « [illegible] ».

Ottimamente! Noi abbiamo accolto il gesto con simpatia, e dando ad esso il giusto valore che merita, poichè men che rivelare una mentalità refrattaria ai dibattiti [illegible] della opinione pubblica — e di mentalità del genere [illegible] ne ha dovizia in questo paese — pone in luce requisiti di sensibilità e senso di responsabilità che onorano un funzionario dello Stato.

Dopo una tal doverosa premessa dobbiamo aggiungere, però che il breve comunicato del Commissario Municipale per la questione dell'acqua e delle tasse, oltre a non tacitare le questioni stesse, non inficia per nulla degli stati di fatto e degli stati d'animo oramai cronici nella cittadinanza, che paga le tasse e soffre la sete.

Come accennammo brevemente nell'affrettato commento di ieri al comunicato, l'opinione pubblica non può entrare in merito agevolmente ed impigliarsi nella intricata ragnatela delle responsabilità poliedriche e delle competenze spezzettate all'infinito fra i vari organi [illegible] alti e bassi di questo paese. L'opinione pubblica sa che in materia di acquedotti e di opere cittadine di carattere strettamente urbano, meno [illegible] di competenza statale, la loro gestione è affidata esclusivamente all'Azienda municipale che ne risponde di fronte alla cittadinanza.

Che se poi bisogna addentrarsi nei misteri eleusini della Burocrazia, il problema cambia aspetto e si fa più complesso! Ed invero a leggere bene fra le righe del comunicato commissariale, salta evidente agli occhi un senso, diremmo [illegible] esoterico del testo, il quale, spe[illegible] nel primo dei tre robusti punti [illegible] fessa candidamente l'impotenza dell'Amministrazione Municipale di fronte ai più vitali problemi cittadini.

[illegible] da combattere! E' il sistema del « mundio » paterno, della tutela, del vassallaggio che perdura tuttora nell'anno di grazia 1924. Perdura tuttora, nonostante le tasse a getto continuo, alle quali i cittadini si sobbarcano ben volentieri; nonostante i tredici lunghi anni di [illegible] del Tre, il quale — poverino — fa quello che può!

E si vede chiaro che l'Egregio Commissario avrebbe voluto dirci qualcosa di più nel suo comunicato. Avrebbe voluto dirci, ad esempio, che più in alto è piazzata una misteriosa tramoggia accentratrice, attraverso la quale occorre fatalmente che venga sminuzzata e [illegible] rita la cosa municipale, al punto da diventare un pastone stantio di pura marca burocratica.

Avrebbe voluto confessarci così in confidenza, che nel palazzetto municipale non è permesso spostare uno sgabello senza il visto di una sigla ponderosa che piova dall'alto. Che l'iniziativa del Municipio è ancora una bestiolina poppante; e che infine nessuna colpa può attribuirsi all'azienda municipale della disorganizzazione in cui versano i più importanti servizi pubblici della città.

Ora non si può muovere a noi alcun appunto per non aver sondato profondamente la piaga per ricercare la radice del male. Mal che esiste, che è palese, e di cui sentiamo in continuazione gli effetti dalle innumerevoli proteste che siamo costretti raccogliere in questo nostro posto di osservazione e di controllo.

Teniamo a ripetere quanto abbiamo accennato giorni or sono. E' ben lungi da noi il proposito di far della critica fine a sè stessa, per una mania sterile o per animosità di persone. Ma non si possono chiudere gli occhi, d'altra parte, su certi fenomeni evidenti senza venir meno allo scopo stesso della nostra esistenza, ed alla fiducia del pubblico.

E' forse negabile che in tredici anni, nessun servizio pubblico municipale abbia raggiunto [illegible] la perfezione, una discreta efficienza? E' forse negabile che l'acqua manca ed è inquinata nonostante [illegible] del Commissario municipale?

[illegible]

Essero quella specie di lanternoni a [illegible] più buio che luce?

E [illegible] spazzatura ed innaffiatura pubblica non trova alcunchè da ridire l'Amministrazione municipale, mentre [illegible] men che pulire [illegible] e gettare [illegible] nella città? E la viabilità [illegible] sanitari ed annonari sono tutti perfetti?

A tali domande l'egregio Commissario Municipale potrebbe rispondere che non è colpa dell'Amministrazione l'aver dovuto raccogliere anno per anno la polisarcitica eredità di tutto un sistema di tutela che non ha consentito [illegible] l'interessamento vigile e diretto del cittadino sulle questioni che lo toccano [illegible] lo riguardano così dappresso. Ma non può smentire gli effetti che [illegible] restano più ancora se le [illegible] no complesse e indefinibili.

Non parliamo poi di mezzi finanziari poichè sarebbe addentrarsi in una questione molto delicata di controllo al regime d'economie municipali. Anche perchè oggi, che il cittadino paga profondamente le tasse, sarebbe tempo che il « mundio » paterno cominciasse ad allentare più sostanzialmente, i suoi freni decennali.

Per cui, al disopra e al di fuori di ogni degenerazione polemica, noi [illegible] auguriamo sinceramente che tra i primi atti di questo suo nuovo periodo di Governo, S. E. il Conte Volpi vorrà pronunciare una saggia parola definitiva sull'annosa questione.

Il nostro bollettino

Il nostro bollettino di ieri, riproducente il potente discorso di Benito Mussolini al Senato italiano ha avuto un grande e spontaneo successo di pubblico. Fino a tarda ora sono state commentate le definitive dichiarazioni del Duce che ha nettamente caratterizzato l'attuale situa[illegible] concordia fra gli italiani.

L'arresto di 19 ribelli

Alla locale Compagnia dei Carabinieri, era pervenuta notizia del rientro nel territorio del Sahel [illegible] di omicidi, rapine, tradimento e rivolta contro i poteri dello Stato.

Dopo lunghe e pazienti e minuziose indagini il tenente Marra comandante la Tenenza dei CC. RR. di Suk El Giuma, è riuscito ad assicurarli alla giustizia.

Gli arrestati dopo un stringente interrogatorio hanno confessato pienamente i delitti a loro addebitati.

Essi sono:

Ali Ben Hamed ben Halifa di anni 42 della cabila Rdud; Abdalla ben Amor di anni 50 della cabila Leffara; Mohamed ben Asciur di anni 30 della cabila el Rdud; Mustafà Ben Mabruk ben Hag di anni 28 della cabila Abda; Messaud ben Mu[illegible] di anni 30 della cabila Leffara; Suei ben Salem di anni [illegible]0 della cabila Leaffia; Ali Ben Salem El Abasei di anni 33 della cabila Galabba; Salak ben Muctar ben Gelal di anni 28 della cabila Ulad Saeda; Seek Olman ben Salem di anni 62 della cabila Ulad; Ali Ben Mabruk ben [illegible]da di anni 25 della Cabila Scieda; Amor ben Freg di anni 70 della cabila Ulad Zaid; Mohamed Lehadi di anni 35 della cabila Ulad Ben Atia; Fafi ben Ali di anni 55 della cabila; Hag Mansur ben Hag di anni 55 della cabila Hase[illegible]an; Mila[illegible] ben Mabruk di anni 47; Musbà ben Hag Hamed di anni 35 della cabila Magiarba; Seek Hag Mohamed di anni 64 della cabila Ulad; Ali ben Brahim di anni 30 della cabila Ulad Zaid; Dau Ben Mohamed di anni 45 della cabila Ulad.

Gli arrestati sono stati trasportati nel locale carcere per essere giudicati dal Tribunale Speciale.

Nella difficile operazione di polizia oltre al Tenente Marra, si è distinto il Capitano Alois sig. Alfredo Comandante della Compagnia dei CC. RR.

Cambi su piazza

PARIGI	121 —
LONDRA	103.15
NEW YORK	23,30
SVIZZERA	415 —
BELGIO	107.50
OLANDA	manca
CONSOLIDATO	manca

Le Associazioni italiane di Tripoli al Duce

ECCELLENZA MUSSOLINI,

Rappresentanti associazioni italiane Tripoli riaffermano Vostra Eccellenza sentimenti devozione immutabile.

Fascio — Federazione Sindacale Casaccio
Mutilati — Carletti
Combattenti — Vacca Maggiolini.
Consiglio ordine Avvocati e Croce Rossa — Punzo.
Dante Alighieri, Istituti Coloniale Pro' Tripolitania — De Meo.
Camera Commercio — Belli.
Mutuo Soccorso — Marconcini.
Circolo Roma — Santu.
« Nuova Italia » Anfuso.
« Corriere di Tripoli » — Serio.
Cattolici — Clemente Nahum.
Unione Sportiva — Naldini
Fulgor — Costantini

Pro Monumento al Carabiniere Italiano

8ª LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente L. 4518.00.
Giovannelli Gioacchino L. 20 — Di Pasquale Gioacchino L. 16 — Fontani e Lo Presti L. 15 — Ferrari Giovanni L. 20 — Alessandrelli Raffaele L. 10 — Maneglia Piero L. 10 — Maneglia Giuseppe L. 10 — [illegible] L. 15 — [illegible] Finocchiaro L. 25 — Caputi Emanuele L. 15 — V. B. L. 10 — Colarossi Nunzio L. 5 — Cardarelli Vincenzo L. 5 — Candone Eduino Bar [illegible] L. 25 — Adyman Maurizio L. 10
Totale L. 4729.

IL COMITATO

Avviso

Si ricorda che giusta D. R. 20 maggio 1924 le monete di uno e due centesimi cesseranno di aver corso col giugno corrente e che col 1º luglio saranno prescritte.

Alle terrazza del Miramare

La instancabile attività della Ditta Rodino e Salinos ha avuto la geniale idea di lanciare uno spettacolo completamente nuovo scritturando la primaria tournée del Cav. Brillant che appronta al Pubblico, senza pretese, ma con sicuro successo spettacoli graziosissimi ed esilarantissimi impostati sopra drammi e bozzetti d'ambiente napolitano, zarzuele e parodie musicali, commediole e farse nelle quali si vede spesso apparire con gran godimento del pubblico la sempre popolare ed applaudita maschera del Pulcinella.

Fra le novità drammatiche e comiche la tournée Brillant darà: PULCINELLA E COLOMBINA del Bovio; IL PROFESSORE; NIK CARTER; SIGNORINA di Bovio; BOCCACCIO A NAPOLI; LE 100 DISGRAZIE DI PULCINELLA, ed una infinità di altri lavori interessanti ed esilarantissimi.

Lo spettacolo sarà arricchito da un programma di varietà del quale saranno colonne la coppia Duo Brillants; la troupe The Bech Menestrells, la generica Lina Montes la eccentrica Odette ecc. ecc.

L'orchestra avrà la sua base nel bravo maestro Scerri e nei bravi Salafia, Cinelli, Battista, Tinè ecc.

Per tali spettacoli la grandiosa terrazza del Caffè Miramare avrà una apposita sistemazione che consentirà la frequenza ad essa anche a chi non vorrà gustare i divertenti e variatissimi spettacoli che la solerte Impresa ha allestito e che cominceranno da domani, venerdì.

L'ingresso a quella parte di terrazza dove ha luogo lo spettacolo è a prezzo popolarissimo costando infatti solamente due lire.

La Tournée Brillant's si fermerà a Tripoli pochissime settimane per cedere poi il posto alla grande Tournèe di Alfredo Bambi e poi alla primaria Compagnia di Operette Bonomi Maggioni.

Calendario

Giovedì 26 giugno 1924 — 178-188 — SS. Giovanni e Paolo.
Domani: Sacro Cuore di Gesù.

1818 — Nasce a Reggio Emilia Angelo Sacchi, celebre astronomo.

Imposta sui fabbricati e sulle aree fabbricabili

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio ricorda agli interessati:

Che il termine utile per la presentazione a questo Municipio delle denuncie per l'applicazione dell'Imposta sui fabbricati e sulle aree fabbricabili scadrà il giorno 30 giugno prossimo.

Che il suddetto termine (30 Giugno 1924) non sarà prorogato.

Che trascorso il predetto termine sarà applicata una multa uguale all'Imposta principale ai contribuenti che avranno omesso di fare le denuncie nei modi prescritti da Regolamento.

Tripoli, lì 25 Giugno 1924.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Arrivi

Coll'ultimo postale è finalmente giunto fra noi il nuovo bellissimo Catalogo Generale dei più Grandi Magazzini d'Italia: « La RINASCENTE ».

Per averne una Copia Gratis e franco sino al proprio domicilio, basterà chiederlo con una semplice cartolina diretta:

All'Agenzia de « La Rinascente » Tripoli - Telefono N. 200.

Ufficio: Zenghet Giama Drug. 54.

Senza alcun impegno d'acquisto si può vedere in casa propria il campionario stoffe.

Ristorante Roma
vicino al Cinema Alhambra
Locale di prim'ordine il preferito in Tripoli
Aperto anche dopo gli spettacoli teatrali.

LINEA CELERE
Genova-Libia
Giuseppe Messina & C.-Genova
Servizio regolare quindicinale
[illegible] merci e passeggeri da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Tripoli, Homs (facoltativo), Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk e ritorno
Il vapore
Bianca Bianchi
arrivato il 24 corr.
Seguirà il s/s « Sturla » in arrivo il 7 luglio p. v.
Rivolgersi all'Agente:
Ditta Luciano Abrial — Tripoli.

Questa sera all'ALHAMBRA
Aladino e la lampada magica
GRAN SUCCESSO

Trattoria PERUGINA
Via dei Bastioni n. 59
Proprietario REALI GIUSEPPE
LA PIU' RINOMATA CUCINA CASALINGA
LOCALE PROSPICIENTE AL MARE
SI FANNO PENSIONI E PRANZI A TAGLIANDI.
SI ACCETTANO ORDINAZIONI DI GNOCCHI E TAGLIATELLE ALL'UOVO.

Costumi da bagno e Pygiamas
Massimo Buon Mercato
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele III 4
Portici Palazzo Municipale.

CERCANSI due stanze uso ufficio. Offerte presso Amministrazione Giornale.

Cronaca Teatrale

Miramare

Questa sera addio della bravissima Compagnia del Comm. Viviani.

Domani apertura della stagione all'aperto sulla bella terrazza prospiciente il mare con la Tournée del Cav. Brillant.

Avremo una bella serie di spettacoli che, pur essendo senza alcuna pretesa, faranno tuttavia passare delle ore divertibilissime al pubblico che non mancherà d'affollare serialmente il fresco ritrovo.

Alhambra

ALADINO E LA LAMPADA MAGICA

Addirittura fenomenale è stato il successo riportato ieri sera da questo meraviglioso gioiello cinematografico. Del resto non poteva essere altrimenti perchè tutto è qui grandioso ed insieme fantastico. Ciò che ha sorpreso poi è stata la splendida interpretazione degli artisti in miniatura.

A questa sera la seconda ed ultima serie alla quale farà seguito una comica.

POLIDOR ED IL PARACADUTE

[illegible]

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in Polvere-Pasta-Elixir
Chiederli nei [illegible]
Soc An Dott A MILANI & C VERONA

Ditta Cav. E. Rossi & U. Simonetta
Moderno Impianto di acque gassose e seltz
Chiedete ovunque la Gassosa "E. R. U. S.,,
da un quarto di litro e con tappo [illegible] meccanico
Via Mizram, 38 Telefono 216

MAGNESIA OPER
semplice e all'anice
in astuccio tascabile
inalterabile
Il purgante più gradevole
più pratico
più efficace
FABBRICA LOMBARDA PRODOTTI CHIMICI
MILANO

Gran Caffè Miramare il locale più fresco di Tripoli

Vini Calissano...... i migliori
Duca d'Alba, Gran Spumante Calissano, Asti Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Brachetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.
Rappresentante Depositario per la Libia:
V. A MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef. 119

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la
Gassosa "SALUTARIS,,
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N B. - Diffidate delle bottiglie che non portano il marchio "SALUTARIS,, Marca Depositata

Lo storico discorso di Mussolini al Senato

La coscienza del popolo italiano espressa nella parola del Duce

Crisi benefica - La nostra deplorazione - Ai nemici esterni del Fascismo - Il proletariato che non perdona - Necessaria selezione - Il vanto della mia opera di governo - Il nostro altissimo dovere - Giustizia sarà fatta - Difendiamo la Patria non il Partito!

ROMA, 24.

Ecco il testo delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio onorevole Mussolini:

Onorevoli Senatori,

Credo superfluo richiamare la Vostra attenzione sulle dichiarazioni che sto per fare e che acquistano dal momento delicato che attraversiamo un rilievo e una importanza degni della più profonda meditazione.

Crisi benefica

Quella che abbiamo vissuta e che stiamo ancora vivendo è una grave crisi morale e politica.

Crisi benefica se un senso grande di responsabilità assisterà, voi come non ne dubito e tutti gli italiani.

Non ho bisogno di ripetervi tutta la mia deplorazione tutto il mio orrore per il delitto commesso contro l'on. Matteotti.

Ritengo che nessuno potrà dubitare della sincerità dei miei sentimenti al riguardo.

Tre elementi

Potrei aggiungere la frase di Talleyrand a proposito del ratto e dell'uccisione del Duca di Enghien. Non è soltanto un delitto ma è un errore. Ci sono tre elementi nella situazione che ritengo opportuno di distintamente esaminare. L'elemento morale della deplorazione e del cordoglio che la Nazione ha unanimamente sentito e manifestato. Si può dire che fra i primi ad imprecare contro il delitto ed i responsabili di esso sono stati i fascisti. Sull'elemento che chiamerò d'ordine giudiziario poco vi è da dire per ovvie ragioni.

Giustizia inflessibile

Tuttavia ricorderò che nelle prime 24 ore dopo la denunzia della scomparsa furono arrestati i principali indiziati e che nei giorni successivi altri ne furono arrestati in diverse località d'Italia e che non si è guardato e non si guarderà alle posizioni alte o basse dei colpevoli. La giustizia seguirà il suo corso inflessibilmente.

La nostra Magistratura

La Magistratura italiana sulla cui probità e capacità il popolo è certo di poter contare, farà sicuramente tutto il suo dovere.

Dubitare è cosa indegna e sono sicuro che il Senato italiano si assocerà alla fiera protesta della Magistratura contro certe insinuazioni straniere. Nell'attesa però vi sia permesso di dire che non è opportuno e non è bello e non è morale intraprendere su pubblici fogli e spesso per ragioni semplicemente materiali ad istruttoria accanto all'istruttoria un processo accanto al processo perchè mentre la Magistratura farà giustizia troppa gente per ragione di partito per rancori personali e rivalità di interessi economici si sforza di eseguire una specie di linciaggio che sarebbe sommamente deplorevole al pari di ogni tentativo di salvataggio.

L'autorità giudiziaria che fa luce completa non può non deve essere turbata nel suo altissimo compito da propalazioni di notizie fantastiche che giovano ai nemici interni ed esterni della Nazione.

Sulla natura del delitto io non ho da esprimere giudizi.

La istruttoria e il pubblico dibattimento ci daranno la ricostruzione e le fasi del misfatto nonchè le sue cause remote e vicine. In questa assemblea onorevoli Senatori, la situazione va considerata da un punto di vista strettamente politico.

L'onore della Nazione italiana

Anzitutto occorre che la ragione riprenda i suoi diritti sul sentimento in modo da esaminare la situazione senza cadere in eccessi opposti ed egualmente arbitrari. Bisogna in primo luogo rendersi conto che l'onore della Nazione italiana non è affatto in giuoco. Se un delitto o più delitti atroci bastassero a gettare un'ombra sulla moralità o sul grado di civiltà di un popolo cosa bisognerebbe pensare di un grande paese come è stato recentemente documentato dove si sono verificati nel dopo guerra 400 delitti politici, alcuni dei quali tragici e clamorosi?

Le manovre estere

In questi giorni le correnti che si chiamano di sinistra di tutta Europa, si sono scagliate contro il fascismo e il governo italiano rendendoli responsabili l'uno e l'altro di un inconsulto e nefando gesto di terrore.

I socialisti italiani o stranieri che prendano a motivo l'episodio atroce cominciano tempestosamente contro il sedicente terrore del fascismo italiano dimenticando il terrore effettivo che essi hanno esercitato in diverse regioni d'Europa. Qualcuno potrà dirmi che tutto ciò appartiene al passato, ma disgraziatamente i propositi per l'avvenire non sembrano migliori. Molti di coloro che hanno fatto del cadavere di Matteotti la loro tribuna, sarebbero pronti ad esercitare il terrore nelle forme più spietate.

La masse aspirano alla vendetta

Risulta da questo articolo pubblicato dall'ex Direttore dell'«Avanti!» G. M. Serrati sul giornale la Pravda dimostra nella recentissima data del 18 aprile che le masse aspirano alla vendetta.

Quando esse alzeranno il capo saranno terribili.

Una volta il proletariato aveva perdonato la borghesia, fu troppo buono verso di essa in un momento in cui poteva regolare i propri conti per tutte le torture patite durante la guerra mentre la borghesia si arricchì a sue spese.

Ma oggi esso non perdonerà più.

Delitti passati

Può darsi delitto di folla il massacro e le crudeli mutilazioni inferte ai marinai uccisi ad Empoli ma l'eccidio del Diana fu prettamente premeditato e consumato così come l'esecuzione di Scimula e Sonzini, con questa differenza che mentre l'assassinio di Matteotti è stato unanimemente deplorato, l'«Avanti!» organo ufficiale del partito socialista italiano stampava che l'uccisione di Scimula e Sonzini avvenuta in una nebbiosa notte del settembre 1920 a Torino doveva essere considerata come un semplice infortunio connesso alla loro professione di fede nazionale fascista.

Ancora recentemente sui fogli sovversivi si teneva apologia dei quattro magnifici bombardieri del Diana e dell'eroe che ha accoppato il [illegible] Nicola Bonservizi. Se non fossi sospinto dal desiderio di arrivare sollecitamente ad altre considerazioni potrei ampiamente documentare che tutti i paesi hanno avuto i loro delitti politici più o meno atroci. E del resto siamo più discreti a non scendere alla centrificazione vicina e lontana.

La correttezza della Svizzera

Mi permetta il Senato a questo punto di rilevare con soddisfazione la correttezza di quei parlamenti esteri in particolar modo del Consiglio Nazionale Svizzero che si sono rifiutati come le buone regole internazionali impongono di mescolarsi in questa che sono affari interni della Nazione italiana.

Tutte le nazioni del resto prima e dopo la guerra hanno traversato crisi politiche economiche finanziarie che sembravano mettere tutto in giuoco perchè toccavano tutte le fibre della nazione.

La tragedia dell'ardimento

Non è dunque questione di regime come si afferma avventatamente in Italia e altrove. In ogni caso bisogna rendersi conto che l'attuale regime esce da una rivoluzione fatta da un partito che aveva appena tre anni di vita e le cui formazioni improvvisate e tumultuarie non avevano permesso di esercitare i delicati controlli necessari. E' questa che io ho chiamato alla Camera elettiva la tragedia dell'ardimento. Le insurrezioni come tutti i grandi movimenti sociali mettono insieme i buoni e i cattivi gli ascetici e i furfanti, i violenti per fanatismo e i violenti per lucro gli idealisti e i profittatori.

La selezione degli individui secondo le loro capacità e la loro probità assai difficili a farsi in tempi normali sono tanto più difficili in tempi eccezionali. Talora accade che siano provocate ed accelerate dai campanelli di allarme di una tragedia improvvisa.

Il Ministero degli Interni

Critiche ed accuse di vario genere sono state mosse al Ministero dell'Interno.

Si è voluta dare l'impressione che nel palazzo del Viminale tutto fosse nefando e corrotto. Si è parlato della necessità di una disinfezione in grande stile.

Anche qui le parole e i disegni sono andati al di là della realtà concreta.

Al Viminale c'erano e ci sono centinaia di grandi e piccoli funzionari rispettabili, onesti, ligi assolutamente al loro dovere.

I capi di questa grande amministrazione sono al di fuori di ogni sospetto ed io son convinto che coi provvedimenti già presi e da prendere il Ministero sarà ricondotto alla piena normalità dei suoi organi e delle sue funzioni. Mi si è obiettato di esserne disinteressato degli affari della politica interna. Ciò non corrisponde al vero perchè il problema fondamentale di tale politica è stata la mia costante assidua, vorrei dire angosciosa preoccupazione e fatica quotidiana.

Frenare una rivoluzione

All'indomani della Marcia su Roma mi sono trovato di fronte ad un [illegible] imponente di problemi di politica interna che per ragioni obbiettive ed insite nella situazione nessun altro avrebbe potuto affrontare. Si trattava di assorbire la [illegible] della rivoluzione, si trattava di rimettere grado a grado ma incessantemente nell'alveo della legalità la vasta fiumana che aveva rovesciato gli argini. Voi sapete onorevoli Senatori che è assai facile come dice il poeta, evocare gli spiriti; ma poi non è altrettanto facile dominarli.

Vi sono rivoluzioni che come la inglese ha scosso per mezzo secolo quel popolo. Si può dire che la francese, scatenata nell'89 è durata senza interruzione fino al 1870. Che meraviglia, se la crisi scoppiata nell'ottobre 1922 o piuttosto la crisi generale dal dopo guerra in Italia è stata specialmente tormentosa, per un vario e complesso ordine di ragioni e non si è ancora risolta in un equilibrio definitivo.

Non Vi dispiaccia se ancora una volta sottopongo al Vostro illuminato giudizio gli elementi che devono documentare lo sforzo talvolta schiacciante da me compiuto in 20 mesi come Capo del Governo e Ministro dell'Interno, per ricondurre alla normalità il Paese all'indomani della Marcia su Roma. Immediato problema che dovetti affrontare fu quello di far rientrare alle loro sedi 60000 giovani che erano entrati in Roma armati di tutto punto, ciò che io riuscii ad ottenere con la massima disciplina senza incidente di sorta in 48 ore.

Volli per fissare dei limiti al movimento che i fascisti si limitassero a sfilare davanti alla Maestà del Re e davanti ai Duchi della Vittoria e del Mare. Quasi immediatamente dopo una lettera che varrebbe la pena di rileggere, proibì severamente agli ufficiali della guarnigione di Roma di manifestarmi la loro simpatia perchè allora, come oggi, penso che l'esercito non deve fare della politica nè palese, nè segreta, nè diretta, nè indiretta.

In ciò sta la base granitica, la gloria e il privilegio dell'esercito italiano.

Chiamai al Governo uomini di tutti i partiti, riapersi il Parlamento ed ebbi dopo regolare discussione i pieni poteri.

Affrontai e risolsi di lì a poche settimane il problema gravissimo degli squadristi, ho esercitato i pieni poteri per un anno.

L'obiettivo di pacificazione

Potevo chiedere la proroga e l'avrebbero votato a favore anche i popolari.

Vi rinunciai, non avevo proposte leggi eccezionali e mi tardava di fare un altro passo innanzi sulla strada della legalità.

Nel frattempo avevo abolito tutti quelli che potevano apparire qua e là dei doppioni dei prefetti come gli alti commissari e fiduciari provinciali del partito.

Ordinai il catenaccio per le iscrizioni al partito mentre si procedeva allo scioglimento quasi quotidiano di fasci singoli e di intere federazioni sempre allo scopo di adeguare il partito alle necessità costituzionali del Governo nel campo sociale.

La mia politica interna si sforzò ed ottenne di conciliare le forze necessarie della produzione ristabilendo la disciplina e la continuità del lavoro.

Sciolta regolarmente la Camera furono nei termini prescritti dalla legge convocati i comizi elettorali.

La Lista Nazionale ha raccolto 4 milioni e 600 mila voti.

E si può seriamente sofisticare su queste cifre?

La realtà non è un gioco assurdo? Esse indicano il consenso in proporzioni imponenti.

Ottenuto il suffragio del popolo, le necessità della politica interna si delinearono ancora più chiaramente nel mio spirito precisate in questi capisaldi fondamentali.

1. — Fare funzionare regolarmente l'istituto parlamentare come organizzazione del potere legislativo, restituendogli le sue capacità e il suo prestigio regolare dal punto di vista della costituzione.

2. — La situazione della milizia volontaria.

3. — Reprimere i superstiti illegalismi ai margini del partito.

4. — Chiamare all'opera di costruzione tutte le forze vive della Nazione cioè tutti gli elementi di qualsiasi origine che non ignorano la Patria.

Periscano le fazioni!

Tutte le manifestazioni politiche dal 6 aprile in poi mirano strettamente a questa mèta, ad accelerare, cioè, a perfezionare l'entrata definitiva del fascismo nell'orbita della costituzione e fare del fascismo un centro di raccolta di conciliazione nazionale.

Dissi nel mio discorso del primo aprile ai romani: Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano.

Se altri può dire perisca la Patria purchè si salvi la fazione, io grido invece, periscano tutte le fazioni compresa la nostra, ma sia grande sia rispettata la Patria italiana. E concludevo. Più grande è la vittoria e più alti sono i doveri. Doveri di lavoro, di disciplina, di concordia nazionale.

La collaborazione

Gli stessi principi io riaffermavo nel mio discorso alla maggioranza e finalmente nel mio discorso dell'8 giugno alla Camera.

Ho cercato dopo una settimana di discussioni tempestose di superare le posizioni accessoriamente un pò statiche dei partiti e di rivolgermi direttamente alla Nazione per spegnere le ceneri dei rancori altrui onde nutrire il corpo augusto della Patria.

Non vi è dubbio che il mio discorso forse aveva stabilito i termini di quella possibilità di convivenza necessaria al regolare funzionamento del parlamento, mentre, nel paese si era diffusa la sensazione che un nuovo periodo di pace e di tranquillità assoluta stava per iniziarsi.

Sui risultati di questa mia politica come Capo del Governo rivendico intera la responsabilità.

Solo a me era concesso non senza dura fatica di esercitarla nella mia qualità di Capo del partito.

Tali risultati sono stati, io penso, non annullati, ma soltanto interrotti dall'episodio tragico che è costata la vita all'on. Matteotti.

Il mio successore all'interno sta a garentire che su quella linea si continuerà a marciare. Apro una parentesi per attestare la mia piena fiducia personale e politica nell'on. Federzoni.

Poichè la verità va detta si sappia che sono io che l'ho messo a quell'ufficio e non altri.

L'attuale situazione

Mentre vi parlo, la situazione politica è straordinariamente delicata e può essere prospettata nei termini seguenti: Da una parte le opposizioni unite ma divise, unite negli scopi immediati, divise nei metodi e nei fini mediati.

Pel blocco delle opposizioni non ci sono più i comunisti i quali hanno logicamente cercato di approfittare dell'episodio sanguinoso per incitare le masse allo sciopero generale, restaurare la dittatura degli operai e dei contadini.

Lo sciopero non c'è stato e le masse hanno respinto i suggerimenti comunisti.

Il ritmo del lavoro non è stato turbato se non in pochissime località e limitatamente a poche ore del lunedì 16.

Al popolo che lavora!

Credo che il Senato sarà di accordo con me nel tributare un plauso al laborioso e ordinato popolo italiano.

I repubblicani affacciano ancora una volta la richiesta della Costituente, richiesta assurda che non ha nessuna giustificazione politica e meno ancora storica a mezzo secondo di distanza dai plebisciti elettorali.

Mentre i democratici della opposizione costituzionale tentano a sganciarsi dal blocco perchè non ritengono opportuno assumere le responsabilità, i socialisti massimalisti, gli unitari, i repubblicani, i popolari e gli altri elementi affacciano un problema di assurde pretese che si ridurrebbero ad una specie di colpo di stato nell'intento di annullare il suffragio del 6 aprile.

Riesce assai difficile constatare che al lato del dolore e dell'orrore legittimo ed umano, non si stia intessendo una speculazione politica sulla tragedia.

Il Governo resta al suo posto!

Ora alle richieste affacciate più o meno ufficiosamente, pubblicamente dal blocco dell'opposizione, e io rispondo prima di tutto che il Governo deve restare al suo posto.

Questo non esclude che potrà trasformarsi, modificare la sua compagine e renderla sempre meglio adatta al raggiungimento di quegli scopi di pacificazione nazionale da me chiaramente e ripetutamente indicato.

Io ho creato nell'ottobre del 1922 una determinata situazione politica che ha evitato alla Nazione pericoli estremi, ho il dovere di continuare a svolgere la mia direzione su quelle direttive.

Non si tratta di restare al potere che mi ha dato gravi preoccupazioni e molte amarezze, ma mi considererei l'ultimo degli uomini se evadessi specie in un momento difficile all'interno e sotto una specie di pressione ambigua che viene anche dall'estero. E' questa la mia precisa morale e politica responsabilità.

La Milizia

Quanto alla milizia a proposito della quale si omettono giudizi superficiali non si può pensare a scioglierla, essa è ormai inquadrata e disciplinata, si deve arrivare alla sua sistemazione nella costituzione con compiti che saranno definiti e che saranno utilissimi ai fini della preparazione generale militare del Paese.

Gli studi sono già a buon punto. Avanzate poi sia pure come semplice manifestazione giornalistica e politica la pretesa dello scioglimento della Camera o delle Legioni generali significa non rendersi conto che una terribile crisi politica devasterebbe ancora la situazione.

Questo freddo e obbiettivo esame della situazione non è compreso.

Dall'altra parte sta il Fascismo, coi suoi 8000 gruppi diffusi in ogni angolo d'Italia, colle sue forze politiche sindacali amministrative sempre imponenti.

Eliminiamo le [illegible]

L'asserzione che il fascismo sia stato abbattuto dall'improvvisa bufera è stata per trarre in inganno l'opinione pubblica italiana.

Il fascismo è stato soltanto percosso.

In fondo questo colpo gli ha giovato e più gli gioverà.

Perderà le scorie funeste.

Dall'11 giugno in poi Fascismo e fascisti sono il bersaglio di una violenta campagna nazionale e internazionale.

Il partito che in Italia raccoglie indubbiamente il maggior numero di medaglie d'oro, di combattenti, di decorati, di mutilati di uomini della coltura e del lavoro, di giovani ardenti e puri, viene quotidianamente insultato e denunciato come un partito di criminali.

Ma può il fascismo sopportare questa campagna?

Non può, non deve.

Gli elementi più accesi sono già inquieti.

Le due manifestazioni di Bologna sono indice di una tensione morale e politica che già è arrivata al suo punto massimo specie in quelle zone dell'alta e media Italia dove il fascismo dispone di forze politiche preponderanti; in queste circostanze un incidente qualunque potrebbe avere le più gravi conseguenze.

Onorevoli Senatori, bisogna evitare con tutte le forze ciò che può creare in un certo senso l'irreparabile.

Cioè un aggravamento ulteriore della crisi che s'è abbattuta improvvisamente sulla nazione.

Il compito del Senato

Il Senato ha oggi la ventura di essere al primo piano della scena politica italiana non soltanto perchè il ramo del parlamento è il primo a riunirsi dopo il dramma ma anche perchè è ambiente sereno dove le tumultuanti passioni sono contenute dalla ragione e dall'esperienza. Ciò che qui sarà detto avrà una grande ripercussione nell'animo dei cittadini devoti alla Patria nell'animo di quei milioni di cittadini che non hanno tessere [illegible] parteggiano ma fanno qualche cosa di meglio.

Lavorano in silenzio.

Per quello che mi riguarda confermo solennemente quanto ebbi a dichiarare alla Camera elettiva.

L'obbiettivo della mia politica generale di governo resta immutata per raggiungere a qualunque costo nel rispetto delle leggi la normalità con instancabile e quotidiana vigilanza sul partito nonchè disperdere colla più grande energia gli ultimi residui di una concezione illegalista inattuabile e fatale.

Concordia contro gli stranieri

Tocca a voi onorevoli Senatori confortare col vostro giudizio questi fermi propositi.

Voi sentite certamente col vostro squisito senso di patriottismo e di responsabilità l'estrema delicatezza della situazione e la possibilità di uscire senza ulteriori urti più o meno violenti dalla situazione triste.

Non si tratta di portare altri elementi di complicazione in una situazione che richiede il massimo sangue freddo, si tratta invece di semplificare e di agire senza cause per il raggiungimento di quegli obbiettivi che ho più sopra illustrati.

Da questa aula severa può partire l'ordine [illegible] dettata dalla vostra saggezza.

Sia fatta giustizia!

Sia affermato sempre più l'impero della legge. Si levi di fronte alla vigilante gelosia straniera il grido della concordia da quanti italiani sono pensosi sopratutto delle sorti della Patria.

* * *

La fine dello storico discorso pronunziato con accento di calda convinzione dall'on. Mussolini, è stato accolto da prolungate acclamazioni.

Dalla nostra edizione del pomeriggio

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ia**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

"GANCIA,,

Spumante Extra Dry

LA GRANDE MARCA ITALIANA

FRATELLI GANCIA & C.ia - CANELLI

Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte

VERMOUTH BIANCO (Specialità)

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

"ARBITER,,

Grandi Magazzini al "Duomo,,

MILANO

Abiti fatti e da confezionarsi per signora, uomo e bambini

RICCO ASSORTIMENTO IN STOFFE

BIANCHERIA

ABBIGLIAMENTI DI LUSSO E CORREDI COMPLETI

PRATICITA' - ELEGANZA - ECONOMIA

Casa di tutto riposo

Catalogo gratis a richiesta - Si visita a domicilio

Rappresentanti per la Libia:

Ditta CARDINALE BELLELI - Goss el Srari, 86

Rendete piacevole il vostro soggiorno alla spiaggia

Visitate l'Esposizione degli **Ombrelloni Giganti**

alla **Bottega dell'Automobile**

CORSO VITTORIO EMANUELE (PALAZZO NAHUM)

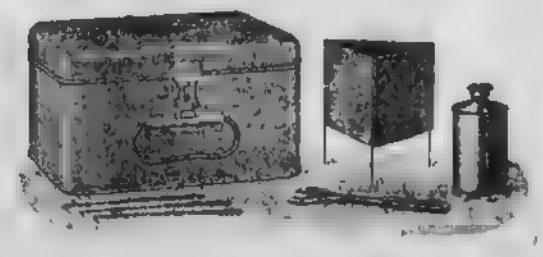
Eleganza - Solidità - Buon gusto

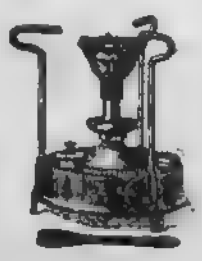
Solo sotto un OMBRELLONE GIGANTE si può sopportare il caldo Africano !!!!

Ritrovi pubblici all'aperto, Caffè, Ristoranti, Mense Ufficiali, Circoli Militari, Giardini, Tennis, ecc. ecc. devono esserne forniti per avere un vera impronta di signorilità.

Prezzi fissi convenienti

La Reclame è l'anima del commercio





Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbrica in diverse grandezze e differenze modelli dai più piccoli fornelli portatili sino a più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli orignali senza miccia.

IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.

IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (8) — Conto Corrente con la Posta

Noi siamo ancora una volta disposti, e lo ripeto, a fare funzionare regolarmente il Parlamento a fare rientrare il fascismo nelle legalità, siamo disposti a purificare il partito.

MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 27 Giugno 1924 — N. 151.

I limiti del prossimo rimpasto ministeriale

Carnazza, Gentile, Ciano e Corbino saranno sostituiti

Riccio, Paratore, Codacci-Pisanelli, Sarocchi e Soleri faranno parte del Gabinetto? - Oggi si deciderà il contegno delle opposizioni - Il Paese impedirà qualunque tentativo di sovvertimento

Contro il ricatto delle opposizioni

ROMA, 25 (Sabelli).

Oggi si riuniscono le opposizioni

Le chiare, definitive, inequivocabili dichiarazioni del Duce dovranno oggi essere affrontate dalle opposizioni che col loro contegno dovranno decidere se ci deve tenere ancora il Paese in questa terribile ansia che lo tortura oppure uscire dall'« impasse » proclamando la necessità della concordia al disopra di tutti i partiti.

Il popolo italiano vigila contro ogni manovra e il Fascismo impedirà che dal tragico episodio Matteotti si prendano le mosse per saziare appetiti politici o scalare il potere.

E' bene, oggi, tener presenti le seguenti parole pubblicate dall'ultima edizione del « Popolo d'Italia »:

« Il Duce ha il torto di essere stato tradito più ancora di Cristo e di Bruto proprio all'indomani di un suo appello alla pace, al lavoro fecondo, alla collaborazione ministeriale ed alla normalizzazione civive. Ma questo Capo, o uomini delle opposizioni, è ancora l'unico uomo che possa tenere in freno le masse torbide del bolscevismo e delle moltitudini inquadrate nel fascismo.

Toglete l'uomo ed avrete immediatamente la guerra civile con i suoi orrori e con le sue incertezze. Potrà essere eliminato qualche capo-fascista, qualche nucleo di fascisti, ma neanche lo stato d'assedio di Amendola e compagni potrebbe salvare l'Italia da tristissimi episodi di sangue.

E' necessario dirlo che fu precisamente l'on. Mussolini che nell'ottobre del 1922 salvò la vita ai capi dell'opposizione. Senza Mussolini nessun uomo potrà impedire che la rivoluzione italiana abbia i fatali sviluppi di quella democratica francese e di quella bolscevica russa.

Lo sparutissimo gruppetto dei socialisti unitari, il nucleo dei 39 corvi popolari, i pochi amendoliani di Salerno, i pochissimi democratici del Duca vogliono il potere, altrimenti sarà il finimondo, il sabotaggio della monarchia, la ripresa del la guerra civile. E' la vecchissima manovra di Celli per un Governo di sinistra. Ebbene, è l'ora delle responsabilità. Il paese vede quali sono i partiti e gli uomini che rifiutano la normalizzazione ».

Sono parole chiare che il Paese intenderà.

La plattaforma delle opposizioni

I rappresentanti delle opposizioni hanno nella loro ultima adunanza riconosciuto concordemente che le deliberazioni prese nelle riunioni alle quali tutti partecipano con libertà di pensiero e di parola, e di fronte alle quali non abbiano esplicitamente dichiarato di ritirarsi, vincolano i singoli partiti ed i loro organi di stampa ed escludono la possibilità di iniziative e di manfestazioni.

Dopo di ciò, previa ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti, hanno deliberato di convocare i deputati di opposizione dei partiti aderenti per venerdì 27 giugno, alle 16, in una sala di Montecitorio per la commemorazione del collega Matteotti, nonchè per la relazione dell'opera svolta e le conseguenti deliberazioni.

Si assicura che nella riunione d'oggi sarà sottoposta all'approvazione dei deputati di opposizione una mozione che sarà redatta in questi giorni ed approvata nella riunione del Comitato indetta per venerdì. In sostanza la mozione affermerà che la situazione non è per nulla chiarita, che i provvedimenti adottati sono insufficienti ed enumererà tutte le richieste che le opposizioni ritengono accessorie per giungere alla normalizzazione.

La dichiarazione dei comunisti

Ecco il testo della dichiarazione fatta dai massimalisti, nella seduta del Comitato:

« I rappresentanti del partito socialista italiano, riconoscendo che la partecipazione ad una intesa liberamente accettata impone una disciplina e che del resto non si contrasta loro il diritto di ritirarsi di fronte a deliberazioni non condivise — cosa che sino a questo momento non si è verificata — dichiarano di aderire alla mozione volendo contribuire finchè la dottrina e la tattica del partito lo consentono al trionfo degli sforzi delle opposizioni che riassumono l'ardente aspirazione del Paese ».

I popolari

Si sono riuniti la Direzione e il Direttorio popolare e gli on. Gronchi e Tupini hanno riferito sull'azione svolta in seno al comitato delle opposizioni. Si è svolto un breve scambio di idee.

Innanzi tutto è stato riaffermato che l'opposizione debba mantenersi sempre sul terreno parlamentare. I popolari — come del resto la maggioranza degli oppositori — escludono senz'altro che si possa pensare a dimissioni in massa come alcuni elementi sostengono. Il pensiero degli oppositori, secondo i popolari, dovrebbe riaffermarsi in un ordine del giorno, in una mozione con richieste concrete che potrebbero comprendere anche quelle di un Comitato inquirente su tutta la situazione politica.

La Direzione popolare, dopo aver concordato la sua linea di condotta, ha deciso di mantenere stretti contatti, attraverso il suo gruppo parlamentare, con gli altri gruppi di opposizione.

L'ordine del giorno degli unitari

La direzione del Partito Unitario ha votato un ordine del giorno col quale, dopo aver rievocato la figura dell'on. Matteotti, vuole, reclama ed esige giustizia, giustizia contro tutto e contro tutti e si ripromette di compiere ogni doveroso sforzo per ottenerla.

Constatato, continua l'ordine del giorno, che la situazione emergente dall'orribile misfatto rivela ogni momento più chiaramente alla Nazione che la responsabilità di esso non si arresta nè ai sicari nè ai mandanti, ma investe in pieno tutto il governo e per la rivendicazione vera, per il ritorno alla vta civile, per la rivendicazione del buon nome italiano, per la garanzia che giustizia sia fatta, proclama la necessità della fine di un regime che nato e vissuto nella violenza impunitaria, non poteva sboccare se non nel più abbominevole dei delitti.

Di fronte, infine, alla enormità del misfatto e alla sublime figura del martire, esorta i compagni, gli amici, tutti gli onesti che partecipano al nostro orrore, ad astenersi dalle consuete manifestazioni che sarebbero inadeguate e potrebbero offrire un pretesto a tentativo di diversioni degli avversari, rammentando a tutti che un solo mezzo esiste per onorare degnamente Giacomo Matteotti: liberare con le opere la redenzione del Paese da una dittatura che l'opprime e lo disonora ».

La riunione dei deputati di opposizione sarà aperta con un discorso dell'on. Turati in commemorazione dell'on. Matteotti. All'oratore di parte unitaria seguiranno i rappresentanti di ciascun gruppo di opposizione.

Intanto, dallo svolgimento della discussione in seno al Comitato di minoranza che si aduna ogni sera, è venuta fuori la proposta della nomina di un comitato d'inchiesta che dovrebbe essere costituito da senatori, deputati, ed anche da magistrati, e che dovrebbe avere il mandato di compiere un'inchiesta sull'azione del Governo per la scomparsa dell'on. Matteotti.

La proposta dell'inchiesta fu già ventilata dai popolari e sembra che siano roprio questi a sostenerla nel Comitato delle opposizioni.

Ma è molto probabile che la proposta dei popolari sarà respinta.

Queste le parole: veniamo ai fatti. Le opposizioni vogliono sfidare il Paese e ne assumono tutta la responsabilità.

Dopo il ritiro dei rappresentanti comunisti che si sono rifiutati di aderire alle precedenti deliberazioni del Comitato, la situazione permane questa: i comunisti propongono la proclamazione dello sciopero generale mentre le opposizioni si rifiutano energicamente e cercano nel la chiusa montecitoriale di creare imbarazzi al Governo ed al Fascismo.

Nella giornata di oggi si saprà se è giusto, se è umano che dopo le ferme dichiarazioni del Capo del Governo il Paese debba vivere sotto l'incubo d'una masnada di sovvertitori.

Riunione preparatoria delle minoranze

ROMA, 26.

Le rappresentanze delle minoranze tennero oggi una riunione a Montecitorio per preparare la mozione sulla politica generale da discutersi nella riunione plenaria dei partiti d'opposizione indetta per il 27 giugno.

L'on. Turati ebbe l'incarico di commemoarre l'on. Matteotti.

Il rimpasto del Ministero

ROMA, 26 (Sabelli).

L'on. Mussolini ha esaminato la opportunità di procedere a un rimpasto, che assicuri al Governo, in base alla nuova situazione politica, i rappresentanti di tutte le forze nazionali.

L'on. Mussolini si ripresenterà alla Camera con la compagine del Governo rimaneggiata, in condizioni di poter affrontare con successo la battaglia colle opposizioni.

D'altra parte l'idea di rimaneggiare il Gabinetto si impose all'on. Mussolini subito dopo le elezioni e l'ultimo discorso che egli pronunciò alla Camera, per la pacificazione, sembrò a tutti preludere all'atteso e annunziato rimpasto.

Naturalmente il carattere che esso avrebbe oggi, dopo il vasto turbamento prodotto nell'opinione pubblica dalla fine dell'on. Matteotti, sarebbe più marcato nel senso che il Ministero dovrebbe offrire nelle nuove persone che l'on. Mussolini chiamerebbe a collaborare le garanzie più sicure per la realizzazione del programma di pacificazione nazionale.

Il rimpasto ministeriale avverrà, con tutta sicurezza nei primi della prossima settimana e sarebbero sostituiti almeno cinque degli attuali Ministri.

Comunque è certo che sarà sostituito in prima linea l'on. Carnazza, Ministro dei Lavori Pubblici, e quindi Corbino, Ministro dell'Economia Nazionale, Gentile della Pubblica Istruzione e Ciano delle Comunicazioni.

Negli ambienti politici, circa il rimpasto si fanno i nomi dell'on. Riccio, liberale di destra, dell'on. Paratore, democratico nazionale, degli on. Codacci-Pisanelli e Sarrocchi, liberali di destra e dell'on. Soleri, giolittiano al quale pare che verrebbe assegnato il dicastero delle Colonie.

Naturalmente sui nomi e sulle assegnazioni dei portafogli non è detto ancora niente di preciso benchè possano darsi per certe le sostituzioni e nei termini e nei limiti delle dichiarazioni del Presidente alla maggioranza parlamentare.

Il Comando della Milizia sarà affidato al generale Fara?

S'era affermato che in sostituzione del gen. De Bono al Comando della M. V. S. N. sarebbe andato il gen. Giardino.

« La Tribuna », oggi afferma che il gen. Fara ovvero il gen. Stringa sostituirebbero De Bono al Comando Generale della Milizia.

Favorevoli commenti al discorso del Duce

ROMA, 26.

I giornali commentano generalmente con favore il discorso di S. E. Mussolini di ieri al Senato; i commenti favorevoli oggi sono la maggioranza.

Il «Giornale d'Italia» dice essere onesto prendere nota dei buoni propositi del Presidente.

Il «Mondo» di opposizione costituzionale, lascia intravedere che le opposizioni non aderiranno all'invito di pacificazone rivolto da Mussolini e che non rinunzieranno ai loro propositi.

Un messaggio della Corona

ROMA, 25.

Si conferma che il Re risponderà con un messaggio al Parlamento agli indirizzi che la Camera ed il Senato gli presenteranno in risposta al discorso della Corona. Il messaggio del Re costituirà senza dubbio un avvenimento di alta importanza politica.

Era un'antica consuetudine che alle commissioni del Senato e della Camera che gli portavano gli indirizzi di risposta al discorso della Corona il Sovrano rispondesse con un discorso che egli leggeva alle rappresentanze delle Assemblee, discorso che, naturalmente, aveva carattere e contenuto di notevole importanza politica.

Esso conteneva alte parole di conciliazione e di concordia operosa.

Finchè era sul trono Umberto I questa consuetudine fu sempre mantenuta. All'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III l'on. Zanardelli allora Presidente del Consiglio fece sopprimere questa seconda cerimonia e da allora il Re si limitava a ringraziare le commissioni ed a scambiare qualche parola coi presenti.

Quest'anno invece l'antica consuetudine sarà ripresa. Udite le risposte del Parlamento, il Sovrano a sua volta leggerà un documento che non potrà non essere della maggiore importanza. E' evidente che il voler dare quest'occasione al Re di parlare alla Nazione significa volere che la parola augusta, al disopra dei partiti, giunga al Paese, voce ammonitrice che l'ora è giunta in cui tutti, senza distinzione, devono pensare ala Patria prima che a sè stessi e devono in una rinnovata concordia ridare al Paese il suo ritmo di vita normale.

Le grandi linee della risposta del Governo sono state comunicate già al Consiglio dei Ministri dall'on. Mussolini.

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'alta parola del Re sola veramente può avere un significato ed un'efficacia superiore a quella di qualsiasi uomo e di qualsiasi partito e da sola significa garanzia più alta e più assoluta di quella che possa dare qualunque Ministro di S. Maestà. E' fortuna dell'Italia che questa parola non manchi nelle ore tragiche in cui si decidono i suoi destini ed è sicura riprova dell'intima saggezza dei nostri ordinamenti, che la volontà, superiore ai partiti, della Corona, possa in determinati momenti e sempre nelle forme più rispettose della volontà della Nazione e della sua rappresentanza, intervenire ad indirizzare il Paese verso la mèta. Così oggi in un momento non tragico, ma delicato, la Corona riaffermerà nel modo più solenne la necessità e il dovere della giustizia e della pace, e la volontà d'Italia che si vada sino in fondo nell'opera di purificazione così bene avviata.

La Costituzione, insomma, funziona, per fortuna d'Italia, nelle mani di un Re, che come pochi altri uomini e Re ha la visione concreta delle necessità del bene del suo popolo e la cui pratica rigorosamente costituzionale può essere di esempio e scuola ad ogni uomo che abbia in sè la sublime ambizione di essere utile alla sua Nazione.

Riverenti e fiduciosi attendiamo dunque la parola del Sovrano, la quale porterà nell'atmosfera che comincia a rasserenarsi un nuovo spirito di fede e di concordia e sarà nuovo incitamento perchè ciascuno comprenda e compia il suo dovere. Il Re della guerra e della vittoria sul nemico esterno sarà anche il Re della pace e della concordia per gli italiani ormai inutilmente straziati da passioni che devono rassegnarsi a scomparire perchè non hanno più diritto di sopravvivere. Gli italiani tutti sapranno ascoltarlo ed ubbidirlo!

V. E. Orlando compirà un giro di conferenze nel Sud-America

ROMA, 26.

Secondo i giornali l'ex presidente del Consiglio on. Orlando aderendo all'invito di moltissime associazioni italiane del sud America si recherebbe quanto prima nei vari stati sud-americani per un ciclo di conferenze patriottiche.

Il soggiorno dell'on. Orlando nelle singole città precederebbe quello edl Principe Ereditario.

L'on. Orlando ritornerebbe in Italia nel prossimo ottobre.

Mussolini parteciperà alla Conferenza Interalleata

ROMA, 26.

I giornail dicono che il Governo italiano aderì all'invito della prossima conferenza interalleata che si terrà il 16 luglio.

Si ritiene che vi parteciperà l'on. Mussolini.

Il Principe Umberto alla vigilia della partenza

ROMA, 26.

Stamane il Principe Ereditario è partito per San Rossore al fine di salutare la Regina e le Principesse prima di imbarcarsi per il viaggio nell'America merdionale.

Ras Tafari a Torino

TORINO, 26.

Ras Tafari è giunto stamane; fu ricevuto alla stazione dalle autorità si recò in automobile a visitare la Basilica di Superga, poscia gli stabilimenti Fiat, nel pomeriggio partì per Parigi.

Il prof. Castelnuovo sostituisce Massimo Rocca.

ROMA, 26.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina del prof. Guido Castelnuovo a membro del consiglio d'amministrazione dell'istituto d'assicurazioni in sostituzione di Massimo Rocca

Gli Stati del Sud-America a Mussolini

ROMA, 26.

I presidenti dell'Argentina, dell'Uraguay e del Cile telegrafano a Mussolini ringraziandolo per la elevazione delle legazioni italiane rispettivamente di Buenos Ayres e Santiago al rango di ambasciate.

I due presidenti gli annunciarono di avere presentato ai parlamenti i rispettivi progetti per la elevazione ad ambasciate delle legazioni dell'Argentina e cilena.

Cronaca di Tripoli

L'on. Giunta e Farinacci salvaguardano l'on. Bergamo

ROMA, 26, (Sabelli).

Ieri a Bologna l'on. Mario Bergamo, deputato repubblicano della circoscrizione Emiliana, mentre transitava per Via Indipendenza veniva accerchiato da molti fascisti e gravemente minacciato.

Il deputato fu sospinto verso l'Hotel Baglioni dove si trovavano gli onorevoli Giunta, Farinacci ed altri che s'intromisero per far cessare la gazzarra.

Il nobile gesto di Forges Davanzati

ROMA, 26, (Sabelli).

Forges Davanzati accusato di avere partecipato al complotto di Palazzo Viminale ha querelato il giornale il «Popolo» organo dei popolari sturziani, accordandogli ampia facoltà di prova.

Il gesto di Forges Davanzati, la cui figura morale e politica è superiore ad ogni sospetto, ha suscitato enorme consenso di simpatia.

Ripresa dell'istruttoria per le precedenti violenze.

ROMA, 26 (Sabelli).

La sezione d'accusa ha disposto di richiamare a se le istruttorie precedentemente chiuse con non luogo a procedere e relative alla devastazione del villino Nitti, all'aggressione capitata all'on. Amendola e a quella dell'on. Misuri. Gli incartamenti relativi a questi processi nonchè quello dell'aggressione subita dall'on. Forni sono già in possesso della Sezione di accusa.

Si conferma che saranno interrogati gli on. Amendola, Misuri e Mazzolani. Vi saranno pure al Carcere di Regina Coeli degli atti di riconoscimento per accertare se sia stato il Dumini l'organizzatore o uno degli esecutori materiali di queste spedizioni punitive.

Dumini confessa.....

ROMA, 26, (Sabelli).

Il «Messaggero» scrive:

L'arrestato Amerigo Dumini ha subito a Regina Coeli parecchi interrogatori, intorno ai quali — naturalmente — è mantenuto il massimo segreto. Abbiamo tuttavia potuto raccogliere alcune notizie relative al suo contegno di fronte ai magistrati, e crediamo interessante riferirle.

Da principio il Dumini si conteneva in modo altezzoso e sprezzante dinanzi ai giudici che lo interrogavano. Diceva di non potere o di non volere rispondere e negava qualunque sua compartecipazione al delitto.

Ma poi, incalzato dalle contestazioni delle gravi risultanze a suo carico ed accortosi forse che la Giustizia intendeva procedere senza operare il salvataggio sul quale egli confidava, il Dumini ha finito per fare dichiarazioni che hanno tutto il valore di una completa confessione.

Egli avrebbe ammesso di avere partecipato al delitto insieme con gli altri quattro ormai noti aggressori e nelle circostanze di tempo e di luogo che sarebbe inutile ripetere.

Ha indicato in modo preciso quali mandanti del delitto: Cesare Rossi, Filippo Filippelli e Giovanni Marinelli.

Federzoni al Consiglio di Stato

ROMA, 26.

S. E. Federzoni si recò a visitare il Consiglio di Stato adunato in Assemblea e il cui presidente Sen. Perla gli rivolse un deferente saluto rilevando l'alto significato della visita.

Rispose S. E. Federzoni ringraziando e dichiarando che confida nel prezioso contributo di esperienza, saggezza, zelo e patriottismo del Consiglio di Stato.

L'avv. Romualdi difensore di Cesare Rossi

ROMA, 26, (Sabelli).

L'avvocato Romualdi è stato nominato avvocato di fiducia del commendatore Cesare Rossi. L'avvocato ha accettato l'incarico.

Il telegramma della Magistratura contro l'ingerenza straniera nelle cose d'Italia

I Capi della Suprema Corte di Cassazione e il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura in relazione al telegramma diretto al Presidente del Consiglio dai Capi delle organizzazioni delle Trade Unions e del partito Labourista hanno inviato al Ministro della Giustizia on. Oviglio, il seguente telegramma:

«S. E. Ministro Giustizia — Roma. — Abbiamo letto con stupore il telegramma diretto a S. E. il Presidente del Consiglio dai Capi delle organizzazioni delle Trade Unions e del partito Labourista, nel quale si inviano auguri al Sindacali e al movimento socialista italiano pel successo dei loro sforzi intesi a riavere, tra l'altro, un sistema giudiziario libero dalle ingerenze governative. Non ritenendo di rivolgerci direttamente ai firmatari del telegramma, desideriamo far sapere che soltanto chi è ignaro delle oneste e libere tradizioni della Magistratura italiana può commettere l'errore storico di pensare che il suo ordinamento non le consenta l'azione pienamente indipendente da qualsiasi Governo e dei riguardi di qualsiasi partito politico, azione che, con pura e ferma coscienza, essa ha sempre esercitato ed eserciterà anche nelle presenti circostanze.

F.ti: *M. D'Amelio*, primo Presidente della Corte di Cassazione — *G. Appiani*, procuratore generale — *G. Biscaro*, presidente del Consiglio superiore della Magistratura».

Una dichiarazione dell'on. Michele Bianchi

ROMA, 24.

L'on. Michele Bianchi oggi nei corridoi della Camera ha dettato una dichiarazione ai giornalisti con la quale smentisce di essere massone o di avere tramato contro l'on. Finzi e fornisce le seguenti spiegazioni sull'affare dell'emigrazione clandestina a cui avrebbe accennato Finzi.

Il trafficatore degli emigranti arrestato non sarebbe il congiunto dell'on. Bianchi ma un altro Paoletti il quale un giorno presentò all'on. Bianchi alcuni emigranti calabresi che prima di lasciare la Patria volevano fare un omaggio all'illustre concittadino segretario del Ministero degli Interni lasciandogli la somma di lire 20 mila perchè egli la erogasse secondo il suo criterio.

L'on. Bianchi con la superiore autorizzazione avrebbe accettato le lire 20 mila destinandole in parte uguali a due istituzioni calabresi.

Il Reich accetta il contratto militare

PARIGI, 26.

Si dichiara da fonte ufficiosa che, secondo le informazioni giunte da Londra, il Governo tedesco in seguito alla nota franco britannica di Chequer sul disarmo accetterebbe le condizioni dell'ultima nota della conferenza degli ambasciatori relativa al controllo militare.

Herriot ha reso conto al Consiglio dei Ministri dei suoi colloqui di Chequer e Bruxelles.

Steeg rimane Governatore dell'Algeria.

PARIGI, 26.

Doumergue firmò il decreto che rinnova la missione nel governatorato dell'Algeria di Steeg.

Il giro del mondo in aeroplano

AKYTTS (Birmania), 26.

L'aviatore Maclaren, che compie il giro del mondo è partito per Rangoon.

Chiara epistola agli ebrei tripolini

Ieri, appena iniziata la vendita dei giornali italiani giunti col postale del giovedì una torma di ebrei di tutte le condizioni sociali (leggi: camiciola o abito europeo) s'è presentata alle rivendite giornalistiche ricercando avidamente i seguenti giornali: «Il Mondo», «La Giustizia», «L'Avanti» e «La Voce Repubblicana».

Abbiam potuto vedere, verso sera, due ebreucci mentre imploravano dal rivenditore che le aveva esaurite, una collezione del «Mondo» e che andavano via sfiduciati e disillusi.

Da una rapida inchiesta fatta presso le principali Aziende giornalistiche ci risulta che le copie dei sopraddetti giornali sono state in massima parte acquistate da ebrei e che le richieste sono andate sempre aumentando sino alla chiusura delle Agenzie stesse.

Il fatto è grave e si presta ad una serie di considerazioni.

Dimostra principalmente la sublime e inesplicabile tolleranza degli italiani verso una razza che vivendo dei nostri interessi e partecipando pienamente alla nostra vita economica si apparta nelle contingenze più gravi per prendere recisamente le parti dei congiurati ai danni della Nazione, rallegrandosi ai varii internazionalismi e alle varie forme di Anti-Patria.

I cittadini italiani son liberi di leggere quanto loro capacità e loro imporli ma non è lecito a chi fa palese professione di fede e di soddisfanza per l'Italia, beneficia delle nostre leggi, gode del rispetto della nostra bandiera, mascherarsi, partecipare, congiurare in un fatto politico intimamente, delicatamente, dolorosamente nazionale.

Non è permesso, diciamo, a chi dal duodecennale dominio dell'Italia è stato redento da una condizione sociale che rasentava la barbarie, approfittare dei nostri insegnamenti per mettere in naso nelle faccende di casa nostra e schierarsi per una parte che se gli italiani possono prendere in considerazione deve rimanere sconosciuta a quanti, per sola virtù del nostro dominio, assicurano tranquillità, benessere, liberi traffici, rispetto alle costumanze, libertà piena ed indiscussa.

Linguaggio simile potrà parere strano a chi ignora come qui vivano quindicimila e più ebrei, legati dai più saldi e profondi vincoli tradizionali, che non danno nessuna prova palese della riconoscenza che dovrebbe legarli alla serena civiltà italiana. Teniamo a specificare che qui oggi parliamo da italiani non da fascisti.

Agli ebrei non chiediamo di essere fascisti, democratici o socialisti.

Chiediamo di astenerci dal partecipare o dal curiosare sul nostro sviluppo, sui nostri bisogni, sulle nostre aspirazioni così come noi rispettiamo la loro millenaria civiltà.

Non sappiamo cosa possa interessare ad un ebreo tripolino sapere cosa pensino Turati o Amendola del Fascismo, partito nostro, italiano, che non abbiamo mai cercato di imporre agli ebrei tripolini e per il quale dovrebbero avere la massima venerazione in quanto ha su questa terra ristabilito la calma ed ha permesso l'inizio d'un fecondo lavoro.

Non sappiamo cosa possa interessare il pensiero dei repubblicani italiani ad un ebreo tripolino che non è mai uscito fuori dalla cinta delle mura e improvvisamente si trasforma in intenditore di politica oltremarina.

Intendiamoci: il fatto sarebbe trascurabile in qualunque altra città ma qui no. Conosciamo troppo bene umori, gusti, inclinazioni e temperamenti degli israeliti locali per non cedere attraverso questo fatto un sintomo troppo evidente dell'unica reazione della quale è capace la massa ebraica.

Noi invitiamo formalmente le Autorità di Governo a rendersi conto di questo caso e ad indagare, nella fattispecie, sul curioso fenomeno.

Quanti italiani si preoccupano del nostro prestigio, del nostro più sacro patrimonio spirituale, si adopereranno con noi per far troncare questa inutile e sciocca congiura, per ristabilire un livello che è stato, consapevolmente, oltrepassato.

Vogliamo, per ora, risparmiare le parole gravi limitandoci ad accennare lineamentale la faccia d'una questione che si è presentata sotto un aspetto che non possiamo non considerare e sulla quale invitiamo alla massima considerazione i buoni italiani di Tripoli.

Calendario

Venerdì 27 giugno 1924 - 179-187
Sacro Cuore di Gesù.
Domani: S. Leone II papa.

...

1574 — Muore in Arezzo Giorgio Vassari pittore e storiografo.

IL GOVERNATORE della Tripolitania

Considerato che con R. D. 15 maggio 1924 n. 961, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente n. 146 è stata disposta l'applicazione della imposta di fabbricazione degli spiriti in Tripolitania;

Riconosciuta la necessità di provvedere pertanto all'accertamento degli spiriti puri e dolcificati esistenti, agli effetti dell'applicazione dell'imposta suddetta;

DECRETA:

I detentori di spiriti puri e dolcificati esistenti in Tripolitania debbono entro il termine di due giorni dalla emanazione del seguente decreto denunciare alla Direzione Imposte e Tasse i quantitativi di spirito puro o dolcificato di produzione locale posseduti in quantità eccedente i flaconi idrati.

Chiunque non ottemperi a tale disposizione sarà punito a termini di legge.

Gli agenti di pubblica sicurezza e della Finanza sono incaricati della esecuzione del presente decreto che andrà in vigore da oggi.

Tripoli, li 27 Giugno 1924.

Il Governatore
f.to VOLPI

Arrivi

Elenco dei passeggieri arrivati dall'Italia il giorno 26 giugno 1924, col piroscafo «Città di Tripoli».

Siero avv. cav. Alberto, Zaccaria cav. uff. Sebastiano, Risoglio Valerio, Benanti Luciano, Benanti Francesco, Natoli comm. avv. Antonino, Fontana comm. Stefano, Foresto dott. Carlo, Della Chiesa Ing. Flaminio, Ambrogio dott. Salvatore, Meraviglia Mantegazza Saul, Lombardo Salvatore, Serrajno Cav. Rosario, Gianni Ferruccio, Bonavigi Eduardo.

I Sindacati fascisti al Duce

S. E. MUSSOLINI
ROMA

Questo Sindacato Agricoltori riafferma E. V. devota solidarietà ed immutabile ammirazione.

Per il Direttorio
DEL SOLE

S. E. MUSSOLINI
ROMA

Sindacato Geometra catastali Tripoli con costante devozione e assoluta disciplina si stringe attorno V. E. in un cerchio di fede che nessun evento potrà mai infrangere.

Il Segretario
Geom. BERRUTI

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Sindacato Postelegrafici Coloniali Fascisti pioniero indiscutibile in questa terra riconsacrata da italico sangue fasti capitolini, esprime incrollabile fede opera Eccellenza Vostra unico valorizzatore virtù nostra stirpe. Devoti Alalà.

Segretario
LANZA

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Sindacato Fascista Impiegati Coloniali riafferma sua profonda devozione Eccellenza Vostra rinnovando immutata fedeltà e disciplina.

Segretario
COSTA

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Sindacato Fascisti Enti locali di Tripoli riaffermando indissolubilmente propria fede nel Duce del fascismo e Capo Governo rigidi nel sentimento di disciplina verso di Lui invia fervido possente Alalà.

Segretario
MONTALCINI

SUA ECCELLENZA
ROMA

Sindacato Tecnici Coloniali esprime Eccellenza Vostra immutabile fede devozione profonda.

Segretario
CALOSCI

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Sindacato Vetturini Tripoli inneggiando all'Eccellenza Vostra riafferma con devozione fede e disciplina.

Il Segretario
RIZZA

S. E. MUSSOLINI
ROMA

Sindacato impiegati guerra tiene confermare questo momento piena fiducia e solidarietà governo E. V.

F.to Segret. FELIZIANI

ECCELLENZA MUSSOLINI
ROMA

Questo Sindacato Magistrale invia V. E. mirabile artefice Italia rinnovata noti sentimenti immutabile devozione ammirazione auspicando sotto Vostro forte e saggio governo migliori fortune Patria immortale.

Segr. sindacato
f.to ISOLA

Cambi su piazza

PARIGI	123 —
LONDRA	100.20
NEW YORK	23.20
SVIZZERA	409 —
BELGIO	manca
CONSOLIDATO	100.35

La polvere di Sciara el Machina

Un nostro assiduo, a noi ben cognito, che si firma uno «spregiudicato» ci scrive una lettera, a nome di tutti gli abitanti di Sciara el Machina, per protestare contro lo stato di abbandono in cui versa detta strada. La polvere invade tutto, negozi, case, fonduchi; acqua non ne viene mai sparsa perchè detta strada sembra sia stata bandita dall'Impresa appaltatrice della nettezza urbana.

Tali lamentele rientrano nello stato di cose da noi lamentato coi nostri recenti articoli; e sebbene la lettera parli dei «*Signori del Municipio*» ripetiamo che è nostro convincimento che detti signori c'entrino fino ad un certo punto. Il pesce non puzza mai dalla coda. Lo stato di soffocamento in cui si trova ogni servizio cittadino richiede pronti ed energici provvedimenti, se non si vuole davvero creare uno stato di cose irrimediabile e subirne le più gravi conseguenze anche dal punto di vista igienico.

Tenta avvelenarsi per l'infedeltà della moglie

Una drammatica scena si è svolta in un giardino in Sciara El Rey.

Il quarantenne Alì Ben Gammuti, sembra che abbia avuto la certezza dell'infedeltà della propria giovane moglie Fatma, ed invece di ricorrere al Cadi per i provvedimenti che stabilisce il Corano, ha preferito far violenza a se stesso.

Ieri verso le 10 dopo un alterco con la moglie infedele, si è recato nel vicino giardino di certo Scek Mohamed e si è precipitato in un pozzo profondo 12 metri, ma per sua grande fortuna, senza farsi alcun male avendo l'acqua attutito la caduta.

Alcuni indigeni richiamati dalle grida di soccorso lanciate dal profondo pozzo dall'Alì, sono accorsi e con corde lo estrassero dall'incomoda posizione.

All'ospedale Coloniale ove venne condotto lo dichiararono guaribile in pochi giorni.

Alhambra

MAMMINA

Eva May si rivelata qui una attrice dotata di una «vise» comica sensibilissima, e pur mantenendosi sempre in una forma corettissima d'arte riesce a divertire immensamente.

La trama ricca di graziose trovate è originalissima.

Auguriamo a questo Venerdì Mondano uno splendido successo.

Immiente
IL TESORO DEI KERIOLET

Comunicato

Si vendono attrezzi agricoli di ogni sorte.

Si ricevono ordinazioni di forte quantità di paglia e fieno.

Prezzi di assoluta concorrenza.

Presso il Signor Alessandro Trigila - Via Mzran (accanto alla Sartoria Caruso).

CERCASI impiegato pratico vendita articoli casalinghi, generi diversi. Rivolgersi «Bazar Aquila» Suk El Turk.

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6

AFFITTASI alloggio 1° piano 4 ambienti cucina bagno, luce, acqua. Per schiarimenti rivolgersi amministrazione giornale.

CEDESI piccolo appartamento mobigliato. Rivolgersi: Scifoni, Nuova Italia.

La fabbrica Acqua Gassose
La SALUTARIS
è la marca depositata in Italia e all'Estero

In tutti i Caffè, Bar, Ristoranti e Spacci esigete la Gassosa "SALUTARIS,,
la più rinfrescante, la più digestiva, la più igienica
N.B. – Diffidate delle bottiglie che non portano il marchio "SALUTARIS,, Marca Depositata

DISTILLERIA C. CURTI & C.i
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO
Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, 11 [illegible]
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel 59

Benito Mussolini precisa inequivocabilmente la posizione del Fascismo

DIFENDIAMO IL REGIME, AD OGNI COSTO

Contro le opposizioni e il sovversivismo sta la Patria!

ROMA, 25.

Stamane alle ore 10 a Palazzo Venezia, nella grande sala del Consiglio, ha avuto luogo la riunione della maggioranza parlamentare.

Su 382 deputati componenti la maggioranza erano presenti 341.

Tutti gli altri avevano giustificata l'assenza.

Alle ore 10,15, il Presidente del Consiglio, accompagnato dai Ministri, Sottosegretari di Stato e Comitato di maggioranza, ha fatto il suo ingresso nella sala accolto da vive acclamazioni da tutti.

I deputati si sono alzati in piedi.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso.

Onorevoli Colleghi,

Dall'ultima unione tenutasi in questa stessa sala or sono tre o quattro settimane ad oggi, gli avvenimenti gravissimi si sono prodotti nel Paese che hanno determinato una situazione molto delicata che richiede vigile senso di responsabilità in tutti Voi, in particolare e in tutti gli italiani in genere.

Ci sono stati l'assassinio del deputato Matteotti e le ripercussioni assai vaste che questo delitto ha prodotto in tutta la Nazione, ed in particolar modo nella Capitale.

Per quindici giorni, Governo, Fascismo, maggioranza di deputati, in genere, tutti quelli insomma che seguono questa corrente si sono trovati bisogna riconoscerlo in una specie di disagio morale perchè non tutto il quadro del dramma era completo nè tutte le responsabilità apparivano chiare.

Più sopratutto i colpevoli o i presunti tali non erano stati arrestati.

La coscienza pubblica aveva quindi motivo di essere inquieta.

Oggi per quel che riguarda il fatto giudiziario in se tutti i responsabili o presunti tali o comunque indiziati del delitto dell'on. Matteotti sono in carcere.

Può darsi che ci sono state delle incertezze nei primi momenti.

Saranno stabilite, saranno chiarite, ma Vi prego di considerare che la prima ipotesi fu di una semplice scomparsa.

Il delitto avvenne il giorno di martedì e solo il giovedì, l'ipotesi del delitto fu chiaro.

Il martedì sera, fu detto che l'on. Matteotti era stato visto da Costantino Lazzari e da altri.

Vi ripeto che se emergeranno delle responsabilità più gravi di quelle che han provocato i provvedimenti in via puramente amministrativa tali responsabilità cadranno sui colpevoli.

Ieri sera l'organo della Santa Sede aveva un articolo abbastanza significativo perchè quello che è avvenuto ancora non è bello non è neppure degno di un gran popolo. (applausi).

Non è, dico, degno di un gran popolo.

Le cose più strampalate, le notizie più fantastiche hanno avuto libero corso.

Degli uomini che sono veramente insospettabili venivano accusati e denunciati di avere preso parte a questa ceka a questa cosidetta ceka che non esiste.

Si è detto per esempio che il capo della polizia aveva dato il passaporto a Filipelli.

Ciò sarebbe stato veramente enorme e delittuoso.

Ora si è chiarito che il passaporto è stato dato dal signor Naldi il quale lo aveva ricevuto dal suo chauffeur due anni fa.

Noi tutti siamo rimasti impressionati della deposizione del signor Mario Gheri, che veramente era gravissima e raccapricciante.

Orbene stamane questo signore viene fuori a dire che la sua deposizione pubblicata dai giornali non corrisponde affatto alla verità.

Questo per quello che riguarda il lato giudiziario, di questo dramma.

Ma poi vi è il lato politico.

Si è detto ad esempio che il giuramento di De Bono è stato strappato a me dal Consiglio dei Ministri. Niente di più falso.

Sono stato io che ho portato la proposta di esonero del generale De Bono ed è stato il Consiglio dei Ministri che ha addolcito la proposta convertendo l'esonero in sostituzione. Si è detto che la nomina mi è stata imposta dalla Corona. Ora io devo dichiarare che la Corona è di un costituzionalismo perfetto (applausi, fragorosi applausi).

La verità è che sin da parecchi mesi fa avevo l'intenzione di mettere l'on. Federzoni a reggere il Ministero dell'Interno e in seno al recente Consiglio dei Ministri gli ho si può dire, imposto di assumere questo ufficio.

Si è detto che il Generale Di Giorgio Ministro della Guerra, è stato imposto dalla Corona.

Niente di più falso.

Fin dal gennaio scorso quando il Generale Diaz mi disse che voleva dimettersi per ragioni di salute e che con il suo squisitissimo senso di patriottismo lasciava a me arbitro della scelta.

Fin d'allora intrapresi trattative orali e scritte col Generale Di Giorgio. Poi sono corse notizie strampalate lanciate da tutte quelle agenzie di informazioni che pullulano a Roma. Per esempio la notizia fatta dalla stampa americana della abdicazione del Re, del convegno dei collari dell'Annunziata poi finalmente la notizia di venerdì sera di certo colpo di stato che doveva essere fatto dalla milizia e che riempì di un vago terrore i circoli della capitale.

Voi comprendete che tutto ciò alla fine impone il basta, perchè non si può soggiacere (applausi) alle fantasie di certa stampa specie di quella che avrebbe particolari doveri di gratitudine verso il Governo e in queste vicende che si appalesa il carattere degli uomini.

Ora Voi sapete quale sarebbe il programma delle opposizioni.

Si tengono delle riunioni in diverse città d'Italia ove le opposizioni fanno queste richieste.

Dimissioni del Governo, scioglimento della Milizia e scioglimento della Camera, le elezioni generali e notato stabiliscono già il sistema con cui queste elezioni dovrebbero avere luogo, cioè con la proporzionale.

Come possono le opposizioni arrivare a tutto ciò?

Non traspare ben chiaro perchè queste riunioni sono riunioni di partito. I gruppi di opposizione alla Camera questi gruppi che si sono ritirati dal parlamento, non sappiamo se per sempre o fino a quando non siano determinate nuove condizioni, non hanno ancora formulato le loro proposte ma però non contrastando con quelle che vengono avanzate dai gruppi politici e chiaro che anche le opposizioni parlamentari non prescindono da queste richieste.

Che cosa si vuole?

Tutto ciò è crepuscolare.

Necessita invece parlare chiaro in questa situazione.

Il discorso che ho pronunciato ieri al Senato e che si ricongiunge a quello che pronunciai alla Camera ha già chiarito questa posizione.

Il Governo resta al suo posto.

Le dimissioni in questo momento sarebbero certamente interpretate in senso catastrofico specialmente all'esterno ed apparirebbero delle dimissioni.

Alla Camera dei Comuni e con precedente nuovissimo entrano nelle faccende interne di un altro popolo (applausi) e da quei gruppi della democrazia di sinistra accesa dell'occidente o in genere da tutti i gruppi internazionali dell'occidente che non amano un'Italia che proceda innanzi (applausi).

Però come ho detto ieri al Senato il fatto che il Governo resta al suo posto non esclude anzi ammette ciò che io ho chiamato trasformazione e modificazioni della compagine governativa.

Modificazioni e trasformazioni alle quali io pensavo sin dal giorno in cui si riaperse la Camera perchè il potere logora perchè di quando in quanto bisogna mettere degli uomini nuovi alla prova anche perchè questa famosa selezione della classe dirigente non avverrà mai se non si mettono al posto di comando e di responsabilità degli uomini nuovi attraverso una selezione controllata.

E' mio proposito quindi di addivenire in un termine di tempo abbastanza breve queste modificazioni nella compagine governativa.

Quanto allo scioglimento della Milizia ripeto quello che dissi al Senato che non è il caso pensarci. Prima di tutto è un corpo militare inquadrato, disciplinato che ha delle legioni bellissime anche dal punto di vista perfettamente militare e poi è un corpo di volontari.

In questa crisi che ha molto giovato e bisogna avere il coraggio di dirlo.

Sono rimasti solidi questi militi fedeli.

Erano pronti a difendere il Governo se qualcuno avesse risposto alle sollecitazioni dei partiti sovversivi. Il fatto che la Milizia resta e su questo bisogna mettersi in mente che io sono assolutamente intransigente (applausi) non esclude che essa non debba sollecitamente essere inquadrata nelle forze armate dello Stato.

Gli studi a questo proposito sono già avanzatissimi e della buona volontà tanto da parte dello stato maggiore dell'esercito quanto da parte dello stato maggiore della milizia.

Credo che fra qualche tempo questo problema sarà risolto in maniera soddisfacente e poichè si è sofisticato sul fatto che la Milizia non ha prestato giuramento di fedeltà al Re pur montando regolarmente la guardia al Palazzo Reale, partecipando a parate in onore dei Sovrani. Anche questo giuramento sarà fatto (applausi), ma Voi capite che tutti gli avversari puntano su questa carta per ragioni evidenti (applausi).

Quanto allo scioglimento della Camera io domando a Voi che siete deputati che vi sentite regolarmente eletti dal popolo italiano.

Lo domando a Voi se avete intenzione di ritirarvi, di rinnegare il vostro mandato di presentarvi dimissionari dinanzi alla Nazione e oserei dire dinanzi alla vostra coscienza. E non a dire se sia il caso in questo momento di parlare di elezioni e non sia ipotesi che sia il grottesco e il catastrofico voler lanciare di nuovo le masse della nazione che hanno bisogno di tranquillità, di calma e di lavoro in una battaglia elettorale che dato il momento sarebbe piena di incognite (beninteso) quindi a tutte le richieste delle opposizioni siano esse formulate dai partiti nel paese sano esse formulate domani dai rappresentanti parlamentari di questi partiti credo che il Governo e la maggioranza non possono rispondere che con un no fermo categorico e solenne (applausi) quale è il programma futuro?

L'ho già detto e lo ripeto, lo dissi in questa sede e lo ripetei alla Camera e lo espressi ancora una volta ieri in Senato.

Io mi propongo di fare funzionare la Camera il Parlamento.

Ripeto, è mia intenzione di non fare più decreti legge, perchè, se il Governo fa decreti legge la Camera non ha più da fare, non ha che da mettere lo spolverino.

Rientrare nella legalità assoluta reprimere il legalismo, purificare il partito (applausi) come avete visto c'è un programma del primo tempo.

Cioè modificazione della compagine del Governo.

C'è un programma del secondo tempo.

Purificazione e selezione del partito.

C'è un programma del terzo tempo.

Fare funzionare gli organi legislativi.

A questo proposito sottopongo alla vostra meditazione la situazione che si è determinata nel Parlamento.

C'è l'esodo dalle opposizioni la selezione delle opposizioni.

Questa secessione è temporanea e definitiva e questo il punto e qui è tutta la delicatezza della situazione. Se la secessione è temporanea la situazione può chiarirsi, e se invece la secessione fosse definitiva allora il problema si presenta in termini di una certa e relativa gravità.

Il problema che s'impone allora è di sapere se il Parlamento può funzionare con la maggioranza prescindendo dall'atteggiamento delle minoranze.

Certo è questo: che la maggioranza non può subire il ricatto delle minoranze (applausi), che se domani qualsiasi gruppo di minoranza si ritirasse sull'Aventino dovrebbe bastare questo per mettere in giuoco il funzionamento della Camera è beninteso.

Non mi faccio illusioni.

Credo che malgrado il nostro proposito di conciliazione nazionale come andiamo riaffermando con una sincerità che non può essere messa in dubbio, credo che non bisogni guardare la situazione con un soverchio ottimismo, in fondo non è più questione di sapere se dieci o quindici o venti o trenta individui andranno in carcere, non è più questione di sapere se il Governo sarà ricompaginato trasformato, se il partito subirà una energissima selezione.

Si vede ormai chiaramente l'obbiettivo finale di tutte le opposizioni e questo obbiettivo finale è il regime.

Costoro si propongono di annullare tutto quello che significa morale politico, il regime è uscito rivoluzione dell'ottobre.

Voi vedete allora che il giuoco diventa straordinariamente serrato perchè io stesso vi dichiaro che non sono affatto disposto a questa specie di annullamento di tutta una situazione che noi abbiamo creato con grande sforzo con grande fatica e anche molto sangue (applausi) se invece l'ipotesi più ottimista si verifica e cioè le opposizioni sono veramente pensose delle sorti della Patria, e non vogliono spingere le cose fino al punto in cui l'irreparabile scoppia come una conseguenza fatale logica, se le opposizioni si renderanno conto di questa loro responsabilità e ritorneranno alla Camera e darvi la loro opera di critica di controllo di opposizioni anche astiosa anche settaria anche pregiudiziale che dovremmo sopportare tollerare talvolta quasi incoraggiare perchè l'opposizione in quanto ci segnala certi fatti certe cose può essere di utilità grandissima, se questo avviene allora potranno dire di aver superato la crisi. Comunque le opposizioni si riuniscono venerdì.

Non sappiamo se sarà soltanto la commemorazione dell'on. Matteotti o se ci saranno delle decisioni anche di carattere politico concernenti l'atteggiamento di queste opposizioni; se si trattasse soltanto della commemorazione dell'on. Matteotti noi ci associeremmo perchè questa commemorazione l'abbiamo già in termini sincerissimi.

Quanto alle decisioni politiche converrà di attendere.

Comunque voi onorevoli colleghi siete investiti di un mandato preciso, e se non avessi in orrore le parole solenni vorrei dire sacro avete dietro di voi masse imponenti di elettori, masse imponenti di popolo.

Voi siete testimoni di tutti gli sforzi che il Governo ha fatto prima e dopo, Voi siete testimoni del programma che il Governo intende realizzare, voi quindi potete attestare con sicura con tranquilla coscienza che se domani la crisi si acuirà invece di rivolgersi non certamente oggi la coscienza nazionale nè domani lo storico imparziale potrà attribuire a noi questa responsabilità.

Noi siamo ancora una volta disposti e lo ripeto a fare funzionare regolarmente il Parlamento a fare rientrare il fascismo nelle legalità, siamo disposti a purificare il partito.

E lo faremo.

Siamo disposti a seguire una politica di conciliazione nazionale che ignori il passato che ignori tutte le lotte del passato, ma non ci si chieda la rinuncia a questi principi che abbiamo il sacrosanto dovere di difendere a qualunque costo.

Alla fine del discorso tutti i deputati si alzano in piedi e fanno al Duce una prolungata e fragorosa ovazione.

Cessati gli applausi l'on. Pennavaria segretario del comitato di maggioranza pronuncia le seguenti parole:

Dopo le dichiarazioni del Capo del Goerno esplicite chiare inequivocabili generose il comitato della maggioranza sottopone all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

«La maggioranza parlamentare udite le dichiarazioni del Capo del Governo gli riconferma la sua piena fiducia e devozione».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Il Presidente fatto segno a continue acclamazioni è stato accompagnato fino a Palazzo Chigi da tutti i deputati della maggioranza e da numeroso pubblico che man mano si è andato addensando lungo il corso Umberto.

Nel rientrare a Palazzo Chigi un'altra grande manifestazione lo ha salutato.

Dalla vostra edizione di ieri

Mac - Donald per la pace in Europa

GLASGOW, 25.

Mac Donald pronunciò un discorso dicendo di aver fatto tutti gli sforzi per compenetrarsi dei sentimenti degli alleati ex nemici per stabilire solidamente la pace sul reciproco accordo di tutte le imperfezioni. Disse che il governo laburista fa ogni sforzo per difendere gli interessi permanenti della Nazione inglese.

Mac Donald conclude dicendo che spera di creare in Europa un nuovo stato di spirito corrispondente ai sentimenti di umanità, permettente di stabilire un contatto più stretto tra le Nazioni europee.

Le comunicazione di Herriot e Macdonald al Cancelliere tedesco.

BERLINO, 25.

L'Ambasciatore inglese e l'incaricato d'affari francese consegnarono al cancelliere Marx rispettivamente una lettera di Mac Donald e una di Herriot colle quali i due capi di governo esortano il governo tedesco ad appoggiare la commissione interalleata del controllo militare nell'accertamento dello stato effettivo del disarmo tedesco.

Marx dichiarò che comunicherà le lettere al gabinetto, soggiungendo che entro il 20 giugno la Germania risponderà alla nota della conferenza degli ambasciatori circa il controllo.

Catastrofe bancaria in Austria

VIENNA, 26.

La Banca viennese Allgemeine Depositenbank chiuse gli sportelli perchè il Consorzio delle cinque maggiori banche viennesi che eransi assunta la sorveglianza per impedire la temuta catastrofe si ritirò avendo riscontrato deficienze e irregolarità maggiori di quelle previste.

La riunione della colonia italiana di Bruxelles

BRUXELLES, 26.

In occasione della partecipazione dell'Italia alla Conferenza Interparlamentare del Commercio la Colonia italiana ha offerto un banchetto in onore dell'Ambasciatore Orsini Baroni.

Le notabilità della colonia espressero la loro riconoscenza pel vero mutamento dell'opinione pubblica verso l'Italia.

Alla fine del banchetto brindarono applauditissimi Orsini Baroni e i senatori Pavia e Barzilai.

Herriot riceve Jonnart

PARIGI, 26.

Herriot ricevette l'ex ambasciatore presso il Vaticano senatore Jonnart.

Due italiani assassinati in Francia

PARIGI, 26.

Stamane due sudditi italiani certi Angelo Daverio e Carlo Logorati mentre attendevano al lavoro di cave presso Fismes vennero assassinati. Il movente del delitto sarebbe il furto.

Doumergue riceve i delegati alla Conf. aeronautica

PARIGI, 26.

Il Presidente Doumergue ricevette i delegati della Conferenza delle Federazioni Aeronautiche Internazionali che si terrà a Parigi cui aderiscono 25 nazioni tra cui l'Italia.

Delavaulx vice presidente della Confederazione Aeronautica Internazionale fece le presentazioni.

Il Ku-Klux in vittura

NEW YORK, 26.

Durante una riunione della Convenzione Nazionale Democratica furono proposti i vari candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Allorchè furono indicate le personalità contrarie al «Ku Klux Klan» scoppiò un grave tumulto e si scambiarono colpi di rivoltelle. Parecchi delegati furono feriti.

La convalida di Rossoni alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 26.

La delegazione italiana alla conferenza del lavoro consegnò alla commissione della verifica dei poteri un contro ricorso nella questione della convalida di Rossoni.

Nella commissione vi sono due correnti una di maggioranza a favore della convalida, l'altra di minoranza contraria alla convalida.

Notizie a fascio

WASHINGTON, 26.

E' stato incaricato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra di rappresentare il Governo nella prossima Conferenza di luglio allo scopo di trattare le questioni riguardanti gli interessi degli Stati Uniti e per dare informazioni.

* * *

ROMA, 26.

Presieduta dal senatore Battaglieri si è riunita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Giunta esecutiva del Comitato nazionale degli orfani di guerra.

FORNITURE MILITARI
Rachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE
N. 42 - 44
Grande assortimento articoli da viaggio

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angeloni
Corso Vittorio Emanuele III
(Portico nuovo)
Palazzo Municipale
Rappresentante Depositario

Laboratorio Selleria
Magazzino DE POLI
Via Riccardo
DEPOSITO TELE DERMOIDI IMITAZIONE PERFETTA DELLA PELLE — TELE IMPERMEABILI PER CAPPOTTE, AUTOMOBILI E VETTURE — TELE OLONA 1. QUALITA'.
SI FANNO PREVENTIVI PER COPERTONI CAMIONS, AUTOBUS, NONCHE' TAPPEZZERIA CARROZZA E MOBILI.
VASTO ASSORTIMENTO DI FINIMENTI CARROZZA E DA CARRO. SELLE MULETTI ACCESSORI SCUDERIA E FANALI A BENZINA.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Nuovo negozio in colori e ferramenta

Assortimento completo in terre coloranti - Smalti - Vernici - Olii - Pennelli da tavolozza ecc. ecc.

Prossimo arrivo stok ferramenta e Articoli Casalinghi

Antonio Di Malo

Via Riccardo 85 - 87 (di fronte Scuole Arti e Mestieri)

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Giv'elle*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale. 223

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Clodoveo Cassarini
BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

NERVOSI!

Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internz. e congressi medici, è onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

PESI E MISURE
SALDATURE AUTOGENE
MACCHINE DA SCRIVERE
MELCHIORRI

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli uricemici, artritici, gottosi, diabetici, obesi, ecc.

Prof. dell'Istituto DIOSCORIDE VITALI
già Direttore di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna

L'Idrolitina è l'unica iscrittta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

GIOCONDA

Acqua minerale Purgativa Italiana

In vendita presso i principali negozi

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana

OTTOLINI CAMPOLONGO & C.

TRIPOLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

La Reclame è l'anima del commercio

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hôtels, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... ... marca Grifone — Latte condensato intero marca Nutrice — Latte condensato scremato marca Bersagliere

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

Latteria di Locate Triulzi

FORNITRICE DI S. M. LA REGINA MADRE

ANONIMA CON SEDE IN MILANO - CAPITALE VERSATO L. 3.500.000

PREMIATA CON 41 ONORIFICENZE

Latte sterilizzato MARCA BAMBINO — Latte condensato intero MARCA MERCURIO — Latte condensato scremato MARCA ITALIA

BURRO NATURALE FINISSIMO, FORMAGGI E CASEINA

Rappresentante per la Libia V. A. MUCCILLI (Via Riccardo n. 172 - Telefono n. 119)